



COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 23 Luglio 2020

L'anno duemilaventi, addì ventitre del mese di Luglio in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 17.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta straordinaria pubblica di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere		X
8	CINELLI Marco	Consigliere	X	
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere	X	
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Igino	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere		X
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere	X	
19	RIJO Elizabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere	X	
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 16 – Totale assenti n. 5

Assiste la seduta la Vice Segretaria D.ssa Sandra Licheri

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 17.¹⁵ dichiara aperta la seduta.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Punto numero 11 all'Ordine del Giorno: "Modifica n.2 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020–2021"16

Punto numero 12 all'Ordine del Giorno: "Modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 3 ottobre 1994"19

Punto numero 13 all'Ordine del Giorno: "Approvazione del progetto di tracciato della metropolitana di superficie direzione Policlinico – Sestu ai sensi dell'articolo 1 c.5 della Legge 3 gennaio 1978 numero 1"29

PRESIDENTE:

Signora Segretaria, proceda all'appello.

APPELLO:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, presente; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, presente; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta, presente; Mura Michela, presente; Mura Igino, presente; Asunis Luana; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, presente; Rijo Elizabeth; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, presente.

16 presenti (voci sovrapposte) e 5 assenti.

PRESIDENTE:

16 presenti, la seduta è valida.

Allora, passiamo alle interrogazioni. Ce n'è una sul PLUS 21, firmata da Annetta Crisponi e Francesco Serra. Annetta, la illustri te?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì. Buonasera a tutti e a tutte, a quelli che sono presenti in aula consiliare, a quelli collegati come me e a quelli che ci stanno ascoltando da casa. Ho presentato quest'interrogazione circa un mese fa ma per varie questioni non è stato possibile discuterla con la stessa urgenza con cui l'avevo presentata. Stiamo attraversando un momento di grave difficoltà per quanto riguarda il PLUS 21, che è il Piano Locale Unitario di Servizi alla persona che è stato istituito con una legge regionale, la legge 23/2005 con il compito di mettere in rete e armonizzare gli interventi e i servizi sociali, sociosanitari e sanitari. Capitava molto spesso che in paesi vicini l'assistenza alle persone che ne avevano necessità da parte dei servizi sociali fossero dati in modalità differenti e anche gli stessi operatori che lavoravano avessero dei trattamenti contrattuali ed economici diversi; per cui si è pensato, in maniera lungimirante a mio avviso, di uniformare invece tutti questi servizi che non erano più semplicemente diciamo attribuiti alla competenza del singolo Comune ad un ente più vasto, che nel nostro caso comprende diversi Comuni. Da subito, dopo qualche anno, i PLUS hanno evidenziato una serie di criticità legate soprattutto alla gestione, perché la gestione appunto di tutti i servizi del PLUS è stata affidata dalla legge al Comune capofila, nel nostro caso Settimo San Pietro, che da subito ha evidenziato una serie di problemi legati soprattutto alla gestione del PLUS per quanto riguarda sia gli aspetti del personale che quelli legati all'impatto diciamo sui bilanci; negli anni alcune di queste criticità sono state superate ma non tutte, per cui da subito si è pensato di affidare la gestione dei PLUS ad aziende dedicate. Ricordo che già 7-8 anni fa venne affidata una consulenza ad un esperto del settore, il dottor Battistella, per tutti i vincoli di finanza pubblica che ponevano limiti stringenti alla costituzione di nuove aziende all'interno degli enti locali, non fu possibile procedere.

Circa un anno fa, di fronte alla volontà esplicita del Comune di Settimo di recedere da Comune capofila, si è proceduto di nuovo ad assegnare una consulenza al dottor Battistella, il quale ha prodotto questa consulenza, e ha prodotto anche una bozza di Statuto di questo nuovo ente. Purtroppo, quando però si è arrivati alla definizione e alle decisioni ultime sulla costituzione dell'azienda stessa, molti Comuni che in un primo momento si erano dimostrati favorevoli si sono tirati indietro. Ora, la conseguenza è che siamo nella situazione di stallo di tutto il sistema con l'eventualità e probabilmente ormai la certezza che al primo di agosto saremo senza Comune capofila e con il PLUS commissariato. Quindi, tutti i servizi erogati dal PLUS, che non possono interrompersi, dovranno per forza di cose essere gestiti da qualcuno, in questo caso probabilmente un

commissario incaricato da parte dell'Assessorato. Per tutto questo che vi ho esposto, abbiamo ritenuto che fosse urgente avere informazioni da parte dell'Assessore e della Sindaca, per cui procedo con la lettura dell'interrogazione: "Premesso che nell'ultimo decennio si è presentato ripetutamente il problema della gestione del PLUS 21, che dalla sua costituzione ha avuto Settimo San Pietro Comune capofila; a seguito delle difficoltà riscontrate negli anni, sia come impatto sul personale che sul bilancio dell'ente, il Comune di Settimo ha rassegnato le dimissioni da Comune capofila, formalizzate nel corso della Conferenza dei Servizi a luglio 2019 con decorrenza dal 1° gennaio 2020 con una ulteriore proroga delle attività sino al 31/07/2020, nelle more dell'individuazione di un diverso ente gestore con propria autonomia giuridica.

Previo accordo fra i Comuni che ne fanno parte, il PLUS ha affidato a riguardo diverse consulenze al dottor Battistella, esperto del settore, che ha predisposto una bozza di Statuto al fine di cambiare modalità di gestione e di istituire un'azienda speciale consortile di cui all'art.114 del TUEL, autorizzata dalla RAS e conforme alla normativa vigente. Tuttavia, malgrado sembrava ci fosse l'accordo, dopo diversi riunioni della Conferenza dei Servizi, l'ultima delle quali si è svolta l'11 giugno 2020, la maggior parte dei Comuni che costituiscono il PLUS 21 ha manifestato forti dubbi rispetto alla suddetta forma di gestione. Tutto ciò premesso, si interrogano la Sindaca e l'Assessore alle Politiche Sociali per conoscere: quale sia stata la posizione del Comune di Sestu rispetto alla proposta di costituzione dell'azienda consortile per la gestione dei servizi associati attualmente in carico al PLUS 21; una volta confermate le dimissioni del Comune capofila a decorrere dal 1° agosto 2020, si esprime fortissima preoccupazione per la prosecuzione dei servizi in essere, l'assistenza domiciliare, quella scolastica, il segretariato sociale, nonché la gestione delle disabilità gravissime, il (incomprensibile) eccetera, e si chiede pertanto quali siano le soluzioni studiate per evitarli. Si chiede sempre per quale ragione l'Assessore alle Politiche Sociali non abbia mai aggiornato il Consiglio su tutte le gravi problematiche del PLUS e sulle proposte in studio. Ricordiamo in merito che la Commissione servizi ai cittadini non è mai stata convocata in 5 anni di Consiliatura, un fatto emblematico."

Quindi l'interrogazione è stata firmata da me e dal Consigliere Serra e aspetto la risposta dell'Assessore o della Sindaca. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Allora, le faccio rispondere subito dall'Assessore Eliseo Zanda. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZANDA:

Grazie, saluto tutti i presenti e quelli che sono in video. Mi fa piacere che la Consigliera Crisponi abbia sollevato un'interrogazione di questo tipo qui.

Allora, io comincio a rispondere subito quale sia stata la posizione del Comune di Sestu rispetto alla proposta di costituzione dell'azienda consortile. Inizio a rispondere alla prima domanda della sua interrogazione: allora, devo dire e confermare qui come ho fatto e abbiamo fatto nella Conferenza dei Servizi, allora il Comune di Sestu è stato sempre, anzi fautore della costituzione dell'azienda mista; il Comune di Sestu nelle diverse conferenze si è espresso sempre favorevole, solo nell'ultima dell'11 giugno, vista la situazione che si era venuta a creare da parte degli altri Comuni che avevano grosse perplessità... anzi, l'intervento del sottoscritto è stato un intervento che risulta anche agli atti, dove dava ad ampio raggio disponibilità ad approfondire per far sì che questo non succedesse. Ma io voglio, prima di arrivare ed entrare in merito, voglio fare un excursus su tutta la vicenda: il 09/07/2019 il Comune capofila formalmente comunica di non essere più nelle condizioni di continuare a svolgere il ruolo di ente capofila; il 30 settembre del 2019 conferma dimissioni

dell'ente capofila, al punto che in quella conferenza i Sindaci presenti di comune accordo propongono di sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale un'interrogazione. Il 05/12/2019 si comincia a ragionare sulla possibilità di individuare un'altra forma di gestione, la cosiddetta "azienda speciale consortile". Il 5 febbraio del 2020, valutazione proposta del IRS di Milano per effettuare lo studio di fattibilità per l'istituzione del nuovo ente gestione; tutti d'accordo, tranne il Comune di Ussana, che comunicava addirittura di voler fuoriuscire dal PLUS 21. L'8 aprile del 2020, studio di fattibilità istituzionale, l'ente gestore servizi sociali associati per la costituzione dell'azienda speciale proposta di statuto dell'azienda. Ad aprile viene sottoposto all'attenzione lo Statuto; da allora in poi, tutte le Amministrazioni sono in possesso di questo Statuto, lo dovevano sottoporre all'attenzione della propria Amministrazione e dei funzionari competenti per far sì che fossero rispettosi delle normative. Il 20/05 si firma un accordo di programma, nell'accordo di programma che abbiamo sottoscritto il 20/05 c'era il Comune di Nuraminis che non faceva parte del PLUS 21 ma attraverso il decreto Giunta regionale n. 21/12 del 21/04/2020 dispone trasferimento del Comune di Nuraminis dall'ambito PLUS Trexenta all'ambito PLUS Cagliari 21, e nello stesso accordo di programma viene rilevato che la Conferenza dei Servizi di PLUS 21 in data 09/07/2019 ha preso atto delle dimissioni da parte del Comune di Settimo San Pietro, ente capofila del PLUS 21 a partire dal gennaio 2020 e che nessun ente associato intende assumere tale ruolo; considerato incompatibile con l'organizzazione degli enti locali, è diventato ormai troppo complesso e oneroso per l'entità del procedimento del PLUS a svolgere, dato atto che a seguito della Conferenza dei Servizi del PLUS 21 del 05/12/2019 e dall'audizione dei Sindaci dei Comuni del PLUS 21 da parte della Commissione Bilancio e Sanità del Consiglio regionale in data 11/12/2019 si è deciso che il Comune di Settimo San Pietro proseguirà sino al 31/07/2020 ad esercitare il suo ruolo di ente capofila PLUS 21, nelle more delle definizioni di un nuovo ente gestore dei servizi associati.

Successivamente a quest'accordo, ci sono stati altri due incontri a giugno, il 30/06/2020, e io qui di solito quando vado cerco sempre di prendere degli appunti e di verificare quali sono i problemi, e comincio ad evidenziare che: il Comune di Monserrato, il Sindaco presente: "Lo Statuto è da rivedere", mette perplessità sulla durata di 30 anni; il CDA, struttura da rivedere. Possono essere a sua volta perseguite... addirittura apre uno spiraglio dicendo di portare tutta l'attenzione della Città Metropolitana per far sì che ci siano i presupposti che la Città Metropolitana di Cagliari possa assumere il ruolo e gestire il tutto. Selargius richiede ulteriori chiarimenti, difatti vuole un altro passaggio in Maggioranza perché ritiene che ha dei grossi dubbi, perché ci sono delle criticità. Il Sindaco di Quartucciu: perplessità, passaggio in Maggioranza, "Non i consensi", un'azienda speciale consortile evidenzia la tempistica nelle more della scadenza per dare un incarico ad un'azienda esterna, propone addirittura di dare un incarico. Il Sindaco di Monastir: "Mi unisco alle perplessità degli altri colleghi e non vorrei che si trasformasse in un carrozzone". Sestu: "Noi concordiamo e siamo fautori e siamo nelle condizioni di poter andare avanti, l'unica perplessità sono i tempi che rimangono tenuto conto che c'è la scadenza elettorale alle porte". Il Sindaco di Nuraminis: "Non sono riuscito a confrontarmi con il Segretario comunale, è da molto che si discute come se l'azienda fosse l'unica soluzione, ho un'esperienza negativa in un'azienda consortile. Va controllata" e ha dei grossi dubbi. E così via.

Si chiude la conferenza dicendo che visto che c'erano ancora grosse perplessità, si aggiorna all'11 giugno, e l'11 giugno durante in videoconferenza c'è il dottor Battistella che deve rispondere alle perplessità sollevate dai diversi Sindaci o Assessori per delega. Il Sindaco di Monserrato conferma le perplessità, soprattutto per i costi di gestione: "Non siamo d'accordo", questo è l'11/06. Il Sindaco di Ussana presente: "Sono d'accordo con quanto detto dal Sindaco di Monserrato". Il Sindaco di Nuraminis: "Si può fare un'azienda con un Amministratore unico? Penso di sì". L'Assessore alle Politiche sociali in delega:

“Abbiamo avuto dei grossi problemi per un'altra azienda ed altri colleghi non sono d'accordo; tra l'altro, il piano finanziario, vorremmo un piano economico vorremmo preciso e dettagliato.”.

Alla fine, il sottoscritto in quell'occasione prende la parola per ultimo e conferma, vorrei leggere testualmente il mio intervento dell'11/06: “Assessore Zanda: le perplessità emerse oggi sono comprensibili, ma rappresentano un passo indietro rispetto al percorso fatto sinora. Rispetto al CDA, molte le perplessità erano in merito a questo, ritiene che debba essere remunerato in qualche modo, quindi l'azienda in forma gratuita non può essere sostenuta. Il punto è: se i presenti sono convinti della scelta dell'azienda, in caso non si costituisca un altro Comune, si deve sostituire Settimo, ad oggi nessun Comune ha espresso questa volontà. La proposta della Città Metropolitana si può esporre in base alle risposte se si andrà avanti. Chiudo dicendo che il Comune di Sestu pertanto conferma la sua aderenza ed esprime parere favorevole alla costituzione dell'azienda.”.

Ora, una volta che vengono confermate le dimissioni del Comune capofila come di fatto è avvenuto, successivamente a quella data ci sono stati altri incontri dove ha partecipato la Sindaca, dove hanno partecipato i nostri funzionari e la responsabile del servizio, e dove c'è ancora un'altra riunione fissata per domani. Posso dire e tranquillizzare qui il Consiglio comunale e l'intera popolazione che i servizi che oggi gestisce il PLUS 21 al di là di un possibile commissariamento andranno avanti, perché da parte di Settimo è vero che adesso stanno chiudendo, rendicontando la loro gestione perché giustamente la devono sottoporre all'attenzione degli altri Comuni, quindi non c'è da parte nostra nessuna preoccupazione perché anche il Comune di Settimo sa benissimo che non ci possono essere interruzioni in merito per tutto quello che gestisce il PLUS 21.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, Consigliera Crisponi, “Per quale ragione l'Assessore alle Politiche Sociali non abbia mai aggiornato il Consiglio su tutte le gravi problematiche di PLUS proposte in studio?” ricordiamo in merito che la Commissione Servizi ai cittadini non è mai stata convocata in 5 anni di Consiliatura, un fatto emblematico”. Allora, per quanto riguarda aggiornamenti in Consiglio comunale, non c'erano i presupposti per portare un argomento di questo tipo perché il Comune di Sestu e gli altri Comuni sanno benissimo che non ci possono essere interruzioni, ma la garanzia di portare avanti i servizi e la volontà c'è da parte di tutti i funzionari che ne compongono, soprattutto l'ufficio di piano. Per quanto riguarda invece, voglio ricordarle, che la Commissione Servizi ai cittadini da me è stata convocata in data 13/04/2017 e sottoporre all'attenzione l'approvazione del regolamento del PLUS 21, quindi non è vero che non è stata mai convocata, è una Commissione che effettivamente – ne do atto – viene convocata poco, ma quando ci sono stati i presupposti per poterla convocare, per quello che compete il sottoscritto, l'ho fatto.

Grazie.

Entra il Consigliere Francesco Serra

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sono parzialmente soddisfatta, nel senso che prendo atto della volontà positiva da parte del Comune di Sestu, almeno fino a qualche giorno fa, rispetto alla costituzione dell'azienda consortile, ma non mi sento assolutamente rassicurata rispetto alla prosecuzione dei servizi perché per quanto uno possa contare sulla loro volontà, delle strutture amministrative e dei servizi sociali dei singoli Comuni, questo è un servizio comunque gestito a livello diciamo di PLUS, quindi tutta la parte che riguarda banalmente

anche i pagamenti, tutto quanto è in capo all'ufficio di piano presso il Comune di Settimo, il Comune di Settimo ha rassegnato le dimissioni in maniera irrevocabile perché sono state prorogate una prima volta appunto dal 1° gennaio al 31 di luglio, ma quelle fino al 31 di luglio sono assolutamente definitive, quindi dal 1° di agosto il Comune di Settimo non ha più neanche titolo a seguire tutta una serie di questioni che riguardano la funzionalità dei servizi.

Non so, mi sembra che, così come lei, tutti quanti siamo in attesa che la Regione prenda provvedimenti, probabilmente la Regione negli anni scorsi da quando – da subito – sono emerse tutte le criticità riguardanti la gestione appunto dei piani dei diversi ambiti territoriali della Sardegna, avrebbe dovuto prenderne atto e proporre delle soluzioni, perché se il PLUS 21 sta lavorando bene ci sono tutta una serie di altri PLUS che purtroppo negli anni invece hanno lavorato pochissimo e male. per quanto un'idea costitutiva dei PLUS sia un'idea assolutamente condivisibile, purtroppo nella realtà ci sono stati dei problemi che mai il Legislatore regionale è riuscito a risolvere, e men che mai ci sono riusciti i Sindaci perché purtroppo da quello che lei mi dà conto e da quello che anch'io sapevo, in questa specifica situazione hanno dato la prova di non essere in grado di assumersi le responsabilità, perché non può esistere che un Sindaco dica: "Quest'azienda è un carrozzone", è un carrozzone se tu la gestisci come tale; qualunque tipo di gestione si possa fare dei servizi associati, ci vorranno sempre delle persone che se ne occupino in maniera diciamo specifica e che dovranno essere pagate. Questa storia che è passata in questi anni che si possano fare le cose gratis è una cosa fuori dal mondo, persino la Città Metropolitana con zero gettoni di presenza per i Consiglieri che vengono eletti dai Consigli comunali è una cosa abnorme dal punto di vista secondo me della democrazia e della rappresentatività e anche dell'efficienza di gestione. Pensare di affidare alla Città Metropolitana addirittura la gestione del PLUS è una cosa che denota l'assoluta ignoranza di chi lo propone, perché intanto nella Città Metropolitana ci sono 3 PLUS che hanno ambiti territoriali differenti, quello 21, quello ovest e quello della città di Cagliari, e c'è una complessità di intervento e anche una disomogeneità di servizi che rende impossibile andare ad omologarli con le poche risorse che sono in questo momento in dotazione alla Città Metropolitana.

Quindi io la ringrazio per come lei è stato esaustivo, ma non mi sento assolutamente rassicurata e spero che il Comune di Sestu continui a mantenere la posizione fin qui adottata, cioè quella di appoggiare la costituzione di queste aziende e che non si torni alla gestione in capo ai singoli Comuni perché sarebbe davvero un passo indietro rispetto all'efficienza dei servizi, alle tutele dei lavoratori e anche alla qualità dei servizi erogati alla popolazione. Quindi spero che davvero il primo di agosto tutto proceda per il meglio e che la Regione intervenga tempestivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliera Crisponi. Abbiamo un'altra interrogazione... una precisazione dell'Assessore Zanda.

ASSESSORE ZANDA:

Chiedo scusa, perché mi è sfuggito in mezzo alle carte. Dovevo leggere: "All'attenzione del Consiglio comunale, il verbale della Conferenza dei Servizi tra gli enti nell'ambito PLUS 21 convocata ai sensi dell'art. 36", e questa è 20 luglio 2020. Quindi stiamo parlando di 3 giorni fa, e ce ne sarà un'altra come ho detto prima, domani. Luogo: Assessorato... ne do lettura perché forse è meglio, così chiarisce anche i dubbi e le perplessità della Consigliera Crisponi e di tutti i Consiglieri comunali qui presenti. Allora: "Luogo: Assessorato dell'Igiene, Sanità, Assistenza Sociale, Via Roma 223, Cagliari. Il Capo di Gabinetto per conto dell'Assessore, che al momento è assente per sopraggiunti

impegni, constatato che a causa di difficoltà organizzative rappresentate dall'attuale Comune capofila, che sino ad oggi ha svolto egregiamente il proprio compito, non è più possibile garantire la realizzazione dei livelli essenziali di assistenza e pertanto con l'attivazione delle procedure, di cui all'art.36 comma 3, auspica che la Conferenza indetta permetta di arrivare ad una soluzione organizzativa tra i Comuni per evitare il commissariamento del PLUS 21. Il Direttore Generale delle Politiche Sociali constata che sono presenti i rappresentanti legali di tutti i Comuni facenti parte dell'ambito PLUS 21 (Monastir, Monserrato, Nuraminis, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro e Ussana) e i rappresentanti della Città Metropolitana di Cagliari e il referente per la Asl. Il Direttore Generale dà la parola ai rappresentanti di ciascun Comune ed a comunicazioni avvenute prende atto che le soluzioni alternative prospettate dai diversi rappresentanti sono le seguenti: A) costituzione dell'azienda speciale per la gestione del PLUS 21; B) trasferimento del ruolo di ente capofila del PLUS 21 dal Comune di Settimo San Pietro alla Città Metropolitana di Cagliari. La maggioranza dei Comuni esprime preferenza a trasferire alla Città Metropolitana il ruolo di ente capofila piuttosto che costituire un'azienda speciale ad hoc. Il Direttore Generale rileva che l'assetto normativo attuale non prevede che la Città Metropolitana possa adempiere al ruolo di ente capofila del PLUS e che alcuni Comuni appartenenti al PLUS 21 non fanno parte della Città Metropolitana. Per superare queste incongruenze è necessario intervenire per via normativa, il cui iter temporale potrebbe mettere a repentaglio la programmazione e l'erogazione a breve termine dei servizi di gestione associata. L'Assessore evidenzia il fatto che in mancanza di accordo tra i Comuni, al fine di trovare una soluzione organizzativa per la continuità di erogazione dei servizi di gestione associata, la Giunta regionale dovrà provvedere alla nomina di uno o più Commissari (incomprensibile), i quali potranno decidere in piena autonomia di avvalersi del personale di ciascun Comune per evitare un commissariamento, che avrà comunque un impatto sui singoli Comuni riguardo alla disponibilità delle risorse umane necessarie, all'organizzazione dell'ufficio di piano, auspica che gli stessi Comuni trovino un accordo per rendere disponibile il personale anche in forma part-time, necessario a potenziare l'attuale ufficio di piano o prevedere anche un cambio dell'ente capofila. Rimane fermo il principio che, nonostante gli apporti di personale da parte dei singoli Comuni, tutti i procedimenti sono in capo all'ente capofila che ne è responsabile. I rappresentanti dei Comuni si impegnano a verificare la disponibilità di unità di personale anche part-time al fine di contribuire al rafforzamento dell'ufficio di piano del PLUS e superare le difficoltà organizzative attuali.

Il Direttore Generale a conclusione dei lavori della Conferenza constata che a partire dalla data odierna decorrono i termini di 30 giorni previsti dall'art.36 comma 4 della legge regionale 23/2005 prima che la Giunta regionale proceda all'esercizio dei poteri sostitutivi e che i rappresentanti dei Comuni appartenenti al PLUS 21 si sono impegnati a verificare la disponibilità di personale e a trovare un accordo organizzativo per il proseguimento del PLUS 21 in capo all'attuale o differente Comune capofila.”.

Io penso che questo chiarisca quello che è stato detto prima da me e che le perplessità che lei giustamente ha sollevato in questa interrogazione. C'è responsabilità da parte dei Comuni che ne fanno parte, c'è la disponibilità di immettere personale, anche in forma part-time, per far sì che non ci sia un'interruzione. Assegna ulteriori 30 giorni, ripeto, domani c'è un altro incontro e quindi io sono convinto che non ci sarà nessuna interruzione e nessun disagio.

Non ho finito, stavo arrivando a questo. Ma non solo, si è arrivati anche a che ci sarà una proroga di 2 mesi per il passaggio delle consegne, e quindi tenuto conto che siamo a luglio noi possiamo dire che agosto, settembre, quindi penso che a fine settembre ci sia... anche perché non è detto che da parte dei Comuni che hanno manifestato dubbi e perplessità ci possa essere un convincimento e possono anche esprimersi in seguito per far sì che

siano favorevoli alla costituzione di questa azienda consortile, grazie. Chiedo scusa se mi sono trattenuto, ho ritenuto gusto leggere il verbale della Conferenza perché mi sembrava che fosse un qualcosa che chiarisse ancora di più quelle perplessità. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Allora, alla Presidenza è intervenuta anche un'altra interrogazione presentata dalla Consigliera Michela Mura e Iginio Mura sulla situazione campestre, però io chiederei di farla più avanti perché manca l'Assessore di competenza.

Mi ha detto la Sindaca che risponde lei. Allora, chi illustra l'interrogazione? Prego, Consigliera Michela Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa interrogazione nasce dai lavori effettuati tra il mese di maggio e il mese di giugno nella località Santa Rosa per quanto riguarda la manutenzione delle strade campestri. Dell'argomento si è in parte parlato nel Consiglio comunale dell'8 giugno, l'argomento fu sollevato dalla Consigliera Crisponi e in quell'occasione l'Assessore Argiolas diede una breve risposta. Poi sono stata contattata anche personalmente da diversi cittadini di Sestu che circolano nella zona di Santa Rosa e personalmente sono andata anche a vedere di che cosa si trattava e di che cosa si stava parlando, per cui avrei avuto anche delle foto da sottoporvi se ce ne fosse stata data l'opportunità, nel senso che stamattina ho chiamato gli uffici per capire se potevo condividere sullo schermo le fotografie scattate, ma mi è stato detto che non c'è questa funzione nel sistema che stiamo utilizzando, quindi sarei potuta essere più chiara perché ovviamente le foto parlano molto di più, sono molto più efficaci di tante parole. Nell'occasione dell'8 giugno, quindi quando si parlò per la prima volta di quest'argomento, l'Assessore competente Argiolas, dispiace dover citare le sue parole anche se lui non è presente, disse che il materiale utilizzato per la manutenzione delle strade campestri era un materiale certificato che stava dando un buonissimo risultato e che su di esso sarebbe dovuto essere adagiato un materiale più fine. Ricordo che i problemi derivano soprattutto dal fatto che tantissimi cittadini e poi io stessa rilevammo che il materiale utilizzato per il rifacimento era di dimensioni inusuali e il materiale non era il materiale consueto ma si potevano intravedere grossi pezzi di mattonelle, di asfalto, insomma un materiale che non siamo abituati a vedere nelle nostre strade di campagna.

Ora passo all'interrogazione di cui darò in parte lettura e in parte cercherò di sintetizzare per evitare di essere troppo lunga: "Una volta sentito quello che l'Assessore competente ha riferito in Consiglio comunale, ovvero che il materiale utilizzato era un materiale certificato, ho chiesto con accesso agli atti di vedere la relazione tecnica illustrativa del progetto servizio di manutenzione strade rurali e anche il capitolato. Ora, nell'uno e nell'altro vengono elencati gli interventi alla base dell'appalto e si dice esattamente quanto segue: gli interventi alla base dell'appalto erano 1) regolarizzazione di strada sterrata, comprendente la scarifica del piano esistente con pala meccanica – scarifica, per le persone non addette ai lavori come anche la sottoscritta, significa rimozione della crosta superficiale – fornitura e/o stesa del materiale di cava di pezzatura idonea per uno spessore di circa cm.5, successiva sagomatura con grader e rullatura eseguita con rullo vibrante. Quindi non si parla di materiale di riciclo. 2) Risagomatura delle sezioni stradali comprese banchine e cunette attraverso l'uso di mezzi meccanici quali il grader. 3) colmatura delle buche e dei solchi attraverso l'aggiunta di materiale idoneo, sia con riciclo di quello scaricato col grader, quindi di quello grattato via col grader, sia con l'apporto di materiale di cava. 4) Rullatura finale. 5) Onere per conferimento presso discarica autorizzata di inerti provenienti da demolizioni di manti stradali e lavorazioni varie, pagamento e presentazione di formulari di conferimento presso la discarica, e comunque,

la formazione, la fornitura e posa in opera di qualsiasi materiale come: sabbia, (incomprensibile), materiale di cava, riparazione di manufatti stradali e formazione di (incomprensibile), eccetera. Quindi nessun materiale di riciclo viene menzionato. La fornitura di manodopera, di materiale e di mezzi d'opera occorrenti per gli interventi in economia, e altri interventi che dovessero insorgere.

Quindi, come risulta dalla lettura di quanto estrapolato dal capitolato, in nessun caso viene menzionato il materiale di riciclo.

Considerato che l'uso dei materiali riciclati è disciplinato da un DM ambiente 203 del 2003 che all'art.1 recita esattamente: "Le regole e le definizioni che sono stabilite nel decreto sono stabilite affinché le regioni adottino disposizioni destinate agli enti pubblici o alle società a prevalente capitale pubblico anche di gestione dei servizi che garantiscano che i manufatti e i beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale", quindi in questo articolo ci viene detto che dovrebbe essere utilizzato almeno il 30% di materiali di riciclo, però allo stesso tempo una circolare successiva, la 5205 del 15 luglio 2005, stabilisce, dà indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, appunto ai sensi del DM del 2003, e dice che l'obbligo di copertura del 30% del fabbisogno annuale di aggregati e riciclati di cui all'art.3 del DM dell'8 maggio 2003 si genera nel momento in cui i prodotti iscritti al repertorio del riciclaggio, quindi questa è una cosa molto importante, i prodotti iscritti a repertorio del riciclaggio presentino contestualmente medesimo uso, ancorché con aspetti, caratteristiche o (incomprensibile) produttivo diversi e prestazioni conformi all'utilizzo cui sono destinati rispetto a quelli realizzati a partire da materiali vergini. Terzo, ricordiamo il piano paesaggistico regionale, che all'art.103, nelle norme di attuazione di piano paesaggistico, "sistema delle infrastrutture e prescrizioni" al comma 5 recita: "Gli interventi di nuova realizzazione gestione e manutenzione devono escludere l'uso dell'asfalto, (incomprensibile) i manufatti in calcestruzzo, e devono prevedere per quanto possibile l'uso di materiali naturali quali terre stabilizzate strettamente antipolvere e siepi. L'uso di asfalti e cementi può essere autorizzato, qualora dimostrato, di non potervi provvedere con tecnologie alternative; in tal caso, gli interventi di cui sopra sono autorizzati dalla Giunta regionale previa intesa tra gli enti interessati ai sensi dell'art.11 delle presenti norme."

Ora, appurato quanto detto precedentemente, che nel capitolato risultano previsti come fornitura a base di appalto esclusivamente materiali naturali, come materiali di cava, sabbia e pietrischetto; ritenuto che quindi non risulti dal capitolato alcuna possibilità di presentare da parte delle ditte concorrenti all'appalto alcuna offerta che contemplasse l'uso di materiali di riciclo, quale invece quello che è stato utilizzato in concreto dalla ditta aggiudicataria, si interroga la Sindaca e l'Assessore competente sui motivi che abbiano indotto ad accettare, in violazione del vigente piano paesaggistico regionale, materiali di riciclo per la manutenzione delle strade campestri in sostituzione di quelli naturali tenuti, come da capitolato a base delle offerte, presentate dalle ditte concorrenti all'appalto; si interrogano anche su quali siano gli estremi dell'asserita certificazione del materiale utilizzato, e cioè quali siano gli estremi di iscrizione del materiale al repertorio del riciclaggio.

Se poi, tra le informazioni, ci fosse detto anche quali sono le strade oggetto dell'intervento perché, anche qui, ci sono arrivate diverse segnalazioni che... insomma, non tutte sarebbero strade ricadenti diciamo nell'interesse comunale, potremmo fugare anche i dubbi che i cittadini stanno in maniera non piacevole mettendo in giro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Risponde alla sua interrogazione la Sindaca. Prego.

SINDACA:

Buonasera a tutti, Consiglieri e Consigliere, Assessori e Assessore, Segretario comunale, pubblico presente in sala e pubblico che ci segue da casa. Inizio subito, e sono d'accordo con la Consigliera Mura che sicuramente se avessimo visto le foto avremmo avuto veramente contezza di quello che è il problema, le foto sono più esaustive delle parole, e anche i capitoli e le relazioni tecnico illustrative lo sono più di un estratto di alcune parti che compongono quest'interrogazione, perché prendendo esattamente la relazione tecnico illustrativa e il capitolo speciale prestazionale descrittivo con la stima dei costi della manodopera e il quadro economico, e quindi il documento del progetto servizio di manutenzione strade rurali all'inizio dell'art.2, il titolo cita: "Indicazione sommaria degli interventi: i singoli interventi che formano oggetto del contratto saranno eventualmente individuati in modo specifico in ordini di servizio, e questo è solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, e il servizio comprende..." e poi ci è l'elencazione effettivamente che avete riportato voi sino all'art.5. poi, un'ultima parte che non è presente nel (incomprensibile) interrogazione dice anche: "E comunque, la formazione, la fornitura, la posa in opera di qualsiasi materiale, come sabbia, pietrischetto, materiale di cava, riparazioni di manufatti stradali, formazione di sottofondi, eccetera", questo "eccetera" vuol dire "tante altre cose", ciò non vuol dire che non siano contemplati anche i materiali di riciclo. Infatti, io ho davanti a me, oltre al capitolo, anche una certificazione del materiale fornito con la marcatura CE, il documento di trasporto per quell'intervento fatto a Santa Rosa, un buono di consegna e uno scontrino anche di pesata. Questi documenti a cui avete potuto accedere tranquillamente e li avete visti, sono relativi a un carico di materiale consegnato in data 20 maggio 2020 presso la località appunto in questione. Ogni carico di materiale che viene fornito in cantiere viene accettato solo se provvisto della medesima documentazione; pertanto, questi documenti vengono controllati e conservati dai tecnici preposti al controllo dell'esecuzione dell'appalto, in questo caso è l'ingegner Scarteddu, presso l'ufficio servizi tecnologici. Lo stesso ingegnere segue e coordina lo svolgimento degli interventi.

Il materiale utilizzato è in effetti un aggregato riciclato ottenuto da impianti di recupero rifiuti derivati dall'attività di costruzione e demolizione e conforme al test di cessione previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 06/04/2006 e ha la certificazione ai sensi della norma UNIEN 13242. Quindi è idoneo per lavori stradali; riciclato 063, questi sono i codici del materiale, che oltretutto è contemplato nell'elenco del preziario regionale. il preziario regionale a cui faccio riferimento è logicamente rispettoso del DPR che sappiamo che vige da prima, e quindi è un materiale che il preziario regionale contempla.

L'uso dei materiali riciclati viene promosso a livello normativo europeo e nazionale, come indicato nel decreto del Ministero dell'Ambiente 203/2003, il quale impone agli enti pubblici – e noi sicuramente non ci sottraiamo e seguiamo le indicative – l'utilizzo di quantitativi di materiali riciclati, come avete ben scritto voi nell'interrogazione, per il 30% degli acquisti annui; infatti, quest'interrogazione verte solo su questa strada perché solo su questa strada è stato utilizzato questo tipo di materiale. L'altro che è stato utilizzato nelle altre zone è completamente differente, infatti voi avete citato questa strada, poi genericamente nell'esposizione dell'interrogazione avete detto "in più strade", però effettivamente poi dall'interrogazione risulta solo questa strada che è stata rifatta con il materiale di riciclo. Queste indicazioni delle caratteristiche che devono possedere questi materiali per l'utilizzo nel settore edile, stradale e ambientale, quindi anche nelle strade rurali, sono contenute nella circolare 5205 del 15 luglio 2015, sempre del Ministero dell'Ambiente, *Green Public Procurement*, indicazioni per attività del settore edile, stradale e ambientale ai sensi sempre del DM 85/2003 n.203, Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2005 n.171.

In merito al PPR, qui apriamo un'altra parte. Allora questo materiale, il PPR, non risulta che vieti l'uso del materiale riciclato, anche se contenente tracce di asfalto fresato la cui

presenza è ammessa dall'allegato C della suddetta circolare, ma eventualmente non ammette la cementificazione, lo sappiamo, e l'asfalto delle strade rurali, ma non è questo l'intervento che stiamo realizzando. E questo è importante dirlo, effettivamente solo una piccola parte del territorio di Sestu ricade con i vincoli del PPR, però quel PPR ha bloccato anche l'asfalto di zone rurali adiacenti e rallentato, perché richiedono delle autorizzazioni speciali come da voi citato nell'interrogazione, anche per esempio della parte di Via Verdi, Via Mascagni, quella zona ha subito dei rallentamenti anche perché ci vogliono le autorizzazioni speciali – eppure sono quasi dentro il paese – per il rispetto del PPR. Comunque, il materiale utilizzato dal Comune è rispondente alla normativa citata, è idoneo ed è ammesso per la realizzazione dei lavori stradali della stessa tipologia di quelle che si stanno realizzando; l'utilizzo di tale materiale ha anche una convenienza economica, perché è meno costoso del materiale di cava, per cui a parità di importo si riuscirà anche ad intervenire su un maggior numero di strade a vantaggio della collettività, dei residenti e delle aziende agricole di Sestu.

Detto questo, noi non vogliamo continuare a utilizzare, rimaniamo dentro quella che è la normativa, quindi il 30% dell'utilizzo, e mi riallaccio un po' a quello che aveva detto il... che ha citato anche la Consigliera Mura sulle parole dette dall'Assessore: ancora non siamo riusciti a fare lo strato ultimo che compatta anche quelle strade rurali di cui stiamo parlando, e contiamo di farlo al più presto. Stiamo intervenendo in tantissime strade e contiamo di finire i lavori ad opera d'arte perché vogliamo comunque che anche le strade rurali sestesi siano ben mantenute.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie. Non mi reputo per nulla soddisfatta, intanto perché la risposta è stata abbastanza confusa, tanto confusa che forse non ci si è resi conto che certe cose le avevamo già citate nell'interrogazione stessa, partendo dal fatto che si citi il decreto ministeriale 203/2003 che obbligherebbe gli enti pubblici ad utilizzare il 30% dei materiali riciclabili; abbiamo poi citato nell'interrogazione stessa il *Green Public Procurement* a cui ha fatto riferimento la Sindaca, che appunto dice che tale obbligo si deve rispettare soltanto in cui i prodotti iscritti al repertorio del riciclaggio presentino contestualmente medesimo uso (incomprensibile) caratteristiche ciclo produttive diverse eccetera, quindi già nella circolare stessa c'è un'eccezione all'obbligo a cui ha fatto riferimento la Sindaca e a cui avevo fatto riferimento io stessa. Per quanto riguarda i documenti a cui avremmo avuto accesso, né io e né la Consigliera Crisponi quando a suo tempo ha richiesto documentazione abbiamo ricevuto alcunché in merito alla certificazione; quello di cui lei parla è una semplice bolla di trasporto che non contiene gli estremi di iscrizione al registro di cui abbiamo parlato. Quindi io adesso le cose che lei ha detto le riverificherò; da quello che abbiamo potuto vedere, proprio con i nostri occhi, si tratta di materiale... non consueto, di sicuro non per le dimensioni, non per la percentuale di mattonelle e di asfalto; i documenti che ci sono stati forniti, anche per quanto riguarda le spiegazioni del Responsabile di Settore non erano per niente chiari; le prescrizioni del piano particolareggiato invece sono molto chiare, per cui non si può dire che un "eccetera" includa cose che ci possiamo immaginare... allora in quell'"eccetera" possiamo vederci di tutto? Se voi siete tranquilli di questo, sicuramente lo saranno anche le imprese che hanno partecipato all'appalto, che sicuramente sapevano di poter utilizzare anche materiale di riciclo, per cui andando a fare ulteriori verifiche di sicuro quello che voi dite dovrebbe risultare. Sono comunque contenta che facciate un passo indietro e che abbiate deciso di non procedere su quella strada e quindi interrompere l'utilizzo di quel materiale perché oltre che per le cose già dette da verificare, ripeto da

verificare, di sicuro l'aspetto delle nostre strade campestri cambierebbe enormemente. I disagi per i cittadini che le frequentano, che ci vanno a lavorare, che hanno avuto danni alle macchine sono testimonianze reali, non sono inventate, ma anche dal punto di vista di una fruizione del tempo libero, delle nostre strade campestri che abbiamo visto sempre più frequentate dai cittadini di Sestu, vi assicuro che per chi va in bicicletta camminare su quel genere di materiale è veramente poco piacevole e di sicuro non incoraggia alla frequentazione delle campagne.

Io gradirei comunque che nel caso in cui l'Assessore dovesse presentarsi in aula dia una risposta perché è stato lui stesso a pronunciare certe parole e quindi io l'ho tirato in ballo, ecco perché... avrei preferito una sua risposta; d'altra parte, anche il discorso economico non può essere un discorso che sta in piedi, dobbiamo fare attenzione ai materiali che utilizziamo, non dobbiamo consentire pur di arrivare a fare un certo numero di strade... arrivare ad utilizzare qualunque materiale si possa o (incomprensibile) eccetera possa essere interpretabile. Cerchiamo di dare attenzione alle nostre strade campestri, cerchiamo di dare attenzione all'ambiente; sino ad adesso con questo provvedimento che voi avete voluto adottare, cambiando strada rispetto al passato perché prima si utilizzava soltanto materiale di cava, nessuno prima di voi ha mai fatto un passo del genere, insomma... diamo attenzione all'ambiente che ci circonda, diamo attenzione alle nostre strade campestri senza cadere in materiali che non sono per niente... diciamo definiamoli, né esteticamente né dal punto di vista della percorribilità delle strade, adeguati.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Mura. Ha chiesto la parola la signora Sindaca, prego.

SINDACA:

Sì, effettivamente bisogna anche tener presente in tutto questo che c'è stata da parte della nostra Amministrazione un'inversione totale del modo di gestire anche le strade campestri; voi ricorderete che sino a poco tempo fa avevamo un dipendente comunale che faceva tutti i lavori con il nostro grader, con i nostri mezzi e il materiale veniva comprato di volta in volta per intervenire sulle strade; noi abbiamo voluto fare un passo avanti anche nel dare un appalto esterno ad esperti, ma per un motivo: siamo stati quasi obbligati perché non abbiamo più a disposizione il dipendente comunale, però d'altra parte il fatto di portare questo servizio fuori ci permette di agire molto ciclicamente sulle strade, e quindi cercare di mantenerle sempre efficienti.

Sono d'accordo con lei, sicuramente non dobbiamo mai perdere di vista anche il decoro, la percorribilità delle nostre strade di campagna; noi non abbiamo nessuna intenzione di non prestare particolare attenzione, ma cercheremo sempre di fare degli appalti sempre più completi mettendo anche più risorse in modo tale che in nessuna parte dell'anno ci si ritrovi ad avere delle strade come purtroppo è successo sia durante la nostra Amministrazione in certi periodi sia durante le Amministrazioni precedenti, perché nessuno – credo – possa dire che le strade di Sestu siano state prima curate perfettamente e adesso siano completamente distrutte. Sono dei problemi che tutte le Amministrazioni di trovano ad affrontare, e noi abbiamo tutta l'intenzione di affrontarlo nel migliore dei modi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Serra, prego.

CONSIGLIERE SERRA:

Buonasera a tutti, pubblico da casa, qua in aula, Consiglieri, Assessori, Sindaca e Segretaria. No, due segnalazioni veloci veloci: proprio adesso, venendo qua in Consiglio comunale, purtroppo sì, quando si viene a piedi ti fermano, ti fermano, ti fermano, ti

fermano eccome, si lamentano – e giustamente, anche – quando si può, bisogna dare delle risposte Sindaca, quindi noi siamo qui per questo.

Mi hanno fermato i proprietari dei bar (incomprensibile) in particolare uno, che mi accennava che proprio in questo periodo fa molto caldo e quindi sapete bene che si sono montate quelle strutture fuori dai bar e quindi la gente va a prendersi una boccata d'aria la sera e la notte soprattutto, mi raccontavano che si rischia la vita, si rischia la vita in che senso? (incomprensibile) sfrecciando a 100 km/h e forse anche di più, usano i dissuasori per volare con le macchine, quindi sollevare addirittura pneumatici 20, 30, 40 cm addirittura, quindi diventa un pochettino la situazione delicata. Quindi io quello che chiedo è una maggiore attenzione da parte vostra e sentire Carabinieri, Vigili Urbani, tutti (incomprensibile) certo che servono i Carabinieri, ma io non sono contrario alle Forze dell'Ordine o comunque a fare il loro lavoro, per lo più sto parlando dei Carabinieri o Vigili Urbani che siano in strada, quello che interessa è che siano in strada a controllare veramente tutti questi problemi e a dare la sicurezza ai cittadini che meritano, che meritano. Quindi una maggiore attenzione chiedo a voi e a sentire le persone che sono indicate a verificare questa cosa.

Per quanto riguarda il parco comunale, Sindaca, volevo sollecitare un episodio, un episodio che sono rimasto un pochettino sbalordito: tutti siamo passati a un'età dai 10 ai 15 anni ai 20 anni – chi più, chi meno – qualche fesseria si è fatta, no? Però in questo caso mi preoccupa e mi preoccupa perché io di persona ho visto delle azioni un po' pesanti. Cosa voglio dire? Si è usata la struttura degli anziani per arrampicarsi, io ho visto la scena, e quindi hanno buttato un pallone diciamo nelle case adiacenti, quindi hanno usato la casa degli anziani, si sono arrampicati dal tubo, salendo sopra, e attraversando tutte le case che ci sono lì di fianco compresa una – la mia – quindi è un tegolato di una casa di 70 anni, di 80 anni e più, sto parlando di due giorni fa. Di sera. Naturalmente io a loro ho dato un urlo e ho detto: “Ma vale veramente la vostra vita un pallone? Perché non ci vuole nulla a cadere da lì”, stiamo parlando di un'altezza di 5, 6, 7 metri. Quindi hanno fatto retromarcia, i vicini mi hanno sentito urlare perché è la verità, mi sono preoccupato, mi sono molto preoccupato. E quindi io al vicino naturalmente ho detto: “Fai la cortesia di ridare il pallone”, Capite veramente la situazione in cui io ho visto questa scena e quindi è molto pericoloso. Quindi, anche lì chiederei maggior attenzione... appunto per quello, stavo arrivando lì, telecamere, quindi sono attive, non sono attive? Fatemi sapere un po' la situazione attuale.

E niente, queste erano diciamo le mie segnalazioni che penso fossero doverose da dare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliere Serra. Sì, vuole rispondere il Vicesindaco. Prego, Vicesindaco Bullita.

ASSESSORE BULLITA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. In effetti, il problema che ha evidenziato il Consigliere Francesco Serra è un problema reale, le segnalazioni ovviamente non sono state fatte solo a lui ma vengono fatte anche sia alla Polizia Locale che al sottoscritto. È un grosso problema, perché comunque sia è un fenomeno che si verifica soprattutto nelle ore notturne, quindi dopo le 8 di sera, quando peraltro noi purtroppo non abbiamo neppure i Vigili in servizio. È chiaro che ci stiamo sforzando per andare a trovare soluzioni, però nel momento in cui mi si dice che gli stessi dissuasori vengono usati in funzione di catapulta per sollevare le macchine da terra, questo ci fa capire che mettere un ulteriore dissuasore forse rischia anche di peggiorare la situazione, anche perché ovviamente installare un dissuasore non è mai un lavoro semplice, perché comunque il Codice della Strada

stabilisce determinate regole affinché possa essere installato, ma se poi non sortisce neppure l'effetto desiderato allora davvero bisogna pensare a qualcos'altro; stesso problema ce l'abbiamo per esempio nel prolungamento di Via Gorizia, ovvero nella Via Verdi in cui mi risulta che qualche sera avvengano dei veri e propri caroselli con le macchine, le velocità sono troppo sostenute. Serve sicuramente maggiore controllo, quindi in questa direzione vanno l'installazione e la futura implementazione ulteriore dell'impianto di videosorveglianza che adesso è in prova e quindi sta per entrare finalmente in funzione e diventerà operativo, e quindi servirà anche a cercare di risolvere qualcuno di questi problemi con la dissuasione, perché presenti, e soprattutto con qualche sanzione che verrà elevata proprio visionando le immagini, laddove vengano commesse delle infrazioni che ovviamente possano essere sanzionate. Questo ci fa capire altresì l'importanza di avere i Carabinieri in forza a Sestu, e in questa direzione va anche la realizzazione della caserma su cui tanto ci siamo spesi e tante difficoltà abbiamo incontrato, però finalmente sta per diventare realtà.

Quindi è chiaro che dovremmo vigilare di più, è chiaro che dovremmo dare risposte ancora più forti alla popolazione, cercare di cambiare la deriva che stanno prendendo i giovani, tra l'altro la segnalazione anche di questi ragazzi che scavalcano le case è qualcosa di allucinante, quindi cercare di rimettere un attimino d'ordine. Devo dire che negli ultimi tempi ho visto meno episodi di vandalismo, e questo insomma devo dire che ci rende abbastanza felici perché ovviamente noi abbiamo sicuramente moltissima difficoltà a tutelare il patrimonio comunale, io ricordo che c'erano episodi di cestini divelti, c'erano episodi di panchine divelte e spostate, questo è un fenomeno che si è fortemente attenuato, quindi speriamo che i ragazzi stiamo veramente capendo qual è l'importanza di rispettare il patrimonio comunale, che poi è un qualcosa che pagano loro stessi o i loro genitori; quindi ci auguriamo che tutte le azioni che stiamo ponendo in essere possano finalmente risolvere questi problemi.

Grazie.

CONSIGLIERA CARDIA:

Presidente, posso intervenire? Ho una breve richiesta.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERA CARDIA:

Intanto, buonasera a tutto il pubblico presente in aula, a chi ci ascolta e anche a chi è in streaming. Allora, volevo sottoporre alla vostra attenzione come Amministrazione un problema che già da qualche tempo avevo comunque segnalato, adesso con il problema dell'emergenza Covid è ancora di più, e soprattutto per le temperature molto alte: l'attesa fuori dal Comune che diventa veramente una sorta di tortura per anziani, persone con disabilità e comunque anche a volte mamme con bambini e passeggini. Se si poteva in qualche modo, io credo che si possa trovare una soluzione, anche con qualche ombrellone, è la cosa più semplice che mi viene da pensare, o un gazebo con alcune sedie o una panchina per poter far fermare le persone, perché proprio uno di questi giorni ho assistito ad una scena veramente triste di una persona che non riusciva ad aspettare perché chiaramente le condizioni del tempo non lo permettevano. Stessa cosa anche nell'ufficio postale, siccome sono uffici dove soprattutto anziani vanno lì o a ritirare la pensione, o ancora a pagare le bollette, anche lì l'attesa di fronte al sole è impossibile, stiamo privando in qualche modo i cittadini di accedere a dei servizi essenziali.

Quindi pensavo che un vostro comunque intervento potesse perlomeno alleviare, visto che si parla anche di protrarre questa emergenza oltre il 31 luglio, comunque agosto e

settembre sono mesi piuttosto caldi, quindi (incomprensibile) una soluzione per questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Se non ci sono altri... passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

Punto numero 11 all'Ordine del Giorno:

“Modifica n. 2 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020–2021”

PRESIDENTE:

Allora: “Modifica n. 2 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020–2021”. Risponde all'oggetto l'Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI:

Grazie, Presidente. Sì, buonasera a tutti. Trattiamo la modifica al piano degli acquisti e forniture di servizi 2020-2021. Come abbiamo già avuto più volte modo di spiegare, questa modifica si rende necessaria ogni qualvolta ci siano variazioni nel suddetto piano di un'entità superiore ai 40.000 euro. Nel caso specifico, ci troviamo ad aver modificato due appalti di servizi relativi in un caso ai servizi bibliotecari e nell'altro caso al servizio di cura, custodia e mantenimento dei cani randagi. Cosa è cambiato? In buona sostanza, gli appalti in questione sarebbero dovuti terminare nel corso dell'anno e si sarebbe dovuto procedere a nuove aggiudicazioni, ci sono stati dei ritardi nell'espletamento delle procedure di gara, e pertanto si è andata a ridurre la quota gravante sull'anno corrente per gli appalti in questione, e si è traslata quindi nel tempo la relativa quota invece per gli anni successivi. Quindi, nel caso specifico avete i documenti, i Consiglieri hanno i documenti, vedono che nel caso dei servizi bibliotecari avevamo in origine 60.000 euro per il 2020, 60.000 euro per il 2021, oggi abbiamo invece 30.000 euro che è la quota rimanente dell'anno 2020, e 123.000 euro per l'anno 2021. Non vi deve spaventare il fatto che da 60 si sia passati a 120 perché è evidente che sia un anno intero, quindi quella che prima doveva essere una frazione di anno, metà anno, 60.000 nel 2020, e metà anno, 60.000 nel 2021, quindi con un appalto annuale, diventa invece 123.500 nel corso del 2021, dove abbiamo l'intero anno coperto per una spesa complessiva di 120.000 euro.

Oltretutto, nel corso del tempo l'appalto sarà triennale e non più annuale come era prima. Mentre per quanto riguarda invece la modifica al servizio di cura, custodia e mantenimento dei cani randagi abbiamo la medesima situazione, era prevista una spesa di 94.000 euro nel corso dell'anno, vedete poi che in realtà la quota rimanente sono 14.000 euro e invece la spesa anche in questo caso viene traslata al 2021 dove abbiamo una spesa di 170.000 euro, tale è l'entità dell'appalto in questione, che diventa un appalto quadriennale e quindi diamo atto appunto di queste modifiche che non sono modifiche sostanziali in termini di cifre, ma sono piuttosto accorgimenti che si sono resi necessari proprio per l'essersi spostati in avanti le procedure necessarie all'affidamento dei nuovi servizi, e di conseguenza la compensazione degli anni successivi.

Penso di aver detto tutto, per qualsiasi chiarimento e approfondimento rimango a disposizione, quindi lascio la parola ai Consiglieri per la discussione.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Qualcuno vuole qualche chiarimento? Non ci sono chiarimenti...

CONSIGLIERA CRISPONI:

No, no, ci sono. L'ho scritto in chat.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, vorrei capire qual è la ragione per cui non si sono potuti espletare questi bandi di gara, se siamo in regime di proroga tecnica; e quant'è l'importo annuale per il mantenimento dei cani nel canile a cui sono stati affidati?

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri chiarimenti? Allora chiedo all'Assessore di dare risposta al quo chiarimento, Consigliera Crisponi. Prego.

ASSESSORE TACCORI:

Allora, per quanto riguarda le motivazioni, purtroppo non sono presenti responsabili dei settori che hanno queste modifiche ai quali bisognerebbe rivolgere la domanda, però, molto genericamente, si sono semplicemente accumulate tra le tante cose da fare, e soprattutto anche in virtù di tutto il pasticcio che c'è stato quest'anno col Covid e quindi dipendenti a casa in smart working, dipendenti che hanno fatto periodi di ferie durante i primi mesi dell'anno, si sono accumulati dei ritardi che hanno reso difficoltoso portare avanti nei tempi corretti determinate procedure, tra le quali anche queste. Mentre per quanto riguarda le proroghe, poi non so se la dottoressa Licheri che è Responsabile dell'ufficio appalti e contratti ci sappia dire qualcosa di più, ma mi sembra di ricordare che per quanto riguarda i servizi bibliotecari siamo in proroga, non altrettanto mi sembra di ricordare invece per il servizio del canile, per capirci. Mentre, per quanto riguarda le spese, attualmente abbiamo una spesa di 165.000 euro, che diventeranno dal prossimo anno 170.000, quindi 5.000 euro in più che sono stati richiesti, avete visto anche nella parte motiva della proposta di delibera, sono stati richiesti appunto per incrementare il servizio. Quindi, 165.000 euro nell'anno attuale, 170.000 euro nel prossimo anno. Dottoressa, ci può dire qualcosa in merito alle proroghe?

DOTTORESSA LICHERI:

Buonasera. No, allora volevo precisare che la modifica che viene apportata al programma relativo agli acquisiti di beni e servizi è giustificata unicamente con l'aumento delle disponibilità finanziarie e su una diversa valutazione del periodo d'appalto, quindi non su eventuali ritardi sui quali io sinceramente non ho dati per poter dire se ci sono ritardi oppure no. La diversa valutazione che è stata fatta in merito all'appalto è data dalla valutazione positiva in merito ad un'indizione di un appalto che preveda il rinnovo dello stesso allo scadere del primo periodo, così da evitare di dover fare costantemente comunque in periodi molto ravvicinati una serie insomma di appalti che porterebbero via troppo tempo e determinerebbero poca efficienza ed efficacia nella gestione insomma dei procedimenti in capo al settore. Si è infatti passati, per quanto riguarda quello del canile, da un appalto annuale ad un appalto... se non ricordo male, quadriennale e si è anche aumentato l'importo complessivo dell'appalto, per circa 5.000 euro; mentre per quanto riguarda quello relativo alla biblioteca è uguale e identica la motivazione, quindi si sta pensando di indire un appalto con il rinnovo alla scadenza, rinnovo che comporta per entrambi gli appalti il passaggio da una procedura sottosoglia ad una procedura di soprassoglia, quindi a livello comunitario. Anche l'appalto relativo alla biblioteca contiene un

maggiore stanziamento perché si è appurato che la Regione ha trasferito per l'appalto in questione maggiori risorse.

Quindi entrambi gli appalti sono motivati dalle nuove disponibilità finanziarie e quindi, come conseguenza, dalla necessità di modificare il piano relativo all'acquisto di beni e servizi. Diversamente, un semplice ritardo nell'espletamento dell'appalto non avrebbe determinato la necessità di modificare il programma degli acquisiti dei beni e servizi.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, abbiamo finito i chiarimenti. Apriamo il dibattito, qualcuno vuole intervenire? Qualche Consigliere intende intervenire?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Interverrò in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Bene, allora andiamo in dichiarazione di voto. Si è già prenotata la Consigliera Crisponi, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, ringrazio sia l'Assessore che la dottoressa Licheri per la risposta che è stata data alla mia richiesta di chiarimenti; chiaramente, dal punto di vista tecnico quello che noi stiamo facendo è semplicemente andare ad approvare la modifica appunto ad un regolamento dettata dal fatto che stiamo andando ad aumentare l'importo delle cifre messe a disposizione per le biblioteche, per la custodia dei cani randagi del Comune di Sestu; tuttavia, insomma c'è effettivamente un ritardo nelle procedure, come c'è in altri settori quali per esempio quello della raccolta dei rifiuti in cui abbiamo accumulato già un anno. Questo non so quanto incida poi sulla qualità dei servizi, non sono in grado di dirlo, tuttavia insomma tutto questo si sta accumulando e, ricollegandomi a quanto detto prima nell'interrogazione dall'Assessore Zanda, appare evidente che i singoli Comuni non sono in grado da soli per la mole di lavoro che hanno di andare a gestire tutta una serie di servizi che si fanno molto meglio diciamo ad un livello sovracomunale. Per quanto riguarda invece l'appalto sui randagi, voglio fare una segnalazione perché mi è stata richiesta da un cittadino che capita spesso nelle campagne di Sestu dove fa attività fisica, e mi ha segnalato che l'altro giorno è stato aggredito da tre cani randagi nella zona che si trova fra l'ex azienda di legnami (incomprensibile) e lo svincolo che porta alla 131 andando verso San Gemiliano. A quanto pare, tre cani lo hanno inseguito e aggredito, si è dovuto difendere con un bastone. Purtroppo, segnalo questo fatto perché nelle campagne di Sestu, malgrado siano intervenuti spessissimo barracelli e Asl per la cattura di cani randagi, malgrado il Comune di Sestu negli anni abbia fatto campagne per la microchippatura, per la sterilizzazione, ancora esiste un fenomeno di randagismo che spesso, soprattutto quando i cani si riuniscono in branco, costituiscono un pericolo sia per gli animali, è successo spesso purtroppo che siano state aggredite delle greggi, ma anche per tutte le persone che si trovano in campagna per fare attività fisica, per andare in bicicletta, per andare a fare una passeggiata, insomma quelle normali attività che uno fa con piacere in campagna e che dovrebbe fare in sicurezza. Purtroppo questo è un fenomeno endemico, non saprei neanche che cosa suggerire perché appunto il Comune di Sestu sia quando ero io Assessore alle Politiche Sociali sia adesso ha messo in campo tutta una serie di iniziative che sarebbero dovute servire a porre freno a quest'attività; mi sgomenta che tutti gli anni noi dobbiamo spendere 170.000 euro di risorse comunali per la custodia di cani in canile. È veramente una cifra enorme, enorme, con quei soldi si possono fare tantissime cose che hanno un'incidenza importante sul sociale, sulla cultura,

sulle manutenzioni, e invece li dobbiamo spendere per la custodia dei cani nel canile che assolutamente vanno tutelati perché abbiamo il massimo rispetto degli animali, però insomma ci vorrebbe un po' più di civismo da parte di tutti per porre freno a questo fenomeno veramente terrificante.

Il mio voto su questo punto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Siamo in dichiarazione di voto. Consigliera Cardia? Allora, non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto; mettiamo in votazione l'undicesimo punto all'Ordine del Giorno: "Modifica n.2 al programma biennale degli acquisti di fornitura e servizi 2020-2021". Passo la parola alla signora Segretaria.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, favorevole; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta, favorevole; Mura Michela; Mura Igino, astenuto; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, astenuta; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, favorevole.

13 a favore.

PRESIDENTE:

E 2 astenuti?

SEGRETARIA:

E 3 astenuti.

PRESIDENTE:

Allora, con 13 voti a favore e 3 astenuti, l'undicesimo punto all'Ordine del Giorno è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, favorevole; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, favorevole; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta, favorevole; Mura Igino, astenuto; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, astenuta; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, favorevole.

PRESIDENTE:

Con il medesimo risultato di 13 a favore e 3 astenuti.

Punto numero 12 all'Ordine del Giorno:

"Modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 3 ottobre 1994"

PRESIDENTE:

Allora, passiamo al dodicesimo punto all'Ordine del Giorno: "Modifiche al Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 3 ottobre 1994". C'è un emendamento, intendo farlo illustrare dal Consigliere Serrau Mario Alberto.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, posso intervenire un attimo?

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Crisponti.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Prima di... diciamo, secondo me è più opportuno che prima facciamo l'illustrazione del regolamento e poi eventualmente, quando si arriva al punto, si proceda con la proposta di emendamenti, altrimenti non si capisce che cosa stiamo emendando. Io ho partecipato alla Commissione e conosco l'argomento, ma la maggior parte dei Consiglieri comunali non sanno proprio di che cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Guardi, possiamo accogliere tranquillamente la sua proposta.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Niente. Chi deve illustrare l'oggetto?

ASSESSORE TACCORI:

Io.

PRESIDENTE:

Allora, illustra l'oggetto l'Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI:

Grazie, Presidente. Allora, il tema che tratteremo chiaramente non è dei più felici, ma è necessario, come tante delle attività di questo Comune.

Il nostro cimitero ha un regolamento, il suo funzionamento è regolato appunto da questo regolamento che oggi andiamo a modificare, è un regolamento piuttosto datato che però ancora in larga parte si adatta ai tempi, in altre parti si è reso necessario invece andare a correggere alcune situazioni, sia perché nel tempo si sono create delle nuove fattispecie che prima non esistevano, sia perché era necessario porre ordine ad una serie di situazioni che non erano contemplate nel regolamento, o che lo erano in un modo obsoleto e per le quali c'era la necessità di dare una regolamentazione puntuale che in qualche modo rispondesse ad una situazione di prassi consolidata all'interno del cimitero ma non prevista da norme regolamentari. Quindi, il regolamento è stato modificato unicamente in quegli articoli che necessitavano appunto di cambiamenti in questo senso. Bisogna dire che in generale la ratio che deve governare le modifiche al regolamento nella gestione del cimitero deve essere l'idea di un servizio ovviamente efficiente e di una razionalizzazione degli spazi, e in qualche modo venire anche incontro a quelle che sono le esigenze della popolazione. Parlo di razionalizzazione di spazi perché, come potrete ben capire, dalla creazione del cimitero a oggi le mura di cinta sono rimaste sempre le stesse ma i morti aumentano, quindi lo spazio all'interno necessariamente diminuisce; si rende necessario iniziare a pensare in modo più razionale anche all'utilizzo degli spazi, faccio un esempio che poi sarà uno degli oggetti delle modifiche: il regolamento originario prevedeva l'acquisto dei loculi da parte dei viventi, in origine ultra sessantacinquenni,

quindi dai 65 anni in poi era possibile acquistare un loculo per i viventi. Chiunque di noi ha sicuramente dei cari nel cimitero di Sestu, quindi avrà visto che in molti dei blocchi dei loculi troviamo i loculi pieni uno sì, uno no, uno sì, uno no. Per fortuna di chi ha acquistato quei loculi hanno vissuto sufficientemente a lungo, però questo cosa ha fatto sì? Che nel tempo si creassero delle situazioni di emergenza nelle quali i loculi a disposizione diventavano veramente pochi a fronte di tantissimi loculi vuoti. Un utilizzo razionale dello spazio fa sì che i loculi debbano essere, lo dico brutalmente, riempiti progressivamente nel tempo, senza lasciare vuoti indietro, perché si creavano i vuoti? Fondamentalmente per un'esigenza, anche questa, alla quale andiamo a dare risposta con questo regolamento: le esigenze dell'acquisto da parte dei viventi sono fondamentalmente quelle dei ricongiungimenti familiari, la situazione più tipica è quella del marito e della moglie che prevedendo nel loro futuro comunque di dover dimorare nel cimitero, scelgono di voler stare vicini anche in quel momento, e quindi vogliono acquistare due loculi appunto adiacenti. Ora, questa è un'esigenza concreta, ma perché dicevo prima prassi consolidata che bisognava consolidare nel regolamento? Perché in realtà, da quando si sono creati problemi di spazio all'interno del cimitero, e parliamo veramente di oltre una decina d'anni, di fatto era stata sospesa la pratica dell'acquisto da parte dei viventi, però tuttavia si rendeva necessario avvicinare o dare la possibilità – e qui entra l'altro discorso, quindi razionalizzare da una parte ma venire incontro alle esigenze della popolazione dall'altra – come si rispondeva all'esigenza del riavvicinamento? Al momento della morte di uno dei due coniugi, cioè del secondo diciamo dei due coniugi, dico coniugi perché è il caso più tipico, comunque al momento della morte della seconda delle due persone si dava la possibilità ai familiari di riavvicinare il secondo coniuge o il secondo parente già in precedenza tumulato; in questo modo i due coniugi venivano riaffiancati e si evitava il problema appunto dell'acquisto da parte dei viventi. In realtà questo dà origine ad un altro problema al quale abbiamo cercato di dare soluzione con le modifiche del regolamento, ossia il problema dei loculi di risulta, ossia quelli loculi che abbiano ospitato in precedenza un defunto e che si siano poi resi liberi nel tempo. Anche qui... certo, l'argomento non è dei più allegri però vi dico... ovviamente per ragionare su questo regolamento abbiamo fatto dei lunghi approfondimenti anche con chi si occupa concretamente del cimitero e conosce tutti i casi concreti e reali, anche in questo caso cosa accadeva? Nella normalità i loculi di risulta sono sempre a disposizione, anche per l'acquisto da parte di parenti di defunti di nuova collocazione, ma nessuno vuole i loculi di risulta perché in buona sostanza la frase tipica che mi è stata riportata dall'addetto del cimitero è stata: "Nessuno compra a prezzo pieno una cosa usata". E quindi la gente che va a comprare il loculo al parente del defunto dicono: "No, io sinceramente il loculo usato al prezzo del nuovo non lo voglio", e quindi qui c'è necessità di una serie evidente anche di adeguamenti tariffari che però non sono competenza del Consiglio, sono competenza della Giunta; ma allo stesso tempo, nell'ottica della razionalizzazione dello spazio, dobbiamo pensare ai loculi di risulta come loculi da utilizzare nel tempo, anche per un'altra ragione: al momento attuale il regolamento prevede, dopo un periodo di 30 anni, la possibilità di un rinnovo per ulteriori 30 anni, da quando è entrata in vigore la legge che aboliva le collocazioni perpetue dei defunti. Non siamo ancora arrivati diciamo in media alla scadenza dei 60 anni di proroghe, però arriverà un momento in cui pian piano arriveranno a scadenza le sepolture più datate e si creerà una situazione in cui ci saranno sempre più loculi di risulta. Ecco che bisogna mettere... come dire, nella fruizione i loculi di risulta anche agevolandone l'acquisto, appunto attraverso tariffe agevolate, ma anche nell'utilizzo comune del cimitero, per esempio una delle questioni appunto che affronteremo, ed è poi l'oggetto che vedremo anche per l'emendamento che verrà proposto, l'utilizzo dei loculi di risulta come collocazioni di deposito provvisorio, i depositi provvisori sono quei depositi temporanei in attesa di collocazione definitiva, quindi per esempio i defunti che devono essere collocati

in tombe di famiglia che necessitano di ampliamenti o ristrutturazioni, e che quindi vengono collocati temporaneamente in un loculo in attesa dell'espletamento delle pratiche urbanistiche relative all'edificazione delle tombe e alle sue modifiche.

Quindi i temi che abbiamo trattato sono proprio questi: l'art.35, il deposito provvisorio, che è stato modificato solo per alcuni aspetti di dettaglio diciamo; l'art.40 relativo alle traslazioni in quanto le traslazioni ovviamente esistevano ma non esisteva un articolo che normasse nel dettaglio la pratica delle traslazioni, anche qui preciso: per traslazione si intende ogni qualsiasi nuova movimentazione di feretro o urna cineraria, quindi di resti di defunti, che siano stati collocati e poi per una qualsiasi ragione debbano essere spostati dalla collocazione originaria. Abbiamo dato una definizione esaustiva appunto della traslazione e delle casistiche di traslazione prevedendo proprio i casi specifici nei quali si può andare a spostare i resti, come e dove spostarli. C'è poi l'articolo relativo alle modalità di concessione, che era un articolo vigente ma che necessitava di ulteriori precisazioni; abbiamo poi l'articolo... vabbè... la modalità di concessione l'abbiamo già detta; abbiamo l'articolo sul ricongiungimento: dicevamo prima, il ricongiungimento che di fatto era una pratica molto richiesta e che esisteva, ma anche in questo caso non era normata dal regolamento; pertanto, sono state previste tutte le possibilità e le casistiche nelle quali si può procedere a un ricongiungimento. E infine, anzi no, non infine ma è uno degli altri casi maggiormente richiesti, è quello dell'inserimento nelle sepolture, cioè anche questa è una casistica più recente, più nuova che ha un po' preso piede da che diciamo sempre più persone richiedono per i propri cari la cremazione. I loculi hanno una disponibilità di spazio superiore a quella dei feretri, e la legge consente di posizionare resti di defunti all'interno dei loculi sino a che fondamentalmente nei loculi c'è spazio; ecco che quindi andiamo a normare, perché sono casi richiesti, è già capitato e si è data soluzione a questi casi e a queste richieste, sono i casi nei quali ad esempio ci sia un defunto in un loculo da oltre 30 anni i cui resti siano mineralizzati e quindi riducibili in cassetta, e all'interno di quel loculo si sta dando la possibilità – perché è stata già richiesta in passato la possibilità – di collocare i resti di altri parenti, siano essi custoditi in feretri, urne cinerari o cassette d'ossa.

A questo proposito quindi sono state stabilite nel regolamento che abbiamo letto articolo per articolo, commentato e anche modificato in Commissione, anche su suggerimento dei Consiglieri, è stata identificata... cioè oltre che creare la fattispecie, abbiamo anche identificato le modalità di calcolo dei costi della proroga nel tempo della permanenza dei resti all'interno del loculo. Quindi, infine... vabbè, sono state apportate le modifiche necessarie in merito all'efficacia delle disposizioni del regolamento per prendere atto di queste modifiche e soprattutto fare il punto rispetto a quella che è la retroattività – o in questo caso l'irretroattività – del provvedimento.

Allora, io ho esposto diciamo per sommi capi il regolamento, posso entrare molto più nel dettaglio, non c'è problema, così come ho fatto anche in Commissione, però... appunto, lascio che siano i Consiglieri eventualmente a fare appunti sulla documentazione che hanno a disposizione, io sono qui per rispondere alle vostre domande e... niente. Do la parola al Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono dei chiarimenti?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, io ritengo che sia opportuno che gli articoli vengano letti uno per uno velocemente, e poi venga esposto, presentato l'emendamento a firma del Gruppo dei Riformatori e poi si procede all'approvazione, perché per quanto sia stato assolutamente chiaro, dettagliato ed esaustivo..., l'esposizione chiara, dettagliata ed esaustiva fatta dall'Assessore Taccori che è sempre estremamente bravo nell'esporre i punti, io ritengo

che sia meglio comunque procedere alla lettura, anche perché non penso che ci siano obiezioni perché è tutto abbastanza scritto bene, ecco, a parte qualche virgola che manca.

PRESIDENTE:

Va bene, li possiamo leggere. Allora Consigliera Crispini, procediamo con la lettura degli articoli.

CONSIGLIERA CRISPINI

Grazie, Presidente.

ASSESSORE TACCORI:

Do lettura quindi degli articoli dei quali si chiede la modifica o l'inserimento, perché alcuni di questi sono articoli inseriti ex novo. Articolo 35, deposito provvisorio: "a richiesta delle famiglie dei defunti o di coloro che le rappresentano, il feretro è provvisoriamente deposto in apposito loculo, previo pagamento del canone stabilito in tariffa. La concessione provvisoria è ammessa nei seguenti casi: a) per coloro che richiedono l'uso di un'area di terreno allo scopo di costruire un sepolcro privato, fino alla sua agibilità; b) per coloro che devono effettuare lavori di ripristino di tombe private; c) per coloro che hanno presentato domanda di concessione e di sepoltura da costruirsi a cura del Comune con progetto già approvato; d) a seguito di istanza di riavvicinamento tra coniugi, conviventi, uniti civilmente o parenti di primo grado, nell'ipotesi di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 56 bis del presente regolamento. 3) la durata del deposito provvisorio è fissata dal responsabile comunale del servizio di polizia mortuaria limitatamente al periodo previsto per l'ultimazione dei necessari lavori e/o alla domanda degli interessati, purché sia inferiore ai 18 mesi rinnovabili eccezionalmente, fino ad un totale di 36 mesi. Il canone di utilizzo è calcolato in trimestri con riferimento al periodo dal giorno della tumulazione provvisoria al giorno dell'effettiva estumulazione. Le frazioni di trimestre sono computate come trimestre intero. A garanzia è richiesta la costituzione di un deposito cauzionale nella misura stabilita in tariffa. Scaduto il termine, senza che l'interessato abbia provveduto all'estumulazione del feretro per la definitiva sistemazione, ove egli non abbia ottenuto una proroga al compimento dei lavori, il Sindaco, previa diffida, servendosi del deposito cauzionale di cui sopra provvederà ad inumare la salma in campo comune. Tale salma, una volta inumata, non potrà essere nuovamente tumulata nei loculi a deposito provvisorio, ma solo in tombe o loculi definitivi o cremata e previo pagamento dei diritti relativi. E' consentita con modalità analoga la tumulazione provvisoria di cassette ossario e di urne cinerarie e le ipotesi di deposito provvisorio di cui alla lettera d) il canone di utilizzo quantificato dal giorno della tumulazione provvisoria al giorno dell'effettiva collocazione in posta definitiva, verrà versato direttamente in sede di rilascio di nuova concessione con possibilità di effettuare conguaglio su quanto dovuto a titolo di tariffa per quest'ultima". Articolo 40 bis, traslazione. La traslazione è consentita nei seguenti casi: per gli spostamenti in file più basse rispetto alla postazione di assegnazione originaria, in tale ipotesi la traslazione può avvenire in via principali in loculi o nicchie cosiddetti di risulta, cioè già utilizzati e resisi liberi, ovvero in loculi siti in blocchi di nuova costruzione, limitatamente al 10% dei posti totali di ogni singolo blocco. Detta percentuale è da intendersi applicabile al blocco in cui stanno avvenendo le tumulazioni al momento della richiesta di traslazione, ragione per cui, fino al completo esaurimento dello stesso, non sarà possibile procedere agli spostamenti su eventuali blocchi di nuova costruzione ancora non utilizzati. In caso di avvicinamento tra coniugi, conviventi, uniti civilmente o parenti di primo grado, secondo quanto disposto nello specifico dall'articolo 56 bis del presente regolamento per gli spostamenti da un loculo o da una nicchia cineraria in manufatti o aree destinate alla sepoltura per famiglie, collettività di cui all'articolo 54 comma 4 lettera b), previa fattibilità e versamento

dell'eventuale relativa tariffa in vigore in armonia di quanto disposto dall'articolo 56 quater del presente regolamento. D) per i casi di cui all'articolo 65. I costi per il servizio di traslazione, eccettuata l'ipotesi di cui alla lettera d) sono a carico del richiedente e devono essere sostenuti prima dell'intervento. La richiesta dovrà essere inoltrata dal concessionario o dagli aventi titolo da quest'ultimo. La stessa deve essere manifestata con attestazione che non vi siano parenti, familiari o aventi diritto contrari e che il richiedente agisce in nome e per conto di tutti gli aventi titolo, liberando l'Amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità relativa ad eventuali controversie derivanti dalla traslazione. La traslazione implica inoltre rinuncia al manufatto di primaria assegnazione e comporta stipula di nuova concessione, tuttavia la decorrenza dei termini rimarrà quella indicata nel primo atto. Ai fini tariffari si rinvia all'articolo 61 del presente regolamento. L'accoglimento della richiesta presuppone la verifica dell'adempimento anche in ordine all'obbligo di versamento della tariffa riferita alla concessione originaria, l'istante dovrà pertanto, al fine di essere autorizzato all'operazione, regolarizzare tutti i versamenti dovuti ai sensi del presente regolamento, in caso contrario verrà presa in considerazione la domanda successiva in ordine cronologico. Per motivi di ordine tecnico ed igienico sanitario, non sono consentiti trasferimenti di salme contenute in feretri inumati, salvo che le salme vengano previamente sottoposte a cremazione o riduzione resti. Il manufatto di provenienza deve essere lasciato con la lastra in idonee condizioni. Ove compatibili le lastre tra manufatti possono essere interscambiate, diversamente il richiedente dovrà versare il costo della lastra previsto in tariffa, salvo i casi in cui il trasferimento avvenga da o verso manufatti che già in origine non erano dotati di lastra.

Articolo 56, modalità di concessione. "La sepoltura individuale privata di cui al quarto comma, lettera a) dell'articolo 54 può concedersi solo in presenza della salma o ceneri per i loculi e le poste individuali, resti o ceneri per gli ossarietti, delle ceneri per le nicchie (incomprensibile). E' unicamente ammessa la concessione di loculi o di nicchie cinerarie in ultima fila a persone in vita residenti nel Comune, le quali non abbiano né coniuge, né convivente, secondo la valutazione di cui all'articolo 57 comma 5, né l'unito civilmente, né parenti entro il secondo grado che al momento della richiesta abbiano compiuto l'ottantesimo anno di età. L'assegnazione avviene per ordine progressivo delle sepolture disponibili, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione. L'assegnazione in altre fila non può essere iniziata prima che risultino esauriti i loculi o le nicchie cinerarie della fila precedente. La concessione in uso delle sepolture di cui al primo comma non può essere trasferita a terzi, ma solamente retrocessa al Comune, secondo quanto previsto dal presente regolamento. Ad eccezione di quanto sopra e previa valutazione del Comune, potrà essere assegnato un manufatto posto in prima o seconda fila, qualora il coniuge superstite o convivente, secondo la valutazione di cui all'articolo 57 comma 5, l'unito civilmente, ovvero un parente di primo grado rispetto al defunto, sia portatore di un handicap fisico da cui scaturisca un'impossibilità irreversibile di deambulazione, ovvero gravi difficoltà motorie, esse stesse irreversibili, che risultino da certificazione medica. A scelta del richiedente l'assegnazione può avere ad oggetto, ove disponibili, anche loculi uniti a cinerarie cosiddette di risulta, cioè già utilizzate e rese libere all'interno del cimitero con l'applicazione di un'applicazione di una riduzione tariffaria. Ove non dotati di lastre ed ove la stessa non sia comunque nella disponibilità del Comune, sulla tariffa di concessione verrà applicato uno sconto". Il comma 4 era già stato abrogato nel 2012 forse. Comma 5: "la concessione di aree di manufatti ad uso di sepoltura per famiglie e collettività nei vari tipi di cui al secondo, terzo e quarto comma, lettera b) dell'articolo 54 è data in ogni tempo a seconda della disponibilità, osservando come criterio di priorità la presenza di una o più salme da tumulare e la data di presentazione della domanda di concessione. La concessione non può essere fatta a persone o enti che mirino a farne oggetto di lucro o speculazione".

Articolo 56 bis, ricongiungimenti tra coniugi e parenti di primo grado: “in qualsiasi blocco che non sia di nuova costruzione, nel caso in cui il loculo adiacente ad un defunto risulti libero, la traslazione è sempre consentita per consentire l'avvicinamento del proprio coniuge; del convivente, secondo la valutazione di cui all'articolo 57 comma 5; dell'unito civilmente o parente di primo grado sepolto o tumulabile in altra sede. In tali blocchi è consentito inoltre il riavvicinamento, ove vi siano due loculi adiacenti inutilizzati e liberi. Qualora l'ipotesi di cui al comma 1 non sia possibile nei blocchi di nuova costruzione, in concomitanza con la tumulazione di un defunto, potrà essere richiesta la disponibilità di un secondo loculo al primo adiacente, al fine di consentire il riavvicinamento del coniuge; del convivente, secondo la valutazione di cui all'articolo 57, comma 5; dell'unito civilmente o parente di primo grado già deceduto e sepolto in altra sede. Tale richiesta, sempre nei blocchi di nuova costruzione, può essere inoltrata anche nell'ipotesi in cui l'esigenza di riavvicinamento abbia ad oggetto due defunti già sepolti in sedi differenti. Per ciascun nuovo blocco di loculi verranno presi in considerazione un numero massimo di domande stabilito dalla Giunta Comunale a seconda delle differenti possibilità di costruzione e di manufatti nel tempo. Nell'ipotesi in cui i loculi siano in via di esaurimento o comunque in numero pari o inferiore alle 10 unità, il Comune si riserva di dare seguito alla richiesta a seguito della costruzione di un nuovo blocco, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione della stessa. In tale ultima ipotesi a scelta dell'interessato, il feretro ancora da tumulare potrà essere riposto in via provvisoria ai sensi dell'articolo 35 in un loculo cosiddetto di risulta, ove disponibile, ciò in attesa della disponibilità di due postazioni ravvicinate nel blocco di destinazione finale. In tutti i casi di riavvicinamento si rispetterà l'ordine progressivo dei loculi, senza poter esprimere preferenza sui costi di assegnazione destinati al ricongiungimento. In armonia con quanto disposto dall'articolo 40 bis, comma 1, lettera c), è consentita la traslazione quando il riavvicinamento dei coniugi, dei conviventi, degli uniti civilmente o dei parenti di primo grado, debba avvenire ai manufatti o aree destinate alla sepoltura per famiglie e collettività, di cui all'articolo 54, comma 4, lettera b), previa fattibilità del progetto ed eventuale versamento della relativa tariffa in vigore. La domanda viene presentata da un parente o familiare di grado più prossimo ai defunti con l'attestazione che non vi siano altri parenti o familiari contrari e che l'istante agisce in nome e per conto di tutti gli aventi titolo, liberando l'Amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità relativa ad eventuali controversie derivanti dall'operazione di riavvicinamento. Le spese per la traslazione per riavvicinamento sono a carico del richiedente e sono da sostenere per ogni traslazione coinvolta. Nell'ipotesi di cui al comma 5 verrà richiesto esclusivamente il pagamento di una traslazione. A seguito di un riavvicinamento comportante rinuncia della concessione del manufatto di originaria assegnazione, si applica l'articolo 61 del presente regolamento”.

Articolo 56 ter, inserimenti nelle sepolture di cui all'articolo 54, comma 4, lettera a). “Nello stesso loculo, anche di risulta, oltre al feretro, possono essere collocate, se vi è spazio sufficiente, una o più urne cinerarie o cassette ossario, contenenti i resti ossei o le ceneri di persone legate alla salma del defunto che vi è tumulato da rapporti di coniugio; di convivenza, secondo la valutazione di cui all'articolo 57, comma 5; di unione civile o di parentela. Nella stessa nicchia cineraria, anche di risulta, oltre ad un'urna cineraria possono essere collocate, se vi è spazio sufficiente, una seconda o più urne cinerarie o cassette ossario, contenenti i resti ossei o le ceneri di persone legate ai resti del defunto da rapporti di coniugio; di convivenza, secondo la valutazione di cui all'articolo 57, comma 5; di unione civile o di parentela. In un unico loculo, anche di risulta, oltre ad urne cinerarie o cassette ossario, eventualmente già presenti, se vi è spazio sufficiente, può essere altresì collocato un feretro contenente la salma di persona legata al defunto o ai defunti i cui resti sono già custoditi nel loculo da rapporti di coniugio; di convivenza, secondo la valutazione di cui all'articolo 57, comma 5; di unione civile o di parentela. I costi

dell'inserimento sono a carico del richiedente. A seguito dell'intervento e per tutti i casi di inserimento di cui al presente articolo, la concessione rilasciata per la prima tumulazione o per la prima deposizione di urna cineraria, viene automaticamente rinnovata con nuova decorrenza dal momento dell'operazione di inserimento, alla quale verrà fatto riferimento nell'atto di rinnovo. La tariffa da corrispondere per l'inserimento di resti sarà calcolata secondo la formula: DCO diviso 30, moltiplicato 30 meno gli anni residui, più la tariffa fissa, dove DCO è la tariffa versata per la concessione originaria, AR sono gli anni che al momento dell'inserimento residuano per addivenire alla scadenza della concessione originaria e TF è la tariffa fissa stabilita per gli inserimenti. In caso di ulteriore rinnovo, la tariffa corrispondente potrà essere incrementata da una tariffa fissa da stabilirsi per le ipotesi di rinnovo di concessione dei manufatti al cui interno siano stati operati degli inserimenti. Ai fini di un eventuale rimborso, scaturente da un rapporto concessorio previgente, cui si rinuncia a favore dell'inserimento di cui al presente articolo, si applica l'articolo 61 del presente regolamento. L'Ente si riserva di stabilire una soglia minima tariffaria, al di sotto della quale sarà dovuto unicamente il pagamento per l'eventuale servizio della traslazione".

Articolo 56 quater, inserimenti nelle sepolture di cui all'articolo 54 comma 4, lettera b). "In armonia con quanto previsto dall'articolo 70, comma 3 del presente regolamento nelle aree per sepolture a sistema di inumazione, la capienza è determinata in base alla superficie dell'area ed in osservanza di quanto disposto agli articoli 68 e seguenti del DPR 285/90, dalla Legge Regionale numero 32 del 2 agosto 2018, nonché dalla normativa in materia. In ogni caso, qualora possibile, l'inserimento di nuovi feretri a terra nel rispetto delle norme citate, dovrà essere parimenti effettuato per ogni feretro un pagamento di una somma ricavata, dividendo la tariffa in vigore per il numero delle sepolture già esistenti e moltiplicando il ricavato per il numero delle sepolture che si vogliono aggiungere. L'inserimento di un nuovo feretro lascia invariata la scadenza prevista nella concessione originaria, la quale deve essere comunque integrata con relativa notazione dell'inserimento. Ai fini tariffari si applica l'articolo 61 del regolamento, laddove il feretro di cui si chiede l'inserimento, sia traslato da un loculo alla cui concessione si rinuncia. Se l'inserimento viene richiesto entro 5 anni dalla scadenza della concessione originaria, dovrà essere versata direttamente la tariffa di rinnovo, fermo restando l'applicazione analogica dell'articolo 61 del presente regolamento. Lasciando inalterato il numero delle salme previste in concessione, nei limiti della superficie dell'area e nel rispetto delle norme di legge, è possibile autorizzare l'inserimento di resti ossei e di urne cinerarie di persone comunque legate da vincolo familiare di cui all'articolo 56. Il costo dell'inserimento viene determinato con tariffa fissa stabilita dalla Giunta comunale. La scadenza in tali rimane comunque quella prevista nella concessione originaria".

Articolo 86, l'ultimo sì. Articolo 86, efficacia delle disposizioni e del regolamento. Le disposizioni contenute nel presente regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore. Le disposizioni di natura concessoria e tariffaria introdotte con deliberazione del Consiglio Comunale numero (incomprensibile), sarebbe quella attuale, non hanno efficacia retroattiva, tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme del regolamento precedente può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, presentare al Comune gli atti ed i documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenere formale riconoscimento. Il provvedimento del Sindaco, con cui si riconoscono i diritti pregressi sorti nel rispetto del regolamento precedente, è comunicato all'interessato e conservato negli atti inerenti alla sepoltura di che trattasi. Gli adempimenti di cui all'articolo 60, relativi all'individuazione dei destinatari delle concessioni pregresse dovranno essere compiuti entro 4 anni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Salvo quanto previsto dai precedenti commi, il regolamento comunale di

polizia mortuaria precedente cessa di avere applicazione dal giorno di entrata in vigore del presente”.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Abbiamo letto il regolamento mortuario. Apriamo il dibattito. Adesso leggiamo l'emendamento e così poi votiamo tutto insieme del punto. Do la parola al Consigliere Mario Alberto Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU:

Grazie, Presidente. buonasera a tutti. Sì, diciamo che avevo intenzione di introdurre insieme alla proposta di emendamento per renderlo più chiaro, ma l'excursus fatto prima dall'Assessore lo ha reso superfluo, quindi andrei direttamente alla lettura della proposta di emendamento che nello specifico riguarda il punto 1 dell'articolo 35: "Deposito provvisorio" e va a modificare sostanzialmente quest'articolo, introducendo in via provvisoria di risulta, ove non presente, sito in blocco di nuova costruzione. Ora lo leggo in via integrale. "A richiesta delle famiglie dei defunti o di coloro che le rappresentano, il feretro è provvisoriamente deposto in un apposito loculo, in via prioritaria di risulta o, ove non presente, sito in blocco di nuova costruzione, previo pagamento del canone stabilito in tariffa.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Allora, apriamo il dibattito sul punto integrale, sia l'emendamento, che il punto all'ordine del Giorno.

INTERVENTO:

Presidente, mi sembra di capire che l'unica modifica apportata da questo emendamento è il fatto che si faccia riferimento sempre al loculo di risulta, quando si tratta di una tumulazione provvisoria.

PRESIDENTE:

Sì, sì, è come dice lei.

INTERVENTO:

Quindi, tutto questo viene fatto immagino per razionalizzare l'assegnazione di loculi in modo tale che si proceda il meno possibile a tumulare e spostare, qualora si liberino poi loculi adiacenti, eccetera. Sbaglio?

PRESIDENTE:

No, no.

INTERVENTO:

Ritengo che sia una modifica assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE:

Allora, se vogliamo procedere alla dichiarazione di voto per l'emendamento e poi apriamo il dibattito per l'intero... Come volete voi.

INTERVENTO:

Visto che l'emendamento effettivamente riguarda soltanto l'aggiunta di tre parole che precisano le modalità di utilizzo dei loculi, si potrebbe praticamente votare per intero l'emendamento, comprensivo dell'emendamento che è stato appena riportato, per evitare

di fare due votazioni per un emendamento così effettivamente poco incidente su tutto il testo.

PRESIDENTE:

Chiedo ai Consiglieri se vogliono intervenire?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, brevissimo intervento. Come ha ricordato prima l'Assessore Taccori, il regolamento di fatto ha recepito quelle che erano diventate delle prassi non registrate, non entrate nel regolamento, ma che già erano in atto all'interno del cimitero. L'Assessore si è quasi scusato di affrontare quest'argomento all'inizio, ma ritengo che sia un argomento assolutamente naturale e non solo. Tutti i Comuni si stanno confrontando con la necessità di andare a modificare i regolamenti perché purtroppo i cimiteri sono diventati insufficienti a raccogliere il numero dei defunti, perché la nostra è una popolazione che invecchia e per quanto tutti gli anni in cimitero venga aumentato il numero di blocchi destinati ai loculi, purtroppo sono sempre insufficienti. Rilevo che rispetto agli altri Comuni il Comune di Sestu si trova anche in una posizione migliore, per esempio, per tristi questioni familiari ho saputo che per esempio nel cimitero di Nuoro la durata della concessione si limita a 10 anni addirittura e per velocizzare il processo di mineralizzazione dei resti stanno utilizzando delle casse che sono diverse da quelle zincate normalmente utilizzate quando invece i tempi di deposito sono più lunghi. Diciamo che credo che nel futuro sarà sempre più opportuno procedere con la cremazione, anche perché sono cadute tutta una serie di riserve legate sia ad aspetti religiosi, che ad aspetti di costo, adesso la cremazione costa quanto una normale tumulazione, quindi sarà sempre più opportuno che si incrementi questa modalità di conservazione dei resti delle persone che muoiono. I cimiteri sono un luogo frequentatissimo da tutti i cittadini perché la cura dei morti è nella tradizione millenaria dell'uomo, le più belle testimonianze dell'antichità sono costituite da tombe, i poeti hanno dedicato alla cura dei sepolcri poesie eccezionali, quindi direi che non c'è niente di cui imbarazzarsi quando si parla di queste cose sono aspetti che fanno parte della nostra vita ed è opportuno che vengano normati, anche perché spesso capitano discussioni poco piacevoli legate alle richieste, alle esigenze delle famiglie rispetto all'inumazione, alla tumulazione dei propri cari, quindi porre delle norme certe ed uguali per tutto è assolutamente opportuno. Ritengo che tutte le modifiche apportate siano assolutamente condivisibili, per cui voterò a favore di tutti quanti gli articoli che sono stati modificati ed anche dell'emendamento presentato.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, facciamo la dichiarazione di voto. C'è qualche Consigliere che vuole fare la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA CARDIA:

Solo un breve intervento.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA:

Certamente la nostra valutazione è positiva, perché come ha parlato l'Assessore Taccori ed adesso la Consigliera Crisponi, era più che necessario intervenire sui cambiamenti che hanno attraversato i nostri tempi ed era giusto intervenire. I cimiteri fanno parte della

nostra vita sociale, checché ci facciano un po' spaventare, però è così. Quindi il nostro voto sarà assolutamente favorevole per tutte le modifiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, Consigliera Cardia. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il dodicesimo punto all'Ordine del Giorno: "Modifiche al Regolamento di polizia mortuaria, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 72 del 3 ottobre 1994". La votazione è comprensiva dell'emendamento. Do la parola alla Segretaria. Grazie.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, favorevole; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, non c'è; Ibba Giovanni; Mereu Martina, favorevole; Crisponi Annetta, favorevole; Mura Michela, favorevole; Mura Igino, favorevole; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, favorevole; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, favorevole.
15 favorevoli, unanimità. 15 presenti e 15 a favore.

PRESIDENTE:

Allora, il dodicesimo punto all'Ordine del Giorno con 15 presenti, all'unanimità. Adesso votiamo per l'immediata esecutività.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, favorevole; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina; Ibba Giovanni; Crisponi Annetta, favorevole; Mura Michela, favorevole; Mura Igino, favorevole; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, favorevole; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, favorevole.
Analogo risultato. 15 presenti e 15 favorevoli.

PRESIDENTE:

Allora, 15 presenti, 15 favorevoli. Anche questo punto è stato approvato.

Punto numero 13 all'Ordine del Giorno:

"Approvazione del progetto di tracciato della metropolitana di superficie direzione Policlinico – Sestu ai sensi dell'articolo 1 c.5 della Legge 3 gennaio 1978 numero 1"

PRESIDENTE:

Passiamo al tredicesimo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del progetto di tracciato della metropolitana di superficie direzione Policlinico – Sestu ai sensi dell'articolo 1 c. 5 della Legge 3 gennaio 1978 numero 1". Espone il punto la Sindaca Maria Paola Secci.

SINDACA:

Grazie, Presidente. Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio un provvedimento che riteniamo molto importante per la nostra cittadina. Sestu ha sempre sofferto della carenza di trasporti, quindi il fatto che si stia dando attuazione a quello che è il Piano Regionale dei trasporti non può... Scusate, ci sono dei problemi tecnici, stiamo risolvendo un piccolo problema tecnico. Dicevo, si sta portando all'attenzione del Consiglio Comunale un punto

che risulta fondamentale per lo sviluppo futuro anche della nostra cittadina. Dicevo che i trasporti e i collegamenti, il trasporto pubblico a Sestu ha sempre manifestato notevoli carenze. Sappiamo che noi non abbiamo la ferrovia, non abbiamo il servizio integrato, come quello che esiste per altri Comuni dell'area vasta della Città metropolitana, come il CTM, ma abbiamo semplicemente il trasporto su gomma garantito da ARST, un tipo di trasporto extraurbano e non urbano. Quindi il principale ostacolo è proprio quello, superare questo problema. Adesso finalmente, dopo tanti anni, con la delibera numero 459 del 14 novembre la Giunta Regionale ha concretizzato l'avvio della progettazione, destinando 8 milioni di euro per la definizione e la progettazione del tracciato Policlinico - Sestu questo è molto importante, perché finora si erano privilegiate altre linee già previste dal Piano dei Trasporti Regionale ed in particolar modo dell'Area vasta. Questo logicamente non è stato il punto di partenza, ma il punto di arrivo dato da decine di incontri voluti o tenuti dalla nostra Amministrazione con la Direzione Generale ai trasporti. Sin dal 2015 abbiamo iniziato ad incalzare la Regione, la Direzione Generale e l'Assessorato ai Trasporti, perché quest'obiettivo fosse raggiunto. Nel frattempo, abbiamo anche raggiunto un accordo di intenti con i Comuni interessati da questo tracciato, quindi da Selargius e Monserrato, perché non bisogna dimenticare che questo tracciato passa per un brevissimo tratto nel territorio di Monserrato, per la stragrande maggioranza attraversa il territorio di Selargius e solo nella parte finale entra nel nostro territorio. Dopo questi passaggi e quindi la destinazione da parte della Regione di questi 8 milioni destinati alla progettazione del nostro tracciato, quello che ci interessa, si sono succedute innumerevoli riunioni tecnico – operative per dare il via alla progettazione. A queste riunioni hanno partecipato sia il Direttore Generale della Regione, la dottoressa Massidda, i diversi progettisti della Regione, ha partecipato ARST, perché non dimentichiamo che chi si occupa della progettazione per conto della Regione è ARST. Tutte le metropolitane di superficie, i tratti di metropolitana di superficie che sono stati finora progettati, prima nell'Area Vasta, era ancora Area Vasta e poi dal 2016, quando è diventata Città Metropolitana, sono state realizzate da ARST. Ricordiamoci che il Comune non ha nessuna competenza per quanto riguarda i trasporti di Città Metropolitana o di interesse regionale, ma può semplicemente essere presente in quei tavoli e cercare di perorare la causa della cittadinanza, l'interesse della cittadinanza. Noi l'abbiamo fatto e quegli 8 milioni ci permettono di dialogare direttamente con i tecnici dei vari Comuni, quindi Selargius e Monserrato, con i tecnici dell'ARST e con la Direzione Generale ai Trasporti.

Nella programmazione dei trasporti di Area Vasta questo percorso era già stato identificato, era chiamato... Scusate, prendo i documenti. Allora, nel Piano Nazionale per il Sud, nella progettazione del sistema metropolitano dell'Area Vasta vi erano diversi tracciati, che solo alcuni di questi sono stati realizzati: il Tracciato Cagliari – Gottardo-Monserrato; Monserrato – Policlinico; è in fase di progettazione anche la tratta che va da Matteotti - Poetto. Però volevo leggermi proprio quali erano, così capiamo l'importanza di questo piano Regionale Trasporti, che non è recente, è del 2008, quindi già dal 2008 il percorso che riguarda Policlinico – Sestu era nell'idea e ci sono stati al momento finanziati e realizzati il repubblica – Gottardo, come dicevo ed il lotto Gottardo -Policlinico, che in quel momento, nel 2008, era in fase di appalto. Quindi, stiamo parlando di 12 anni fa. Poi abbiamo visto che quel tratto è stato realizzato e in quest'accordo di programma tra la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Cagliari, allora era ancora Provincia; i Comuni di Cagliari: Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, prevedeva la realizzazione di questo gruppo di infrastrutture entro il 2012. Questo ce la dice lunga, avevano dato 5 anni di tempo per la realizzazione, invece sono passati 12 anni e di tutto questo progetto che avrebbe veramente creato un sistema integrato di trasporto pubblico, si è realizzata solo una minima parte. Adesso finalmente per Sestu è stata riservata una linea privilegiata che ci

permette di iniziare la progettazione del tanto auspicato e desiderato percorso. Dopo quindi la destinazione di queste risorse per la destinazione, si è ripreso quello che era il Piano Integrato dei Trasporti di Area Vasta e il tratto e il percorso che riguardava Sestu seguiva quella che era la Strada Provinciale, ora di Città Metropolitana, la S.P.8, quindi per intenderci seguiva quella che è la strada che porta direttamente, uscendo da Sestu, passando accanto all'Ateneo, raggiunge Policlinico.

Bisogna dire che tante cose sono successe nel frattempo. Quest'Amministrazione al momento di fare una scelta politica, ha chiesto se questo che era stato deciso, ripeto, tanto tempo fa, poteva essere modificato per esigenze nate in seguito a queste decisioni. Ci è stato risposto di sì, che i Comuni interessati, quindi Selargius, Monserrato, ma in particolare Sestu, potevano argomentare e presentare un tracciato alternativo. Nelle prime interlocuzioni ci è stato presentato un tracciato che presentava delle criticità, soprattutto all'ingresso di Sestu, per intenderci dall'Ateneo in poi, perché la strada, come tutti sappiamo, si restringe ulteriormente e quindi permette di lasciare una sezione stradale per le auto molto ristretta. D'altronde, spostandosi verso la destra, uscendo da Sestu, vi sono delle abitazioni che avrebbero causato dei problemi per questo tracciato. Quindi la nostra idea, quando parlo di nostra idea, sto parlando anche della parte politica e tecnica dei Comuni di Sestu, Selargius e Monserrato, in accordo con la Direzione Generale, di far passare questo percorso solo per una minima parte vicino al Policlinico, nella S.P.8, poi rientrare nelle strade che sono delle zone agricole, prettamente agricole, quindi con scarsa densità di popolazione e di abitazioni e arrivare nel tratto di Sestu, nella strada che poi porta a Corso Italia, quindi, per intenderci, vicino a Su Stentu. Abbiamo presentato quest'idea, ci sono state delle interlocuzioni anche tecniche, ci sono state degli appunti, sono state esposte alcune criticità, ma come ci sono per questo tracciato, c'erano anche per quello precedente, quello che vi ho detto era quello più di difficile soluzione, e si è arrivati a portare all'attenzione questo tracciato. Si stanno già facendo i rilievi da parte di ARST, infatti in questi giorni stanno facendo i rilievi. Verrà fatta anche un'analisi trasportistica e quindi oggi presentiamo quello che è il percorso.

Allora, una delle principali criticità sollevate in questi tavoli tecnici, il problema era che non era direttamente accessibile dai quartieri Ateneo e Dedalo; e poi un altro dei problemi tecnici, poi passerò anche la parola al geometra Mameli e dal punto di vista tecnico l'Assessore Bullita entrerà nei particolari, era anche la quota che superava quello che è il 6% che in questi casi... Per intenderci, per dirlo con parole molto più semplici, la valle, che vediamo tutti, ma la vediamo in lungo si estende anche per la via Monserrato, subito dopo l'Ateneo, continua anche nella strada denominata de (incomprensibile), però, mentre nel secondo tracciato, facendo una curva dolce, che oltretutto avvicina una fermata intermedia ai quartieri Dedalo e Ateneo, essendoci più spazio e meno abitazioni, è anche più semplice, quindi è stata sposata anche dai progettisti dell'ARST. Questo è quanto. Quindi, l'introduzione è questa. Vi chiedo di analizzare insieme a noi quali sono i punti di forza e i punti critici, però credo che veramente con quest'atto di indirizzo che stanno portando nei Consigli Comunali anche Monserrato e Selargius, lo stanziamento degli 8 milioni di euro per Sestu, credo che si possa veramente oggi segnare una data importante e l'inizio finalmente della metropolitana di superficie per Sestu.

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Non so se sia il caso di dare la parola al... C'è un emendamento che dobbiamo presentarvi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, io vorrei intervenire.

PRESIDENTE:

Io credo che sia più opportuno dopo l'emendamento, così magari...

CONSIGLIERA CRISPONI:

No, no, io intervengo per chiarimenti, prima dell'emendamento. Sto facendo una richiesta di chiarimenti.

PRESIDENTE:

Sì, anche io sto facendo il mio dovere. Io sto chiedendo di intervenire al geometra Mameli per illustrare ancora di più l'oggetto e poi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

In quanti lo presentano quest'oggetto e quanto dura quest'esposizione? Io questo lo vorrei capire. Secondo me è molto più opportuno che dopo l'introduzione abbastanza lunga della Sindaca, noi possiamo chiedere chiarimenti e il tecnico ce li darà, a questo punto, che cosa ci deve dire di nuovo il tecnico?

PRESIDENTE:

E' quello che vogliamo fare, infatti. Adesso il geometra illustrerà quello che è e poi lei, in base a quello che dice, farà i suoi ragionamenti...

CONSIGLIERA CRISPONI:

Ma quindi questo capello della Sindaca cos'era? Non era una presentazione? Va bene.

PRESIDENTE:

(Incomprensibile), faccia le sue...

CONSIGLIERA CRISPONI:

No, no, faccia esporre al (incomprensibile) così magari...

PRESIDENTE:

Faccia il suo chiarimento.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Bene. In Commissione al geometra Mameli ho chiesto cortesemente che per il Consiglio comunale mettesse a disposizione dei Consiglieri tutta la cartografia, in modo tale che noi possiamo verificare nel dettaglio il tracciato preciso di questa linea della metropolitana, in particolare, facendo riferimento all'attraversamento del territorio di Sestu. Quindi, siccome i potenti mezzi della tecnologia nella videoconferenza ci permettono di condividere anche lo schermo del portatile o del computer che state utilizzando, io chiedo al geometra Mameli che metta a disposizione nostra e della popolazione di Sestu la cartografia che fa in particolare riferimento all'attraversamento del territorio comunale di Sestu, alternativo a quanto progettato nel 2008. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ha chiesto un chiarimento anche il Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI:

Grazie, Presidente. buonasera a tutti; Sindaca, Giunta, Consiglieri, pubblico presente e pubblico da casa. Anche io avrei dei chiarimenti da chiedere, così magari fa un'unica esposizione il tecnico e ce lo dice. Vorrei sapere se gentilmente magari riuscissero a dirmi

innanzitutto se hanno una stima di in quanti anni si prevede quest'opera. Stavamo parlando dal 2008 al 2012, 6 anni e volevo capire perché. Poi volevo sapere se appunto, ho visto la cartografia allegata e vedevo indicato proprio il civico 94 di Corso Italia come finale della metropolitana. Volevo capire se lì si svolge l'afflusso di persone per salire sulla metropolitana, perché questo, perché a questo civico corrisponde lo spiazzo che, se non sbaglio, mi dovrebbe smentire eventualmente l'Assessore ai Lavori pubblici, è prevista un'opera pubblica da circa 300.000 euro per fare un piazzale polifunzionale. Quindi volevo capire se facciamo un'opera pubblica da 300.000 euro e poi verrà coperta dalla metropolitana e dalla fermata. Volevo sapere più o meno, perché non ho trovato dati, quanti parcheggi prevede questa fermata di metropolitana e soprattutto quello che ha detto la Sindaca, la fermata intermedia, dietro Ateneo e Dedalo, che dovrebbe andarsi a realizzare in aperta campagna, ma senza nessun collegamento attuale, quindi volevo capire quali sarebbero le strade future da fare per un residente di Ateneo e Dedalo per poter accedere a questa ipotetica fermata, perché attualmente dall'Ateneo si può uscire solo dalla rotatoria, quindi solo la stradina bianca che costeggia il confine potrebbe diventare una vera strada. Quindi volevo sapere se è stato messo già anche negli 8 milioni la progettazione della strada, perché se no sarebbe inutile progettare una fermata in aperta campagna. Soprattutto poi volevo sapere anche le motivazioni spinte a cambiare il tracciato che ha già tracciato l'ARST, perché l'ARST è il suo pane quotidiano fare i tracciati, aveva individuato la parallela lungo la Provinciale 8, com'è stato scritto, passando davanti ai quartieri per fermarsi al civico 247, se non sbaglio, o giù di lì e la via Monserrato, zona che è stato detto che risulterebbe stretta, ma è pure vero che la Giunta dovrebbe approvare un preliminare proprio per quel tratto stradale lì, dove si è sempre detto a voce, però non lo so perché il progetto non l'ho avuto ancora, non è ancora eseguito, sarebbe già previsto un allargamento anche della carreggiata. Tutto questo perché io sono a favore di lasciare il tracciato così come è stato discusso da chi fa questo che l'aveva tracciato nel 2008. Questi sono i punti fondamentali. Grazie.

CONSIGLIERA CARDIA:

Posso fare un intervento di chiarimento?

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Cardia.

CONSIGLIERA CARDIA:

Allora, io invece mi chiedevo se si sono fatte ipotesi sullo sviluppo dell'ingente traffico che si andrebbe a formare in una zona molto sensibile, considerando l'intersezione tra la via Dante e Corso Italia, al numero civico dove ci sarebbe l'interscambio insomma, quindi piazzale, parcheggio e poi la partenza del treno metropolitano. Cioè, avete provato ad immaginare? Lì è da rivedere tutto, perché se si forma un tappo enorme, ne andrebbe a soffrire tutta la scuola e tutta la situazione trasportistica e di viabilità in quella zona. Voglio capire un pò anche se questo è stato messo nel conto. E' vero che ci vorranno tanti anni, probabilmente poi chissà che cosa cambierà, però è bene saperlo prima.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Cardia. Passo la parola al geometra Mameli per dare qualche chiarimento alle domande che sono state poste.

GEOMETRA MAMELI:

Buonasera a tutti. Allora, io brevemente vorrei dire due cose, in particolar modo per quello che ha accennato la Sindaca a maggior chiarimento dell'aspetto di carattere tecnico.

Ovvero, sull'analisi che è stata fatta, di concerto con ARST sulle problematiche e criticità che il tracciato da loro proposto e da noi verificato, ha dato luogo ad alcuni spetti che per ARST erano sconosciuti. Uno tra tutti è l'attraversamento ortogonale alla Strada Provinciale, oggi via Monserrato, in corrispondenza dello svincolo con l'Ateneo, laddove c'è una condotta con un Fis (incomprensibile), oggi Enas ex Flumendosa, che alimenta la centrale idroelettrica che è stata realizzata sopra il colle di San Lorenzo. Questa condotta ne vincola in maniera massiva la realizzazione di opere diverse da quelle che sono gli attuali svincoli. Basti pensare che semplicemente noi, per realizzare quello svincolo, abbiamo dovuto faticare e non poco per fare in modo che si potesse realizzare quello che oggi è stato realizzato, questo proprio per la presenza di questa condotta. La condotta ovviamente la troviamo anche lungo il tracciato alternativo, ma si trova in una condizione tale di profondità superiore a quella che ci troviamo invece in avvicinamento alla strada (incomprensibile) e questo è stato posto in evidenza ad ARST, che l'ha ritenuta comunque una soluzione risolvibile dal punto di vista tecnico, perché l'infrastruttura della metro avrà una soluzione in quel punto, parliamo quasi proprio dell'ansa che è stata ipotizzato di fare per superare lo scollinamento che c'è del dosso in prossimità della Strada Comunale Monserrato, non della provinciale Monserrato, della comunale Monserrato, adagiando il tracciato in maniera tale da rispettare l'andamento orografico del terreno e stando sempre sulla medesima quota. Questo ci permette di superare agevolmente la differenza di quota che c'è e non avere quel problema di stare all'interno di una percentuale del 6%, che ne avrebbe a sua volta comportato l'esecuzione di opere di ingegneria ed opere di supporto alla sezione dello stesso tracciato metro ingenti che ne avrebbero ingigantito maggiormente anche i costi. Detto questo, nel rispondere alle problematiche avanzate da parte degli interventi, la cartografia che noi abbiamo messo agli atti è la cartografia che digitalmente è stata trasmessa dalla Direzione dei Trasporti Regionale, a sua volta ricevuta da parte di ARST ed è quella che siamo riusciti a poter stampare in un formato ammissibile e comprensibile. Nulla vieta, se fosse necessario, di trasmettere il file, che può essere ingigantito, ingrandito e quant'altro, senza problemi, però la risultanza che si vede nella documentazione allegata è la stessa che possiamo vedere anche (incomprensibile). Quindi, questo è un aspetto legato all'intervento della Consigliera Crisponi.

Per quanto riguarda invece, ci viene chiesto di capire se ci sono tempi tecnici di progettazione. I tempi tecnici di progettazione a noi oggi non sono noti, sono stati semplicemente stimati da ARST che potrebbero essere necessari uno o due anni al massimo, però intanto per dare una connotazione alla progettazione, ARST, proprio in una conferenza di ieri in videoconferenza, ha indicato che entro il mese di agosto saranno effettuati tutti i rilievi topografici del tracciato che, partendo in uscita dal Policlinico, arriveranno fino al (incomprensibile). Si è parlato del piazzale di interscambio Via Dante – metro. C'è da dire una cosa, che in questa fase la previsione di stazione, di chiamata di fermata della metro è prevista immediatamente prima della cabina Enel lungo Corso Italia, di fronte al campo sportivo di calcio ed è possibile portarla verso l'interno di quella zona non utilizzata e quindi ancora prima di quello che è chiamato il cosiddetto campo nero. L'interscambio è chiaro che avviene, ma voglio dire, se due persone fanno 20 metri a piedi non succede nulla, la macchina la lasciano dov'è è previsto che in quel piazzale si debbano fare una sistemazione a parcheggi e ad un uso multidisciplinare di quello stesso spazio, per cui interferenze anche con quello che potrebbe essere il funzionamento del plesso scolastico di via Dante, non mi sembra che siano presenti. si è parlato della fermata intermedia. La fermata intermedia è programmata ed è stata riconosciuta ammissibile da ARST in quanto con la piccola deviazione di cui io vi ho parlato c'è la possibilità che i quartieri Dedalo ed Ateneo siano raggiungibili con un percorso attraverso oggi l'attuale viabilità interpodereale, che è presente, in futuro attraverso una viabilità che

invece verrà realizzata in un contesto di adeguamento urbanistico di quell'area. Si è parlato di preliminare allargamento della via Monserrato. Il progetto preliminare che è stato adottato e quanto altro, che dovrà andare comunque in approvazione definitiva, prevede un allargamento di circa 3 metri dell'attuale sezione asfalto, all'interno del quale ci sarà la realizzazione di un marciapiede in sicurezza per il pedone ed un'entità un po' inferiore per quanto riguarda l'effettiva sezione stradale. Quindi, ci sarà l'assorbimento dell'attuale banchina, che lì poi finisce in scarpa verso l'alto e nient'altro. Poi, l'interscambio dei parcheggi l'abbiamo detto. Il progetto di sistemazione della Via Dante di quanti parcheggi sono previsti, sono circa 200 parcheggi, ma diciamo che è un problema poco rilevante. Da dire per quale motivo si prevede che la stazione di fermata possa essere localizzata nella parte antistante il campo nero, e quindi prima della cabina, è anche dovuto al fatto che è prevista la sistemazione e la riqualificazione di quel campo e inoltre, con l'avvicinamento verso Corso Italia, quasi a ridosso dell'alberatura, che è presente, e inoltre è previsto in quello stesso punto, ormai come punto consolidato e approvato in quanto tale, lo stazionamento di un impianto di ricarica elettrica. Quindi, ci sarebbe una confluenza di più attività in uno stesso punto, per cui non sarebbe compatibile. Pertanto, invece, siccome c'è tutto quello spazio libero antistante il campo nero, nella parte interna verso via Francesco Ignazio Mannu, quello diventa un punto ideale per stabilire la sezione di fermata e tutte le altre attività connesse al punto di arrivo.

Basta, mi pare di aver risposto a tutte le osservazioni che avete formulato.

PRESIDENTE:

Grazie, geometra Mameli. Allora, dobbiamo presentare un emendamento a questo punto all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, ho scritto che mi serve un altro chiarimento.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

A parte che non mi è chiaro ancora bene per quale motivo non mi fate vedere fisicamente i terreni attraversati dentro l'agro di Sestu in modo da mantenere la quota di livello, eccetera. Va bene. Vorrei capire, siccome in origine quest'opera si concludeva con la chiusura dell'anello ad Elmas, se adesso viene spostata la stazione di arrivo a Sestu, in quale modo potrebbe procedere poi per ricollegarsi ad Elmas? Tagliando il centro abitato come? Dove? Si è pensato a questo?

PRESIDENTE:

Adesso le faccio rispondere. Geometra Mameli ha capito quello che ha chiesto la Consigliera Crisponti? Massimo, prego.

ASSESSORE BULLITA:

Sì. Allora, in questo momento noi non stiamo approvando un progetto, quindi è chiaro che non esiste ancora un livello tale che possa identificare con estrema precisione quali siano tutti i terreni interessati, perché ovviamente non fa parte di questa progettazione, ma siamo ancora ad una fase preliminare. E' chiaro che nel momento in cui verrà studiato dalla Regione il progetto vero e proprio preliminare, è chiaro che lì inizieranno ad esserci anche questo tipo di contenuti, ma noi al momento ovviamente non abbiamo ancora questo tipo di informazioni, anche perché, se avete visto la cartografia allegata, non è in

una scala di dettaglio alta, bensì è una scala di dettaglio molto bassa. Questa credo sia 1/10000, quindi capisco che diventa davvero difficile identificare con precisione, però questi sono quelli che sono gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione, per cui è chiaro che in ulteriori passaggi avremo la possibilità di vedere con maggiore precisione quello che è il dettaglio del percorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Allora, scusatemi un attimo, dobbiamo presentare l'emendamento. Do la parola al Consigliere Giovanni Ibba.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Presidente, ho chiesto di intervenire diverse volte, ma non mi sentite mai. Posso intervenire per chiarimenti prima dell'emendamento?

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Grazie. Non so chi stia seguendo la chat, però anche su un altro punto ho chiesto di intervenire in chat e non mi avete visto. Io, sulla base anche di quello che ha detto l'Assessore Bullita, ho capito che non stiamo approvando un progetto, siamo in una fase preliminare, ma non c'è un progetto preliminare ancora. Quindi, esattamente che cosa stiamo facendo? A me sfugge questo e mi sfugge ancora di più, considerato quanto contenuto nell'emendamento che state per proporre, perché questo punto all'Ordine del Giorno è "approvazione del progetto di tracciato", secondo l'emendamento diventa "atto di indirizzo di approvazione del progetto di tracciato". Di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE:

Adesso le faccio rispondere. Le risponde la Sindaca. Prego, Paola.

SINDACA:

Allora, cos'è successo in questi anni, dal 2008 in poi quando si è approvato quel piano, che alcune di quelle tratte non si sono mai realizzate, perché inizialmente le Amministrazioni e gli uffici tecnici avevano preso una decisione e quindi l'ARST, la Regione, ha messo i soldi, ha avviato le progettazioni, le varie fasi delle progettazioni, perché sapete che nella progettazione c'è un preliminare, poi un definitivo e un definitivo esecutivo. Allora, cosa è successo, la Regione adesso, alla luce anche di ciò che è successo in altri Comuni per altri tracciati, ha necessità, ci ha chiesto espressamente un atto di indirizzo, perché loro possano avviare la progettazione, senza quest'atto di indirizzo la Direzione Regionale Trasporti della Regione e l'ARST non procedono alla progettazione. Quindi, si deve definire questo tracciato, in modo tale che quegli 8 milioni possano essere spesi per la progettazione, perché altrimenti si finisce, com'è successo in altri comuni che possiamo citare, anche la tratta Cagliari – Poetto, la tratta che passa per Quartucciu, sono bloccate perché, pur avendo speso i soldi della progettazione, che ricordo non sono sicuramente briciole e di questi tempi bisogna spendere oculatamente, allora, la Direzione Generale Trasporti Regionale ci ha chiesto un atto di indirizzo che poi verrà, quest'atto di indirizzo verrà trasformato e il tracciato vero e proprio verrà anche inserito nei vari piani urbani, perché senza di questo non si può andare avanti. La Regione, io credo giustamente, ha deciso di vincolare i Comuni che si stanno battendo per avere questo tipo di servizio, vincolarli anche per il futuro alla realizzazione di questi tracciati e a non rendere vana e sperperare i soldi della progettazione. Quindi, questo non

è altro che un atto di indirizzo che il Comune di Sestu, il Comune di Selargius e il Comune di Monserrato faranno per poter attivare la progettazione preliminare. solo quando avremo la progettazione preliminare, allora si potrà entrare nel merito dei terreni e lì eventualmente anche delle opere e modificare anche qualcosa, se riterremo opportuno. Per adesso è solo un atto di indirizzo che la Regione ci chiede obbligatoriamente per poter andare avanti con il conferimento di incarico di progettazione all'ARST.

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Do la parola al Consigliere Giovanni Ibba, così espone l'emendamento.

CONSIGLIERE IBBA:

Buonasera a tutti, ai presenti, ai collegati in streaming, così si dice, al pubblico in sala e chi ci segue via internet. L'emendamento nasce da alcune considerazioni fatte ovviamente in Commissione. La proposta è quella di modificare intanto l'oggetto, da "Approvazione del progetto di tracciato della metropolitana di superficie direzione Policlinico – Sestu, ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della Legge 3 gennaio 1978 numero 1", ad "Atto di indirizzo di approvazione del progetto di tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico - Sestu". Inoltre, si propone di cassare nella narrativa il capoverso: "dato altresì atto che qualora la variante al Puc possa generare un iter amministrativo lungo, in alternativa il progetto preliminare del tracciato, in quanto costituente un'opera pubblica, può essere approvato ai sensi della Legge 3 gennaio 1978 numero 1, articolo 1 comma 5, in variante allo strumento urbanistico". Infatti la norma stabilisce che ai sensi della Legge 3 gennaio 1978 numero 1, articolo 1, l'approvazione di un progetto di opera pubblica equivale ex lege a dichiarazioni di pubblica utilità, nonché indefferibilità ed urgenza dei lavori relativi, solo allorché l'opera stessa sia conforme alle previsioni del vigente strumento urbanistico, con la conseguenza che, laddove tale conformità difetta, il progetto stesso deve essere approvato in variante al Piano Regolatore ai sensi della legge citata, articolo 1, comma 5. In tale ultima ipotesi l'approvazione del progetto e la conseguente variante urbanistica esplicano i loro effetti solo dopo l'approvazione regionale, da cui normalmente derivano gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità del progetto dell'opera pubblica approvata. Inoltre, sempre si propone di rettificare il deliberato, cassando il punto 3, che dice: "approvare il progetto del tracciato della metrotranvia di superficie ai sensi della Legge 3 gennaio 1978 numero 1, articolo 1, comma 5, in varianza allo strumento urbanistico" e riarticolare il deliberato, spostando il punto 4 al punto 3 e deliberando di conseguenza: 1) di prendere atto del Programma del Piano Nazionale per il sud, programmazione attuativa regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2007 – 2013 di cui alla delibera 5 numero 62/2011, che prevede l'estensione nell'Area Vasta di Cagliari della rete metropolitana tra le quali la direttrice Policlinico – Sestu; 2) di emanare il presente atto di indirizzo inerente all'approvazione del tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico – Sestu, come discende dalla planimetria allegata alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale; 3) di dare atto che il tracciato proposto nella sua declinazione di progetto definitivo ed esecutivo costituirà variante allo strumento urbanistico vigente, Puc, e dovrà essere recepito dalla pianificazione comunale attraverso l'apposita variante in corso di redazione; 4) di trasmettere la presente deliberazione ai Sindaci dei Comuni di Monserrato, di Selargius per gli adempimenti competenza; 5) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Sardegna ed alla società ARST per quanto di competenza; 6) di demandare al settore urbanistica ed edilizia, di concerto con il settore lavori pubblici per gli aspetti gestionali e conseguenti la presente deliberazione. In conseguenza di quanto detto, la nuova stesura della delibera sarà la seguente. Preciso una cosa, nel testo che è stato pubblicato ci sono due refusi che

adesso vi preciso: il primo è all'oggetto, perché manca, dopo la parola oggetto manca "atto di indirizzo di approvazione del progetto di tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico – Sestu", il secondo poi lo vediamo quando arriveremo al punto. "Il Consiglio Comunale, premesso che il Comune di Sestu si prefigge di conseguire obiettivi posti dalla comunità europea riguardo alla mobilità sostenibile, al contenimento delle emissioni in atmosfera, agli aspetti di contenimento acustico anche provenienti dalle attività cinematiche sulle strade urbane ed extraurbane, richiamate a tale riguardo le linee programmatiche 2015 – 2020 di quest'Amministrazione, profuse nella deliberazione della Giunta Comunale numero 115 del 9/10/2015 e successiva di rettifica numero 118 del 13/10/2015, con particolare riguardo alle individuate azioni che riguardano i tematismi, ambiente e territorio, urbanistica, viabilità e traffico, mobilità ed energia; considerato che per raggiungere tali obiettivi, partendo dalle analisi del territorio e dalla criticità che lo stesso può esprimere negli aspetti tematici precedentemente richiamati, si rendono necessari e propedeutici studi e progettazioni al fine di adottare tutte le azioni necessarie per affrontare e trovare le soluzioni idonee a contrastare le stesse criticità, anche attraverso interventi e sinergie con altre Amministrazioni e/o Enti sovraordinati. Atteso che nelle linee programmatiche di quest'Amministrazione, in riferimento alla delibera 115/2015 negli aspetti della mobilità veniva posta la massima attenzione per raggiungere l'obiettivo di migliorare i collegamenti pubblici con particolare riguardo sulla direttrice Sestu – Policlinico, anche attraverso le azioni sinergiche per rifinanziare il progetto di estensione della rete metropolitana leggera fino a Sestu; dato atto che Sestu dall'aprile 2016 fa parte dei 17 Comuni costituenti la Città Metropolitana di Cagliari; Considerato che sulla base di tutte le azioni intraprese e le sinergie condotte in ambito della Città Metropolitana di Cagliari e regionale si è giunti ad un traguardo da sempre auspicato, ovvero della possibile e concreta realtà di progettazione della metro di superficie nella direzione Policlinico – Sestu; richiamato il Piano Nazionale per il Sud, Programmazione attuativa Regionale FSC 2007 – 2013, che prevede l'estensione nell'Area Vasta di Cagliari della rete metropolitana, tra le quali la direttrice per Sestu; atteso che si sono tenuti dei tavoli tecnici sull'argomento ai quali ha partecipato anche la parte politica del Comune di Sestu, coadiuvata dai tecnici dell'Ente; dato atto che la Regione e Assessorato dei Trasporti, di concerto con l'ARST Spa ha sviluppato un ipotesi di tracciato che in uscita dalla stazione della metro al Policlinico giunge fino a Sestu nella via Monserrato e possibilità di viale Vienna, passando in parallelo alla Strada Provinciale numero 8; atteso che tale percorso trova molteplici criticità legate in particolare alla presenza di ostacoli fisici e di sovrapposizione con l'attuale viabilità, in particolar modo nel tratto di sviluppo entro Sestu; richiamata la deliberazione della Giunta Municipale numero 45 del 5 marzo 2020 con la quale l'Ente ha ritenuto necessario proporre un tracciato alternativo che, agendo lungo la direttrice della Strada Comunale di Sestu Monserrato andrebbe ad interessare esclusivamente terreni a vocazione agricola e risulterebbe più consona per alcuni aspetti tra i quali: a) possibilità di creare una stazione di arrivo da realizzare su terreni di proprietà del Comune di Sestu in posizione maggiormente a baricentro rispetto all'abitato; b) risulterebbe un punto di arrivo in prossimità di un'area di parcheggio di scambio che (incomprensibile) in fase di imminente avvio quale opera cantierabile; c) interesserebbe totalmente aree a vocazione agricola con relative riduzioni di costi in presenza di inevitabili procedure di espropri; d) permetterebbe, attraverso mirate scelte di pianificazione urbanistiche, nell'ambito dell'attività di variante al Puc, in corso di analisi con una società all'uopo incaricata di coordinare anche i due quartieri residenziali già attuati quali Dedalo e villaggio ateneo, creando anche una fermata della metro. Dato atto che la proposta del tracciato alternativo è stata inviata alla Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Regionale ai trasporti, all'ARST Spa e ai Sindaci dei Comuni di Monserrato e Selargius coinvolti territorialmente dal tracciato della metropolitana di superficie; considerato che i suddetti Enti in

Commissione di Conferenza dei Servizi hanno ritenuto che non vi siano ostacoli tecnici riguardo il tracciato alternativo e che può avviarsi la progettazione tecnica su detto tracciato, considerato che la direzione dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Autonoma Sardegna, recuperando le volontà espresse da parte dei rappresentanti dei Comuni interessati ha dato l'imput all'ARST perché avvii la progettazione del tracciato della metro di superficie, direzione Policlinico – Sestu; preso atto della cartografia del progetto del tracciato elaborata dall'ARST e trasmessa al Comune di Sestu da parte dell'Assessorato regionale ai trasporti in data 6 luglio 2020, protocollo 21526; atteso che la soluzione del progetto del tracciato della metropolitana di superficie dovrà essere deliberata anche dal Consiglio Comunale del Comune di Monserrato e del Comune di Selargius; accertato che il progetto del tracciato della metrotranvia di superficie deve essere recepito da evidenza strumento urbanistico anche al fine del corretto inserimento nell'ambito della pianificazione territoriale per l'imposizione del vincolo urbanistico; dato atto a tale riguardo che l'Ente ha in corso l'elaborazione di una variante al Piano Urbanistico Comunale, come discende dall'atto di determinazione numero 935 del 18/09/2019 di aggiudicazione dell'affidamento al servizio di ingegneria della variante al Puc; ritenuto di proporre per le motivazioni espresse l'approvazione del progetto di tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico Sestu, come discende dalla planimetria legata alla presente; preso atto che nella seduta del 14 luglio 2020 è stato conseguito il parere della Commissione Consiliare disciplina del Territorio e Tutela Ambiente con decisione favorevole, come discende dal verbale di seduta; visto che il Piano Urbanistico Comunale ha acquisito ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica che si riporta in calce con numeri, eccetera eccetera; delibera...". Nella parte delibera, quindi pagina 3, abbiamo il secondo copia ed incolla sbagliato. Il punto 2, riportato qui a pagina 3 è da cancellare, è da riprendere invece il punto 2 della prima pagina, dove si spiega quali sono gli emendamenti che vi leggerò adesso di seguito. Quindi: "Delibera di prendere atto del programma del Piano Nazionale per il Sud, programmazione attuativa e regionale, Fondo Solidarietà e Coesione 2007 – 2013 di cui alla delibera Cipe numero 62/2011 che prevede l'estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana, tra le quali la direttrice Policlinico – Sestu; 2) di emanare il presente atto di indirizzo inerente all'approvazione del tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico – Sestu, come discende dalla planimetria legata alla seguente, per costituirne parte integrante e sostanziale; 3) di dare atto che il tracciato costituendo variante allo strumento urbanistico vigente Puc, deve essere recepito dalla pianificazione comunale attraverso l'apposita variante in corso di redazione; 4) di trasmettere la presente deliberazione ai Sindaci dei Comuni di Monserrato e di Selargius per gli adempimenti di competenza; 5) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Sardegna e alla società ARST per quanto di competenza; 6) di demandare al settore urbanistico – edilizia di concerto con il settore ai lavori pubblici per gli aspetti gestionali e conseguenti alla presente deliberazione; successivamente, su proposta del Presidente, il Consiglio Comunale delibera."

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Ibba. Allora, apriamo il dibattito sul punto, c'è qualche Consigliere che intende intervenire? prego, Consigliere Iginò Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Grazie, Presidente. stiamo discutendo chiaramente l'emendamento oppure il punto complessivo?

PRESIDENTE:

Il punto complessivo.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Io penso appunto, che sia indifferente l'uno o l'altro.

PRESIDENTE:

Allora, scusi un attimo, dobbiamo discutere sull'emendamento per portarlo ai voti.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Prima l'emendamento?

PRESIDENTE:

Sì, prima votiamo l'emendamento.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Okay. Comunque, consente di fare un discorso complessivo. Volevo ricordarle, Presidente, che essendo questo un tema che viene presentato, avente natura urbanistica, si parla di variante addirittura allo strumento urbanistico, i tempi di discussione sono raddoppiati, questo per evitare interruzioni antipatiche. Detto questo, io prendo atto che l'emendamento ha eliminato una serie di fonti di illegittimità legate all'utilizzo di una legge, la numero 1 del 1978, i cui articoli citati risultavano abrogati, questo è uno dei punti più rilevanti dell'emendamento. Ora, questa legge era stata tirata per i capelli per ottenere una variante di tipo urbanistico, senza passare attraverso la legge 45, cioè per utilizzare praticamente una scorciatoia. Prendo atto che i riferimenti a questa legge sono stati eliminati e quindi questo tentativo non esiste più. Questo è un primo punto fermo, sicuro, perché ribadisco l'emendamento cassa nella narrativa il capoverso: "Dato altresì..." eccetera. Un altro punto fermo è che sia l'Assessore Bullita, sia la Sindaca, hanno concordato nell'ammettere che non stiamo approvando un progetto. In particolare, la Sindaca ha detto che stiamo fornendo esclusivamente un atto generale di indirizzo. Questo è importante perché il titolo nonostante l'emendamento, continua a parlare di atto di indirizzo, e fin qui ci siamo, del progetto di tracciato. Ora, la parola progetto si usa nel linguaggio comune, si parla di progetto di vita, si parla di progetto di legge, anziché disegno di legge, in questo caso però la parola progetto ha un significato tecnico – giuridico molto preciso e che veniva dalla legge. In particolare, il Codice degli appalti individua quelli che sono i progetti delle opere pubbliche, individua tre livelli di progetto delle opere pubbliche: il progetto che prima si chiamava di massima e che invece adesso è il progetto di fattibilità tecnica – economica, il progetto esecutivo ed il progetto definitivo. Giustamente è stato detto non esiste alcun progetto, quindi non esiste alcun progetto. Quindi, non esiste un progetto di tracciato, esiste un tracciato, un'idea di tracciato, e questo andrebbe chiarito. Inoltre, quest'aspetto è anche chiarito molto bene dalla lettera dell'ARST. La lettera dell'ARST, quando trasmette il link dal quale scaricare il tracciato, chiedo scusa, vorrei citarla con precisione, in mezzo a tanti documenti, eccola qua. Allora, dice la lettera dell'ARST: "si comunica che la scrivente procederà ai necessari rilievi topografici nelle more di disporre della formale conferma da parte del Consiglio Comunale di Sestu del tracciato di cui trattasi, mentre lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnica ed economica potrà aversi contestualmente all'adozione del tracciato negli strumenti di pianificazione di ciascuno dei Comuni interessati. Quindi, la progettazione non è praticamente ancora iniziata, non esistono progetti. Questo è fondamentale, perché il tracciato dovrà invece derivare proprio dalla progettazione. La legge stabilisce che il progetto di fattibilità tecnica – economica debba analizzare le diverse possibilità di

tracciato e individuare quella più conveniente a soddisfare gli interessi della collettività, l'efficienza, la redditività, insomma, tutta una serie di parametri che consentono di individuare il tracciato ottimale rispetto a tutti gli altri. Dunque, è abbastanza evidente che l'idea di introdurre una variante allo strumento urbanistico sul tracciato della metrotranvia, prima di conoscere quale sarà il tracciato migliore che i tecnici del ARST dovranno individuare redigendo il progetto di fattibilità è abbastanza privo di senso, privo di significato. D'altra parte, il testo del dispositivo emendato al punto 3 continua a dare atto, dice al punto 3: "di dare atto che il tracciato, costituendo variante allo strumento urbanistico vigente Puc, deve essere recepito dalla pianificazione comunale attraverso la variante in corso di redazione, attraverso l'apposita variante". Ora, è un linguaggio assolutamente oscuro ed astruso, da cui però si capisce perfettamente che si pensa di approvare questa delibera e che questa delibera costituisca variante allo strumento urbanistico. Su questo io vorrei fare una richiesta di parere di legittimità tecnica alla dottoressa Licheri, alla Segretaria. In particolare le voglio chiedere questo: è legittimo adottare una variante urbanistica senza citare l'articolo 20 della Legge 45 che stabilisce la procedura che deve essere utilizzata nell'introduzione della variante? Seconda domanda, è legittimo adottare una variante urbanistica senza cartografia di tipo urbanistico che consenta di rendere ragione delle variazioni di destinazione d'uso che vengono introdotte nel territorio rispetto alla situazione vigente? E' legittimo che una cartografia, una planimetria in scala non adeguata ad uno strumento urbanistico, senza la firma di un tecnico qualificato, un ingegnere o un architetto, possano supportare una variante urbanistica? A me sembra che questa idea che la delibera introduca una variante urbanistica, sia assolutamente priva di fondamento giuridico, stante questi 3 punti che ho elencato e cioè, appunto: la mancanza di una cartografia in scala adeguata firmata da un tecnico abilitato, l'assenza di citazione della norma che consente di introdurre o meglio di variare lo strumento urbanistico che è l'articolo 20 e seguenti della Legge 45 e soprattutto senza documenti che consentano di valutare esattamente quali sono i cambi di destinazione d'uso che intervengono nei terreni. Voglio fare presente a questo proposito che non si può neanche dire che tanto sono terreni pubblici, per la strada comunale i terreni sono del Comune, perché per passare da asilo nido a caserma dei carabinieri, cioè cambiare da un'area di servizio ad un'altra area di servizio, è stata fatta una variante urbanistica ai sensi della legge 45 articolo 20 e questo ha richiesto anche una valutazione di Vas. Quindi, è evidente che il punto 3 che segue la delibera non è legittimo e chiedo su questo il parere di legittimità tecnica della dottoressa Licheri, prima di proseguire. Grazie.

SEGRETARIA:

Allora, sì, se lei mi avesse fatto queste domande, prima che venisse letto l'emendamento sulla base del contenuto della delibera inizialmente proposta, la mia risposta sarebbe stata non è legittimo, perché effettivamente una variante senza tutta la documentazione a corredo prevista dalla normativa vigente non sarebbe possibile effettuarla. Con l'emendamento questa delibera è stata trasformata in un atto di indirizzo politico, atto di indirizzo politico che: a) non costituisce variante, non siamo nell'ambito di una variante. Il punto 3, magari lo possiamo rendere più chiaro, perché forse non è tanto chiaro, ma il significato del punto 3 è che questo tracciato ipotetico per il quale l'Amministrazione Comunale sta dando l'indirizzo, andrà a costituire variante allo strumento urbanistico, variante che dovrà essere attuata rispettando la normativa e con tutta la documentazione a corredo per la stessa prevista dalla normativa vigente. Quindi, siamo nell'ambito di un indirizzo politico, indirizzo politico che potrebbe essere suscettibile di modifica a seguito della progettazione che, come sappiamo, è costituita da 3 livelli, una progettazione preliminare, una progettazione esecutiva e una progettazione definitiva. Nell'ambito della progettazione potrebbe venire fuori, perché la progettazione ha proprio questa finalità che

il tracciato può non essere praticamente, così come individuato e sua quale l'Amministrazione sta esprimendo un indirizzo politico, potrebbe non essere tecnicamente fattibile e quindi potrebbe comportare la necessità di eventuali modifiche. Quindi, ribadisco che è una mera delibera di indirizzo richiesta dall'ente deputato alla progettazione, affinché a sua volta possa costituire il documento preliminare alla progettazione attraverso il quale da' l'indirizzo all'incaricato della stessa di effettuare tutte le verifiche tecniche propedeutiche e necessarie alla predisposizione di 3 diversi stadi di progettazione: preliminare, esecutivo e definitiva. Qualora i tecnici eventualmente incaricati dovessero rilevare la fattibilità di questo tracciato, questo comporterebbe automaticamente, prima dell'approvazione degli stessi progetti, l'adozione da parte delle singole Amministrazioni delle varianti urbanistiche necessarie a rendere coerente la progettazione con il Puc, variante urbanistica, ripeto, che dovrà essere attuata nel rispetto della normativa vigente.

PRESIDENTE:

Grazie, Segretaria. Un attimo solo, Consigliere Iginò Mura. Siccome stiamo parlando di un atto di indirizzo, mi sa che lei ha sbagliato sul discorso del doppio tempo di utilizzare. Io le chiederei gentilmente di dirmi qual è l'articolo che le ha permesso di dire queste cose, perché io non l'ho trovato sul regolamento. Se è così gentile, la ringrazio.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Certo. È l'articolo che tratta dei tempi in cui si esaminano i bilanci, le sedute di bilancio.

PRESIDENTE:

Sì, per il bilancio sì.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

È nello stesso articolo. Fa riferimento al Piano Urbanistico e varianti.

PRESIDENTE:

Ma qui non stiamo parlando né di varianti, né di piano urbanistico.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Mi permetta, Presidente. noi siamo partiti con un deliberato, poi è stato presentato un emendamento, finché l'emendamento non è approvato e sostituisce la proposta di delibera, siamo in questo campo, se permette. Posso proseguire?

PRESIDENTE:

No, era solo per un chiarimento, perché qui stiamo discutendo di un emendamento e dobbiamo votare l'emendamento. (Incomprensibile)

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ho parlato del punto 3 dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Sì, ma non può essere doppio il tempo sull'emendamento.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Il tempo è relativo... Non ho voglia di litigare. A mio modo di vedere lei ha detto che la discussione era sull'emendamento e sulla delibera, perché sostanzialmente quando discutiamo dell'emendamento, stiamo discutendo il provvedimento.

PRESIDENTE:

Siccome dobbiamo votare prima l'emendamento e poi discuteremo l'intero...

CONSIGLIERE MURA IGINO:

E allora votate prima l'emendamento e poi farò le mie controdeduzioni a quanto ha detto la dottoressa, perché non condivido la sua opinione. Comunque...

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola il Consigliere Marco Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI:

Grazie, Presidente. in merito a quest'emendamento, ribadendo che si tratta di atto di indirizzo per il tracciato, io non condivido questo tracciato per i motivi che esporrò poi in seguito in dibattito, perché avrei voluto essere presente agli incontri con ARST per sapere direttamente da loro bene gli ostacoli in modo che ognuno di noi, che dovrebbe poi decidere in Consiglio poteva anche suggerire alternative e volevo capire perché ARST non ha proseguito il tracciato metropolitano prevedendolo sopraelevato, che avrebbe risolto mille problematiche: lo scavalco di una condotta, gli attraversamenti della via Monserrato, che sarebbe chiusa a tutti, quindi sarebbe stata un'ottima soluzione e magari ARST mi diceva perché non poteva essere fatta 4 chilometri sopraelevata, risolverebbe, ripeto, molti ostacoli. Io quindi per quest'emendamento sono contrario e manifesto il mio voto futuro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cinelli. Ci sono altri interventi? Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Intanto condivido le considerazioni fatte dal Consigliere Mura nel suo intervento. L'intervento sul punto in discussione lo farò più avanti, ma sicuramente non potrò votare quest'emendamento, perché già dal titolo è assolutamente fuorviante. Non si può chiamare "approvazione del progetto di tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico – Sestu ai sensi dell'articolo", eccetera, una cosa che è un atto di indirizzo politico e non è nient'altro che questo. quindi, di progetto non c'è assolutamente niente. Tutto quello che è stato modificato all'interno di questa proposta di emendamento serve soltanto ad avere il parere di legittimità tecnica da parte della Segretaria. Quindi assolutamente sono contraria a quest'emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Crisponi. Ci sono altri interventi? Michela, avevi chiesto di intervenire? non ti sentiamo.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Se non mi date la parola.

PRESIDENTE:

Sì, prego. Scusami.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

(Incomprensibile). Prima di me ha chiesto di intervenire Iginò Mura.

PRESIDENTE:

È già intervenuto.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Che cosa stiamo facendo adesso, siamo in dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

No?

PRESIDENTE:

Siamo in discussione.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Allora, intervengo. Volevo chiedere alla dottoressa Licheri di chiarirci esattamente come stiamo procedendo sull'Ordine dei Lavori perché per me c'è confusione totale.

Io ritengo che quanto detto prima dal Consigliere Igino Mura fosse chiarissimo, i tempi sono quelli previsti dal regolamento, quindi non capisco perché, trattandosi di un emendamento, è l'argomento che comanda, non il fatto che sia un emendamento o semplicemente l'oggetto così come previsto all'Ordine del Giorno, e il tema che stiamo affrontando. Quindi chiedo alla dottoressa Licheri di chiarire rispetto a quanto detto dal Consigliere Mura prima e quanto risposto dal Presidente del Consiglio. Grazie.

SEGRETARIA:

Condivido quanto detto dal Consigliere Igino Mura, nel senso che la delibera iniziale aveva ad oggetto una variante, per cui, se la delibera iniziale aveva ad oggetto una variante, a questo punto i tempi sono quelli previsti dal punto di vista urbanistico per l'adozione di strumenti urbanistici. Detto questo, per quanto riguarda come stiamo procedendo, è stato presentato un emendamento. Un emendamento, affinché possa sostituire il contenuto della delibera, necessita di essere votato. Avete iniziato con la discussione dell'emendamento, si andrà avanti seguendo tutte le varie fasi, quindi con la dichiarazione di voto e con la successiva votazione dell'emendamento, per poi passare alla discussione della delibera, come emendata. Si tratta effettivamente di un emendamento che cambia sostanzialmente e quasi completamente l'intero testo della delibera, ma proprio per questo motivo procediamo per gradi. Quindi, andiamo in votazione con l'emendamento, terminata la votazione dell'emendamento, andremo a votare il testo della delibera così come emendata. È ovvio che modificando quasi interamente il testo della delibera, la discussione che state facendo nell'emendamento è la stessa discussione che andrete a fare nel testo finale della delibera, quindi potete farla nell'emendamento e poi magari non farlo o farla nella dichiarazione di voto nella delibera successiva. Con l'emendamento sostituiamo quasi per intero il testo della delibera. Questo lo dovete decidere voi, non posso dirlo io. Siete voi che dovete decidere insieme al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

INTERVENTO:

Quindi, noi che cosa abbiamo deciso, che adesso il Consigliere Mura può parlare o adesso non può parlare e può parlare dopo? Perché la dottoressa Licheri ha detto che non è stabilito dobbiamo deciderlo.

PRESIDENTE:

Guardi, per me può parlare.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì, sono... allora, siccome io all'emendamento ho intenzione di proporre degli emendamenti, d'accordo?

PRESIDENTE:

Faccia, Consigliere Iginò.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ecco, allora vorrei chiedere alla dottoressa Licheri devo proporre questi subemendamenti prima del voto dell'emendamento stesso? Perché se nel caso io devo spiegare il perché di questi emendamenti, d'accordo? (voci sovrapposte) la possibilità di proseguire nell'esposizione che ho appena interrotto.

SEGRETARIA:

Guarda, la presentazione in Aula degli emendamenti ricordo che gli stessi devono essere muniti dei pareri, in questo caso abbiamo il responsabile di settore che può praticamente esprimersi in merito, altrimenti non potrebbero essere presentati. Detta questa precisazione abbiamo anche un altro problema, l'emendamento me lo deve dettare parola per parola.

PRESIDENTE:

Consigliere Iginò, un attimo solo, ascolti la dottoressa.

SEGRETARIA:

Non posso acquisire il testo come normalmente facciamo in seduta in presenza, quindi deve presentarmi, forse è meglio presentarli adesso così eventualmente si mette in votazione l'emendamento che è stato presentato dal gruppo di Maggioranza, l'emendamento che viene presentato da voi e alla fine se si riesce a trovare una sintesi si può avere un unico emendamento, se la sintesi non si trova verranno messi in votazione separatamente, d'accordo?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

D'accordo. Allora, chiarisco le ragioni di questi subemendamenti. Il tracciato non è condiviso, non è condivisibile, io sono d'accordo per una volta con il Consigliere Cinelli che questo tracciato non è condivisibile, per una ragione molto semplice che fa semplicemente una toccata e fuga, arriva a Sestu e poi se ne torna indietro, non è questo che ci serve. Noi abbiamo necessità che la metropolitana leggera, la metropolitana di superficie entri all'interno dell'abitato, faccia un certo percorso, ricordo alla Sindaca che in una delibera che avete adottato credo a marzo di quest'anno, parlate di una circolare interna all'abitato. Bene, è proprio di questo che Sestu ha bisogno di un tracciato metropolitano che passi all'interno dell'abitato, sia fruibile dalla maggior parte dei cittadini in modo che ci siano molti biglietti e diventi redditiva, abbia alta redditività perché se io devo prendere la macchina per andare in Corso Italia, trovarmi un parcheggio, poi prendere il treno,

eccetera, non lo prenderò mai la metropolitana leggera, in 10 minuti, 11 minuti uscendo da casa mia fronte Viale Vienna io arrivo in Santa (incomprensibile) per quale motivo dovrei sprecare 10 minuti per andare in Corso Itali, cercare parcheggio, salire sul treno, eccetera e iniziare il viaggio, non esiste. Il treno deve arrivare ai cittadini e allora io voglio proporre una ipotesi di tracciato che preveda l'arrivo a Sestu secondo quanto voi avete indicato ad ARST, l'uscita da Sestu sulla Provinciale 8 per Monserrato, avendo una semplice linea ferroviaria i problemi che sono stati evidenziati di larghezza di strada, eccetera, non sussistono più e non ci sono neanche problemi di pendenza sulla Provinciale per Monserrato, io lo chiesi espressamente al professor Italo Meloni che era il coordinatore della redazione del piano regionale dei trasporti del 2008 e mi disse che problemi di pendenza non c'erano, d'altra parte se ARST ce l'ha proposto vuol dire che problemi tecnici non ce n'è, forse il problema della larghezza che a noi dava fastidio 2 treni che si incrociano uno in entrata e uno in uscita, ma se noi adottiamo questo percorso che possiamo chiamare a cappio, cioè si arriva in Corso Italia si ha un percorso all'interno dell'abitato come l'avete chiamato voi una circolare interna, si esce dalla Via Monserrato, i problemi di viabilità scompaiono e tutto sommato troviamo anche l'accordo di Consiglieri che residenti a Dedalo e Ateneo oggi non sono per niente soddisfatti così come i cittadini del tracciato proposto e allora io voglio suggerire questi emendamenti. Dottoressa Licheri, sono pronto ad iniziare.

SEGRETARIA:

Consigliere Mura se le scrivo in chat il numero me lo manda con un messaggio WhatsApp?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Eh, guardi e un po' ... non l'ho impaginato, chiedo scusa. È scritto a mano, posso leggerlo, se lei prende in mano il testo emendato pian piano le indico le variazioni, non credo ci voglia molto guardi sono 2 foglietti che le devo leggere, penso che in una decina di minuti ce la facciamo.

SEGRETARIA:

Sono pronta.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Allora, iniziamo dall'oggetto viene cassato "approvazione del" e viene sostituito con "atto di indirizzo di approvazione del tracciato della metrotranvia della superficie direzione Policlinico Sestu".

SEGRETARIA:

Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Quindi, cassato "approvazione"

SEGRETARIA:

Lei mi dica, poi glielo rileggo io così come...

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Perfetto. Comma 1, okay; comma 2, okay; comma 3, okay; comma 4, okay; comma 5, okay; comma 6, okay; comma 7, okay; comma 8, okay; comma 9, okay; cassare il comma 10.

SEGRETARIA:

Mi legga come inizia il capoverso.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

“Atteso che tale percorso trova molteplici criticità legate in particolare alla presenza e agli ostacoli fisici...”

SEGRETARIA:

Poi, mi dica cassare per intero?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Cassare per intero questo capoverso, perché nel tracciato che proponiamo.

SEGRETARIA:

Okay. Poi?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Richiamata la deliberazione della Giunta Municipale n.45 del 5 marzo 2020 con la quale l'Ente ha ritenuto necessario proporre un, “aggiungere ulteriore tracciato di arrivo...”

SEGRETARIA:

“Alternativo” lo lascia o lo toglie?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, lo tolgo “alternativo”. “Che agendo lungo la direttrice della strada comunale Sestu-Monserrato andrebbe ad interessare esclusivamente i terreni e vocazione agricola”, cassare il resto.

SEGRETARIA:

Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Cassare il punto a), il punto b) e il punto c) e il punto d).

SEGRETARIA:

Allora, aspetti. Punto a) cassato, punto b) cassato, punto c)?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Cassato.

SEGRETARIA:

Okay. Poi?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Punto d) cassato.

Comma successivo “dato atto che la proposta di ulteriore tracciato...”, togliere alternativo e poi tutto il comma rimane uguale.

SEGRETARIA:

Non ho capito, scusi.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Nel comma successivo rimane “dato atto che la proposta di ulteriore tracciato...”

SEGRETARIA:

... “è stata inviata alla Regione...”

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Esatto, cassare “alternativo” e inserire “ulteriore” prima di tracciato.

SEGRETARIA:

Eh, sì. Però non possiamo dire una bugia, non è stata inviata alla Regione questo tracciato che sta preparando lei.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, no, no. La proposta di ulteriore tracciato e quello della planimetria che c'è stata trasmessa.

SEGRETARIA:

Ah, okay. Non relativa ad un tracciato che sta...

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, non c'entra nulla. Poi, io lo indico il tracciato.

SEGRETARIA:

Okay, va bene.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

(incomprensibile), okay? “Considerato che suddetti Enti...”, eccetera, cancellare “alternativo”.

SEGRETARIA:

Aspetti che lo devo trovare.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Comma successivo “considerato che la direzione dell'assessorato è okay. Preso atto della cartografia...”, cassare “del progetto”, quindi “dal tracciato elaborato all'asta...”, eccetera. “Atteso che la soluzione del progetto”, okay... eh, no, non è okay, mi scusi.

SEGRETARIA:

Sì, se lo cassa su lo deve cassare anche giù.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì, “la soluzione del tracciato”, quindi cassare “del progetto”. Anche nel successivo “accertato che il tracciato...”, il comma che segue è okay, “dato atto a riguardo che l'Ente è in corso”. E qui vengo al punto...

SEGRETARIA:

No, aspetti. (incomprensibile) progetto, lo tolgo?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Come?

SEGRETARIA:

C'è un altro "progetto", "ritenuto di proporre per le motivazioni espresse l'approvazione..."

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, no, mi perdoni. Questo comma è tutto da cassare.

SEGRETARIA:

Tutto da cassare?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

E sostituire con quanto le detto adesso.

SEGRETARIA:

Quindi, stiamo sostituendo, stiamo cassando "ritenuto di proporre per le motivazioni espresse l'approvazione del progetto" con mi detti.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Con "ritenuto di proporre per le motivazioni espresse un tracciato della metrotranvia di superficie direzione Policlinico Sestu, con le seguenti caratteristiche: a) tracciato di arrivo a Sestu come da planimetria trasmessa da ARST con nota protocollo- bisogna prendersi la lettera di trasmissione di ARST che indica il link, le chiedo scusa un secondo- protocollo, no chiedo scusa non è di ARST è della Direzione Generale dei Trasporti.

SEGRETARIA:

Mi scusi, ripeta che non ho sentito bene.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Dicevo, "tracciato di arrivo a Sestu come da planimetria trasmessa dalla Direzione Generale dei Trasporti".

SEGRETARIA:

E "con nota prot..."

CONSIGLIERE MURA IGINO:

"Con nota prot. n. 6089 del 03/07/2020", ci siamo?

SEGRETARIA:

Sì, lettera a) a posto.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Lettera a) a posto. B) "tracciato in uscita da Sestu come da planimetria originariamente proposta da ARST".

SEGRETARIA:

Abbiamo un numero di protocollo?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, no. Non la conosco perché non ci è stata fornita, forse il Geometra Mameli potrebbe fornircela.

SEGRETARIA:

Vabbè, abbiamo messo “come originariamente proposta”, quindi la proposta iniziale.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

La proposta iniziale, perfetto. “Con passaggio in parallelo alla strada Provinciale n.8...”

SEGRETARIA:

Aspetti... okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

“Strada Provinciale n.8 sino alla Via Monserrato in prossimità del Viale Vienna”

SEGRETARIA:

Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

C) “circolare interna all’abitato...”

SEGRETARIA:

Circolare?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

“Circolare interna all’abitato - è usato anche da una delibera di Giunta - fra i percorso di arrivo e di uscita tale da assicurare il maggior coinvolgimento dell’abitato nella fruizione del servizio”.

SEGRETARIA:

Allora, “tale da assicurare...”

CONSIGLIERE MURA IGINO:

... il maggior coinvolgimento...”

SEGRETARIA:

Coinvolgimento?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

... “dell’abitato nella fruizione del servizio”.

SEGRETARIA:

Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Dopodiché, tutto bene andiamo a delibera. Il punto 1 è okay; il punto 2 “di emanare il presente atto di indirizzo...”

SEGRETARIA:

Aspetti, questo lo sta modificando? Me lo sta dettando?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Come?

SEGRETARIA:

Questo lo sta modificando? Me lo sta dettando?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Allora, il punto 2 “di proporre le seguenti linee guida...”

SEGRETARIA:

Quindi, in sostituzione di quello che c'è scritto...

CONSIGLIERE MURA IGINO:

In sostituzione del punto 2.

SEGRETARIA:

Okay, allora aspetti che devo scrivere. Allora, okay andiamo.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Quindi, in sostituzione del punto 2 “di proporre le seguenti linee guida per lo studio del tracciato” e poi riprendere tutto quello che abbiamo appena scritto a partire da “della metrotranvia di superficie direzione Policlinico Sestu con le seguenti caratteristiche: a, b e c.

SEGRETARIA:

Okay, quindi mettiamo due punti e mettiamo le lettere... allora, aspetti “di proporre le seguenti linee guida per lo studio del tracciato: lettera a, lettera b e lettera c”.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Perfetto. Io avrei messo anche “della metrotranvia”, ma è troppo (incomprensibile), va bene anche così, lettera a, b e c.

SEGRETARIA:

Okay.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Okay? Poi, il comma 3 successivo propongo di cassarlo e sostituirlo con questo: “di impegnare il Consiglio Comunale all’adozione della variante allo strumento urbanistico necessaria al recepimento del miglior tracciato che deriverà dal progetto di fattibilità tecnico-economico attualmente in fase di relazione da parte di ARST”.

SEGRETARIA:

Più che in fase di relazione è in fase di incarico, non l'hanno ancora dato neanche l'incarico.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Io non lo so, nella loro lettera dicono che devono procedere, procederanno ai rilievi, eccetera, per realizzare questo progetto di fattibilità, quindi immagino che sia in fase di redazione.

SECRETARIA:

Mettiamo, allora... aspetti, quindi “del tracciato che deriverà dal progetto di fattibilità tecnico- economico predisposto da ARST”.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Perfetto, va benissimo. Se posso concludere io credo che la delibera con questi emendamenti possa mettere d'accordo tutti i Consiglieri e in particolare i Consiglieri che rappresentano Dedalo e Ateneo perché in uscita avranno il tracciato fronte le rispettive lottizzazioni, quindi esco da casa e in 2 minuti arrivo alla fermata della metropolitana senza avere percorsi in campagna che... e inoltre risolve il problema delle difficoltà tecniche, oltre a garantire un percorso che casomai il CTM non arrivasse mai a Sestu garantisce comunque un servizio elevato e di qualità per tutta la cittadinanza. Io credo che un dispositivo di delibera con questi emendamenti io lo voterò con entusiasmo, quindi...

SECRETARIA:

Dal punto di vista della legittimità il parere è favorevole sull'emendamento.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Perfetto, grazie. Ringrazio il Geometra Mameli.

SECRETARIA:

Di legittimità mio.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Ah, allora ringrazio lei.

PRESIDENTE:

Okay. Ha chiesto la parola l'Assessore, Vicesindaco Massimiliano Bullita.

ASSESSORE BULLITA:

Grazie, Presidente. No, semplicemente per fare qualche osservazione sulle cose che sono state dette nella fattispecie anche per quest'ultimo emendamento proposto dal Consigliere Mura.

Tornando un pò indietro devo dire che noi oggi in effetti stiamo approvando il percorso la dicitura progetto è vero che è stata riportata anche più volte, però in effetti discende dalla proposizione che ci ha fatto l'ARST, quindi possiamo anche vederlo come un refuso, come la correzione che andrebbe fatta, ma ripeto discende solo da questo.

Quanto al discorso della variante urbanistica è stato sviscerato che non è una variante anche perché fare una variante urbanistica oggi sarebbe sbagliato in effetti perché non abbiamo ancora la certezza della fattibilità tecnica del percorso, anche perché fare una variante oggi e avere un percorso diverso domani ovviamente creerebbe numerosi problemi io non ho bisogno di spiegare quali potessero essere.

Poi, ho sentito parlare di percorso sopraelevato, un percorso sopraelevato viene realizzato solo ed esclusivamente per superare ostacoli di un certo tipo, per esempio la strada statale 554, ma non assolutamente per collegare un Comune, quindi fare 4 km di sopraelevato non verrà fatto mai perché costa 3 volte tanto, tant'è che la prima domanda che è stata fatta dai tecnici dell'ARST è stata proprio la natura del tracciato, sarà un tracciato a terra o sarà un tracciato sopraelevato? Risposta secca, tassativa e perentoria sarà un tracciato a terra, questo ovviamente a posto tutta la serie di problematiche, per esempio anche il fatto stesso che passando parallelamente alla provinciale avrebbe interrotto tutte le viabilità che si innestano sulla provinciale, quindi c'era un primo

problema, c'era il problema dell'eventuale attraversamento della provinciale, c'era il problema, laddove non attraversava la provinciale, dell'intersezione con il villaggio Ateneo, insomma, diciamo che di problemi ce ne sono abbastanza con il percorso alternativo questi venivano in gran parte superati.

E veniamo alla natura dell'emendamento, ma mi riferisco soprattutto lasciamo perdere tutte le correzioni semplicemente di dicitura o che comunque non riflettono nulla, non cambiamo nulla, mi riferisco al percorso ciò che propone l'Ingegnere Mura è il sogno di tutti, chiedo scusa il Consigliere Mura, è il sogno di tutti, però si stanno facendo i conti senza l'oste perché è chiaro che anche noi avevamo tutti l'interesse di avere la circolare interna, eccetera, eccetera, questo è un qualcosa che in prospettiva potrebbe avvenire, ma oggi il tema è arrivare e riandare via da Sestu, cioè fare 2 binari paralleli non possiamo sdoppiare perché i costi ovviamente lieviterebbero in modo significativo, fare quel tipo di percorso vorrebbe dire non fare nulla, perché oggi non ci sono i quattrini per fare il percorso differenziato di binario di andata e di ritorno o meglio la fattibilità ovviamente non consente questo e al momento attuale non c'è ancora la predisposizione tant'è che nella proposta che ci fa ARST non esiste di circolare interna, certo il discorso della circolare interna è fantastico, è bellissimo però ahimè oggi non è il tema, oggi il tema è arrivare a Sestu e andare via da Sestu con un binario parallelo, questo è stato oggetto di discussione e c'è stato ribadito il concetto più volte, oggi non esiste la possibilità di fare altro, punto. Quindi, noi purtroppo da questo non ci possiamo muovere, per cui dato il fatto che non possiamo muoverci da questi concetti di base ci è sembrato il tracciato più opportuno quello che abbiamo prodotto, tutto qua, certo fantastico la circolare interna, caspita e a chi non piacerebbe, è certo che sarebbe fantastico, ma addirittura noi pensavamo anche al collegamento per Elmas ottimo, grande, perché comunque sappiamo qual è anche la risorsa dell'aeroporto però noi ci dovremmo accontentare laddove dovesse svilupparsi la linea, vi dico anche il colore la linea azzurra, dovremmo accontentarci di tornare indietro verso il Policlinico e poi collegarci all'aeroporto che non è male lo stesso, devo dire, caspita rispetto al sistema di trasporto che abbiamo oggi sarebbe una vittoria su tutti i fronti. Io credo che qualsiasi cittadino sestese, se oggi li prospettiamo di avere la metropolitana, di avere un punto di arrivo della metropolitana di sicuro non ci sputerebbe sopra, anzi sarebbe ben felice. D'altronde anche a Cagliari per chi abita a San Michele dove la prende la metropolitana? Cioè non possiamo immaginare che Sestu possa disporre di finanziamenti per poter raggiungere quasi tutte le case o comunque tutti i quartieri, questo è impossibile, allo stato attuale è impossibile cerchiamo di essere realisti, cerchiamo di prendere quello che riusciamo ovviamente dobbiamo cercare di prendere il massimo, poi è normale dobbiamo massimizzare il risultato e lo stiamo facendo, questo stiamo facendo stiamo finalmente mettendo la prima pietra di quello che è un desiderio di tutti i cittadini sestesi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto.

INTERVENTO:

Presidente, un chiarimento, ma stiamo sempre discutendo della proposta di emendamento, non del Punto, sbaglio?

PRESIDENTE:

Un attimo solo, un attimo solo.

SEGRETARIA:

Allora, qua abbiamo 2 emendamenti, quindi se non si trova una sintesi fra i 2 emendamenti, come ho già detto prima, devono essere messi ai voti separatamente. Quindi, volete trovare una sintesi, cercare una sintesi oppure mettiamo subito ai voti gli emendamenti così come stati proposti?

PRESIDENTE:

Mettiamo gli emendamenti come sono stati proposti. Partiamo dal primo emendamento, volgiamo fare la dichiarazione di voto per il primo emendamento.

INTERVENTO:

Vorrei intervenire un attimo, vorrei proporre...

PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO:

Grazie, Presidente. Visto che è stata abbastanza elaborata la proposta del Consigliere Iginò Mura, io proporrei, se si vuole fare una cosa fatta bene non credo che tutti abbiano avuto poi il modo di ragionare nel complesso sulla proposta magari 5 minuti di interruzione così si valuta la possibilità di un unico emendamento.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Posso intervenire?

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì, credo di ricordare che il regolamento individua emendamenti e subemendamenti, l'ordine di votazione è quello del subemendamento e poi dell'emendamento, cioè un po' il contrario di quello che proponeva lei, Presidente. Chiedo conferma alla dottoressa Licheri se la procedura è questa.

SEGRETARIA:

Allora, sono abbastanza pasticciate le due cose e il risultato che otteniamo è uguale, nel senso che si può mettere in votazione il primo emendamento e poi si mette in votazione il secondo emendamento oppure meglio si mette in votazione l'ultimo emendamento che è stato presentato e poi praticamente mettiamo in votazione, qualora non passi, mettiamo in votazione l'altro, se invece passa l'ultimo emendamento rimane confermato, insomma... è chiaro? Allora, che modificano la stessa proposta di delibera, l'emendamento che ha presentato il Consigliere Iginò Mura modifica non solo il testo iniziale, ma modifica anche l'emendamento proposto, okay? Quindi, dobbiamo votare prima l'emendamento proposto dal Consigliere Mura, se l'emendamento proposto dal Consigliere Mura viene approvato abbiamo finito e stiamo a posto, se l'emendamento proposto dal Consigliere Mura non viene approvato si mette ai voti l'altro emendamento, okay?

(incomprensibile) il mio parere in merito all'emendamento presentato dal Consigliere Mura chiederei al Geometra Mameli dal punto di vista tecnico di esprimere il parere tecnico. Allora, Geometra Mameli riesce ad esprimere un parere seduta stante o ha bisogno di tempo? Okay.

GEOMETRA MAMELI:

Allora, il parere chiaramente di natura tecnica deve essere articolato e ponderato su quelle che sono non soltanto gli aspetti squisitamente progettuali, ma anche su quelle che sono le indicazioni che chi è sovraordinato a noi (incomprensibile). Pensare di dover fare un'articolazione del tracciato con un percorso in arrivo e un percorso diverso in uscita significa sostanzialmente sostenere il doppio dell'intervento economico, questo non rientra nel budget che è stato programmato, di conseguenza non si può dare, pur essendo in astrattezza, una soluzione di certo accoglibile, ma in questa fase non si può dare un parere tecnico favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, Geometra Mameli.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Presidente, posso intervenire?

SEGRETARIA:

Eh, no. Vorrei precisare solo una cosa come sapete i pareri tecnici non sono vincolanti, è un vincolo richiederlo, non è un vincolo praticamente attenersi al parere, per cui l'emendamento presentato dal Consigliere Igino Mura può comunque essere messo ai voti.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Cinelli. Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

L'avevo chiesta anche io, Presidente.

PRESIDENTE:

L'ha chiesta prima il Consigliere.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Va bene.

PRESIDENTE:

Ha detto se siamo in dichiarazione di voto, ma non siamo in dichiarazione di voto. E mi sembra che gli emendamenti vanno votati direttamente, se non sbaglio.

Anna ha chiesto di parlare, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Riguardo il parere tecnico negativo del Geometra Mameli vorrei capire su quali stime del costo dell'opera si parla, perché da nessuna parte noi abbiamo letto che siano stati stanziati i fondi, né qual è l'ordine di grandezza dell'investimento previsto, quindi siccome lui sta basando il suo parere negativo su indicazioni date dalla Regione o dall'ARST, non so bene da chi e di cui noi non siamo a conoscenza, vorrei che il Geometra cortesemente ci mettesse al corrente di quanto sa e noi non sappiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso risponde.

GEOMETRA MAMELI:

Allora, non è mia conoscenza la spesa necessaria per realizzare l'opera, ma è chiaro che gli 8.000.000 di euro che sono stati finanziati ARST ha sempre accennato che sono necessari per il discorso della progettazione. Poi, è chiaro se ci saranno delle economie, quelle economie andranno a vantaggio della realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Allora, mettiamo l'oggetto in dichiarazione di voto. Ha chiesto... sull'emendamento presentato dal Consigliere Iginò Mura andiamo in dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI:

Grazie, Presidente. Allora, da quello che ho capito che ha detto la funzionaria del Comune se questi emendamenti verranno bocciati il Punto non è presentabile perché ha degli errori, quindi il mio parere sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERA CRISPONI:

Vorrei intervenire.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sì, la risposta che è stata data dal funzionario Mameli dal responsabile del settore per me è a dir poco sconcertante perché se noi dobbiamo fare quest'opera con gli 8.000.000 di euro è evidente che ci stiamo prendendo tutti abbastanza in giro, perché fino all'anno scorso soltanto per fare il tratto dal Policlinico a Sestu fino a 2 anni fa servivano 50.000.000 di euro, quest'anno invece ce ne stiamo mettendo 8 e si sta dando parere negativo ad un emendamento che pone rimedio a tutte le cose evidentemente poco efficienti e razionali che invece sono presenti nel tracciato proposto da questa Amministrazione io dico che qua stiamo discutendo quasi di nulla, è una discussione surreale che serve a dare benzina alla campagna elettorale, su questo mi esprimerò dopo. Intanto, anticipo che il mio voto sarà a favore dell'emendamento del Consigliere Mura e contrario a quello del Consigliere Ibba.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Sì, grazie. Chiaramente avendo proposto io il subemendamento il mio voto sarà a favore. Vorrei fare un'osservazione il progetto di fattibilità tecnico-economica, l'ho già detto anche prima, deve obbligatoriamente prendere in esame tutte le diverse alternative, deve

considerare non solo i costi, ma anche la redditività dell'investimento, cioè il numero di persone che raggiunge e quindi di utenti potenziali perché io posso avere dei maggiori costi, ma se ho maggiori utenti quei costi riesco ad ammortizzarli in un certo numero di anni. Non è che noi dobbiamo rimanere fermi alla realtà attuale di Sestu, potrebbe anche darsi che per la circolare interna sia necessario realizzare dei ponti ferroviari, però ripeto, se questo consente di raggiungere più utenti e rendere più redditivo l'impianto, la rete ferroviaria è evidente che la scelta non potrà essere se non quella che mette insieme la validità sul piano sociale e la sostenibilità sul piano economico, cioè l'impianto si deve ripagare con un utenza che viene ad essere maggiorata. Allora, tutti questi studi non li possiamo fare noi deve farli ARST al termine di legge, devono farli degli esperti, gli stessi che hanno, nel 2008, ad esempio redatto il Piano Regionale dei Trasporti, io non mi azzardo ad entrare nel merito delle scelte, però tra tutte le ipotesi questa è una possibile, la si scandagli, se poi in fase di studio non sarà quella possibile ci daranno c'è anche questa, quest'altra, quest'altra ancora, la migliore tra tutte e questa, però noi dobbiamo puntare in alto, dobbiamo anche sognare non possiamo essere così con una mentalità micagnosa cerchiamo di dare il servizio migliore ai cittadini, di chiedere, di ottenere il miglior servizio ai cittadini e lasciamo lavorare i tecnici su una determinata ipotesi che garantisce questo risultato, questa è la mia idea, poi se l'emendamento non passerà me ne farò una ragione, però intanto io l'ho proposto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Posso farle una domanda, Consigliere Iginò?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Prego.

PRESIDENTE:

Ascolti, io me ne intendo poco di queste cose, però penso che lei abbia tante soluzioni, ma secondo lei è veramente fattibile fare il giro del paese con la metropolitana?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Con una carrozza sola sì. Anche in strade strette...

PRESIDENTE:

Sopraelevata oppure sotto il suolo?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, no, no sopra il suolo. È chiaro che questo implicherà che determinate strade dove oggi si parcheggia non avranno più...

PRESIDENTE:

Non potranno più circolare.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

No, non potranno più parcheggiare.

PRESIDENTE:

Ma nemmeno circolare, perché ci saranno le rotaie.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Presidente, un...

PRESIDENTE:

Era solo una mia curiosità, non è che...

CONSIGLIERE MURA IGINO:

I tracciati ferroviari implicano anche dei vincoli e questo si sa, ne parlava prima l'Assessore Bullita, però hanno anche dei vantaggi. Il discorso e i vantaggi superano gli svantaggi? Se è sì allora è bene andarci in questa direzione, poi ai problemi...

PRESIDENTE:

(incomprensibile) per ottenere il massimo.

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Beh, io credo che questa sia la soluzione auspicabile.

PRESIDENTE:

La vedo difficile, comunque io, ci proviamo. Allora, altre dichiarazioni di voto? Allora, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Iginò Mura. Do la parola alla Segretaria, grazie.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola... stiamo votando, ve lo ricordo, l'emendamento presentato dal Consigliere Iginò Mura.

Muscas Luciano, contrario; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, contraria; Ibba Giovanni; Crisponi Annetta, favorevole; Mura Michela, favorevole; Mura Iginò, favorevole; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, favorevole; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, contrario.

Allora, vi leggo il risultato: 11 voti contrari, 1 astenuto e 5 a favore.

PRESIDENTE:

Allora, con 11 voti contrari, 1 astenuto e 5 a favore, l'emendamento del Consigliere Iginò Mura è respinto.

Votiamo per l'emendamento presentato dal Consigliere Ibba.

SEGRETARIA:

Allora, emendamento...

INTERVENTO:

Dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, certo. Prego.

INTERVENTO:

... la parola. Ho chiesto semplicemente se andavamo in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Sì. Ha chiesto la parola il Consigliere Marco Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI:

Grazie, Presidente. Io volevo riassumere per tutti i Consiglieri perché c'è stata molta, molta confusione. Questo è il prossimo emendamento, se questo emendamento dovesse essere bocciato il Punto non è presentabile neanche in seconda convocazione con un minor numero di votanti e per questo motivo io lo voterò contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, do la parola alla signora Segretaria per la votazione.

SEGRETARIA:

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, favorevole; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco, non c'è; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina, favorevole; Ibba Giovanni; Crisponi Annetta, contraria; Mura Michela, contraria; Mura Igino, contrario; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, contraria; Spiga Mario; Pieretti Riccardo, favorevole.

Allora, abbiamo 10 a favore e 7 contrari.

PRESIDENTE:

Allora, con 10 voti a favore e 7 contrari, l'emendamento presentato...

SEGRETARIA:

Aspettate un attimo, c'è qualcosa che non mi torna. Allora, confermo 10 favorevoli e 7 contrari.

PRESIDENTE:

Allora, con 10 voti favorevoli e 7 contrari, l'emendamento presentato dal Consigliere Giovanni Ibba è passato.

Allora, scusate un attimo il Consigliere Ibba ha chiesto 5 minuti per un confronto con la Maggioranza.

(Si dà atto che il Consiglio Comunale viene sospeso per 5 minuti)

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto alla delibera.

INTERVENTO:

Dobbiamo fare la discussione sulla delibera, perché finora abbiamo parlato solo degli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE:

Certo. Allora facciamo la discussione.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Sono le 10, abbia pazienza, nella convocazione c'è scritto che alle 10 (incomprensibile).

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Le sto ricordando che, intanto, avete interrotto il Consiglio Comunale senza darci convocazione alzandovi dai banchi come se foste così una normale riunione fra di voi.

PRESIDENTE:

Consigliera Crisponti dobbiamo parlare dell'oggetto, abbi pazienza.

CONSIGLIERA CRISPONI:

... questo modo di fare ci stiamo prendendo un pochino troppo alla leggera tutto quanto, Presidente abbia pazienza, io sono qui seduta 5 ore, ascoltando, non sto facendo i fatti miei guardandomi il cellulare, (voci sovrapposte), sto seguendo tutto quanto, sono le 10 nella convocazione c'è scritto che alle 10 si chiude il Consiglio Comunale e si va in seconda convocazione, abbia pazienza, l'ha scritto lei, l'abbiamo concordato in Capogruppo.

PRESIDENTE:

Un attimo solo Consigliera Crisponti. Lasci parlare anche gli altri.

SEGRETARIA:

Precisiamo una cosa, si porta a conclusione così come stabilisce il regolamento il Punto in discussione.

CONSIGLIERA CRISPONI:

L'altra volta non l'avete fatto concludere, però. L'avete chiuso senza che si concludesse il punto, glielo ricordo, ha creato un precedente mi dispiace, quando stavamo parlando, stavamo discutendo le mozioni, il Presidente di sua iniziativa ha deciso di interrompere la discussione quando eravamo in dichiarazione di voto. (voci sovrapposte).

SEGRETARIA:

Io non potuto esprimere il mio parere... allora, ripeto, ha ragione la volta scorsa probabilmente è stato fatto così, però io non c'ero oggi ci sono e vi dico che in base al regolamento si porta a conclusione il Punto in discussione, poi siccome praticamente la convocazione fissava una data entro la quale si termina.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Posso intervenire?

PRESIDENTE:

Sì, certo. Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Grazie, Presidente. Bene, la Sindaca ha esordito presentando questo Punto dicendo che finalmente stavamo affrontando un punto molto importante per i cittadini di Sestu, io invece penso che questo sia un punto molto importante per fare campagna elettorale, perché dietro tutto quello che è stato detto, duole dirlo, non c'è assolutamente nessun atto concreto. Noi stiamo discutendo di niente, di nulla, di una comunicazione intercorsa tra ARST e il Comune di Sestu, il quale Comune di Sestu ha partecipato a questi tavoli in cui erano presenti tutti gli attori istituzionali che devono decidere su quello che verrà fatto riguardo alla metropolitana e l'hanno fatto, ha detto la Sindaca, uso le stesse parole "innumerevoli incontri", "innumerevoli incontri", che sono serviti guarda un po' a scrivere queste 3 righe: "Si trasmette in allegato la nota di protocollo con la quale l'ARST S.p.A. ha

comunicato il link dal quale scaricare la planimetria del tracciato della direttrice in oggetto aggiornata secondo le indicazioni fornite dal Comune di Sestu e contenente le caratteristiche dimensionali tipiche della linea metrotranviaria". Allora, poi quello che ci ha mandato è una linea tracciata su una cartina con un dettaglio bassissimo, tant'è vero che quando ho fatto richiesta sia in Commissione, sia oggi di capire meglio dove effettivamente passasse questo tragitto e quali fossero le migliorie apportate a quello che era il tragitto studiato con ben altro dettaglio, ben altra competenza, ben altra serietà nel 2008 e il Geometra alla fine ha incalzato e ha dovuto che, ha dovuto far dire all'Assessore che di fatto qua stiamo dando delle linee di indirizzo e nel dettaglio non si è entrato, quindi io mi chiedo che cosa si sia fatto in questi innumerevoli incontri. Stiamo andando a modificare un tracciato che era un tracciato che aveva un linearità e una logica all'interno di un progetto ampio che riguardava tutta l'area metropolitana che si concludeva, appunto, con Sestu ed Elmas per peggiorare quelle che sono le caratteristiche di questo progetto come ha detto prima bene con i suoi emendamenti il Consigliere Iginio Mura tutto quello che state proponendo peggiora quello che era il progetto originario e a tutto questo viene risposto: "Ci sono pochi soldi" è come dire io devo progettare un'autostrada però siccome in questo momento i soldi non sono abbastanza il progetto per ora è (incomprensibile), ma di cosa stiamo parlando? È ridicolo quello che stiamo facendo, è così evidente che non stiamo discutendo di niente che mi sento in imbarazzo, io sono contenta se domani effettivamente la Regione stanziava almeno 50.000.000 di euro per realizzare quest'opera, sono contenta se la Regione... questa maggioranza politica ci scippò i fondi allora con Cappellacci per deviarli su altri tragitti in Sardegna, ce li restituisce, li restituisce tutti quanti alla comunità di Sestu. Sarei stata convinta e avrei votato a favore di tutto questo se il rappresentate di Sestu ij Consiglio Regionale che tutti gli anni quando c'era l'Amministrazione di Centrosinistra presentava un emendamento alla finanziaria chiedendo 50.000.000 di euro per quest'opera l'avesse presentato anche quest'anno, che li avesse fatto approvare, invece guarda un po' mettono 8.000.000 di euro in un capitolo di bilancio che poi stoneranno quando vogliono, fanno una serie di incontri amichevoli, innumerevoli incontri a questo tavolo a cui siedono non si sa bene chi, si scambiamo questa corrispondenza che non ha nessun tipo di valore dal punto di vista dell'impegno e poi alla fine presentate una deliberazione che siete costretti ad emendare perché chiaramente e palesemente in violazione del fatto che si va a parlare di variante al PUG, laddove non si può accennare in quei termini, si va a parlare di progetto laddove il progetto non c'è e giustamente come ha ricordato la dottoressa Licheri alla fine tutto questo diventa un atto di indirizzo politico che non vincola niente, che non serve a niente, che serve soltanto in campagna elettorale per dire: "Noi siamo andati ai tavoli che contano", noi ai tavoli ci siamo sì, per mangiare le patatine tutti quanti assieme non per fare cose serie. Abbiate pazienza, io veramente sono scandalizzata per quello che stiamo facendo oggi, stiamo andando a dire che questo tragitto si interrompe a (incomprensibile), non si sa bene come si concluderà e se si concluderà un domani neanche nella progettazione per Elmas, i cittadini di Sestu non si sa bene come dovrebbero usufruire di questo servizio è tutto così, per dire: "Noi lo stiamo facendo", ma non è noi lo stiamo facendo è facciamo delle cose che siano credibili e in tutto questo di credibile non c'è niente, è soltanto una cosina studiata per la campagna elettorale, okay? È solo questo, quindi io di stare qui fino alle 10 e quarto a sentire tutto questo mi sono anche un pochino stancata anche perché fra ieri e oggi la conduzione dei Consigli Comunali è stata veramente scandalosa, in Consiglio Comunale si sta seduti ad ascoltare, ogni tanto se c'è necessità di alzarsi, di sgranchirsi le gambe lo si fa, ma non si partecipa ai Consigli Comunali su chiamata per votare favorevole, contrario, non si sa bene neanche quando e a cosa... (voci sovrapposte), questa pantomima ad uso e consumo delle telecamere, vi prego, vi prego

abbiate più rispetto del ruolo che tutti quanti noi ricopriamo. Ho finito, poi farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Volevo dirle solo una cosa Consigliera Crispini, lei ha detto bene che stanno seduti, però quando si parla, si parla in piedi, mi perdoni, questo è il regolamento.

CONSIGLIERA CRISPINI:

Vuole che mi alzi?
(voci sovrapposte)

PRESIDENTE:

Mi scusi, questo è il regolamento.

CONSIGLIERA CRISPINI:

Sì, va bene, mi alzo. Preferisce?

PRESIDENTE:

Come vuole lei, io non le ho detto niente.

CONSIGLIERA CRISPINI:

Se preferisce questo (voci sovrapposte). Va bene, certo. Eh, beh adesso ha detto una cosa veramente furba, ha fatto veramente, ha proprio dimostrato quanto è bravo a fare il Presidente, guardi le faccio un applauso per questa uscita.

PRESIDENTE:

Chi vuole intervenire? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cinelli.

CONSIGLIERE CINELLI:

Grazie, Presidente. Allora, arriviamo al punto importante di questa metro verso Corso Italia, più o meno nei pressi di Via Bologna, dell'incrocio anche se la mappa portava il civico 94 di Corso Italia che quindi è più avanti di quanto si dice, è stato specificato poi dal tecnico che sarà tra la cabina elettorale e il ristorante Su Stentu proprio nella zona, io ricordo bene nel 2008 c'è stato, cabina elettrica scusate e il ristorante Su Stentu, proprio Via Bologna è stata allagata, lì c'è una zona proprio secondo me c'era il fiume in piena io l'ho visto nel 2008 non ho potuto prendere i miei figli a scuola in Via Dante e in Via Verdi perché non potevo accedere a quella zona, quindi ero tagliato fuori venendo da Ateneo, quindi immagino che se si dovesse, io mi auguro ripetere l'alluvione del 2008 anche la metropolitana verrebbe tagliata fuori proprio nel posto della fermata, immagino che le macchine parcheggiate lì si ritroverebbero tutte in Via Bologna nei garage che si sono allagati. Inutile secondo me arrivare con un punto morto verso un centro di un paese senza avere gli spazi normi per i parcheggi, 200 parcheggi si è parlato, sono veramente pochissimi perché basta vedere cos'è successo al Policlinico con molto più di 200 parcheggi, se non erro sono sui 500, non sono stati sufficienti nonostante avevamo previsto i tecnici che hanno progettato la metropolitana quei parcheggi ad oggi sono insufficienti perché logicamente ci vanno tanti sestesi, tanti (incomprensibile) e via di seguito, poi non si sa tenere in considerazione quello che facciamo una fermata della metro in Corso Italia io che sono all'Ateneo non ci vado a piedi, perché ripeto la fantomatica fermata dietro ai quartieri sarebbe ancora scollegata da qualunque opera pubblica stradale, quindi dovrei prendere la macchina per andare lì o i miei figli, quindi ci sarebbe tutte le macchine dei quartieri intorno a Sestu, più quelli di Ussana, più altri,

magari Elmas che non la vogliono prendere da lì, la vogliono prendere da qua e quindi secondo me 200 parcheggi al centro abitato sono veramente pochi.

A parere personale il tracciato poi a terra veramente viene visto male perché attraverserebbe anche tutte quelle campagne che sono sempre soggetto di alluvioni, infatti ci sono ancora i ponti sulla Provinciale 8 che fanno parte di un'opera di bonifica degli anni 50 perché lì è un fiume in piena, quindi anche il tracciato a terra secondo me creerebbe molti, molti problemi la metropolitana non potrebbe transitare per detriti e cose varie, quindi l'idea migliore sarebbe stata quella un incontro, ripeto, con tutti i Consiglieri e i tecnici dell'ARST per magari proporre la sopraelevata che ripeto toglierebbe molti, molti dubbi e io so per diretta voce anche del Sindaco di Cagliari, città metropolitana, che lui era favorevole a stanziare i 50 milioni per la realizzazione. I (incomprensibile) per Sestu per evitare il traffico dei sestesi all'interno della città, però questo è stato impossibilitato per i tempi, perché ricordiamo che il tracciato adesso che andrà in appalto accadrà il 31 dicembre del 2020 non c'erano i tempi tecnici per la progettazione, io rimango nel merito questa non è assolutamente campagna elettorale, però il merito di aver stanziato 8.000.000 per la progettazione e per me è la prima pietra miliare, quindi è importantissimo e ripeto sono solo per progettazione, poi lo sappiamo tutti che per la realizzazione ci vuole molte di più, a terra si parla di 35 milioni, sopraelevata tra i 50 e i 70 dipende dove si vuol fare il tracciato, però dal tracciato a che prevedeva ARST in Via Monserrato al tracciato b che propone questa Giunta c'è un 1 km in più e stiamo parlando di milioni di euro in più. Poi, continuo a ribadire che secondo me sarebbe stato meglio addirittura far sorpassare Ateneo e Dedalo, quindi senza nessun interesse di residente per poi ritrovarsi sempre nella Via Monserrato nella zona dove c'è il ponte per capirsi che fa parte della zona alluvionabile, c'è stata sì l'alluvione uguale nel 2008 a quella di Via Bologna, però una sopraelevata questo problema lo risolve, quindi non ci sarebbe il problema con una sopraelevata in caso di alluvione, mentre con un tracciato a terra il problema resta e poi io confido nel chi fa questo di mestiere come ARST che progetta e già dal 2008 l'aveva previsto nel tracciato a, quindi penso che abbiano sicuramente valutato tutte queste cose, tranne la condotta che può essere sfuggita che, ripeto, con una sopraelevata si scavalcherebbe il problema. Quindi, chiedo a tutto il Consiglio di valutare attentamente questo punto, di votare con consapevolezza che gli esperti sono in ARST e non sono in questo Comune, quindi io mi fido più sinceramente dei tecnici che avevano fatto il primo tracciato che questa seconda proposta. Cos'altro aggiungere, in tutta questa confusione qualcosa mi sono perso, ripeto, tutto è stato molto fatto pasticciato, il termine giusto è pasticciato perché portare anche in Consiglio emendamenti per cambiare poi lo stesso punto dimostra che non è stato trattato approfonditamente e secondo me, ripeto, questo punto non dovrebbe essere approvato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Cinelli. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERA CARDIA:

Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA CARDIA:

Allora, non riesco neanche ad entrare seriamente in una discussione dove avete tirato su un teatrino, sì un teatrino perché la Sindaca ha esordito con la presentazione del Punto parlando quasi di un progetto definitivo in un paese dei sogni andava benissimo, invece,

poi ci siamo ridotti poi adesso a discutere di un vero atto di indirizzo, cioè nulla. Non ci sono le carte topografiche, anche le risposte date dal tecnico sulla mia domanda a proposito dell'ingorgo che si potrebbe creare perché si creerà un ingorgo perché pensare a tutti i paesi che già convogliano adesso per andare sulla Via Monserrato è chiaro che si porterebbero verso la fermata della metropolitana.

Poi, adesso pensandoci bene tanti anni fa, forse adesso una quindicina di anni fa, lì nacque un comitato con una petizione che voleva bloccare la costruzione di un supermercato proprio in quella zona, io adesso non ricordo bene di chi fossero i terreni, però c'era qualcosa che non andava e adesso improvvisamente si vorrebbe fare la fermata della metropolitana e chiaramente un interscambio con tutti i parcheggi.

Niente, io penso che invece se si avesse veramente a cuore il tema dei trasporti in questi 5 anni questa Amministrazione avrebbe potuto fare un po' di più, quante mozioni abbiamo presentato con l'Opposizione unita? Quanti comitati con le firme hanno presentato richieste alla Sindaca e all'Amministrazione di farsi portavoce di tutti i disagi? L'ultimo anno doveva il comitato di cittadini che si era creato si era interfacciato con la Sindaca per creare un tavolo di lavoro permanente e invece vi siete sfilati alla grande, avete fatto cadere la cosa come se non vi interessasse e adesso venite a parlare di problemi di trasporto, dai su, per favore non ci crede nessuno, poi non mi fate passare che se voto contrario il giorno dopo sono la Consigliera Cardia non si preoccupa dei problemi dei sestesi solo per partito preso, per campagna elettorale. La campagna elettorale la state facendo voi anche qualche mese fa quando facevate vedere le macchine dell'ARST che facevano i rilievi, quando i rilievi ancora non sono stati fatti, per favore raccontatela tutta, non raccontate bugie ai sestesi che non se lo meritano, non se lo meritano, il problema dei trasporti è un problema serio, ecco, atavico da anni quindi parlare seriamente, ecco.

Quindi, è chiaro che il mio voto sarà assolutamente contrario per tutta questa serie di motivazioni. Grazie. Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Consigliere Iginò voleva dire qualcosa?

CONSIGLIERE MURA IGINO:

Grazie, Presidente. Sì, chiaramente vi sono tutta una serie di aspetti su cui riflettere dallo, anzi dall'assenza di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte che sono state fatte da questa Amministrazione che ha sempre agito in solitudine.

In Commissione consiliare ho ricordato che per la rotondina di Piazza Pertini avete fatto un censimento online proponendo due diverse alternative lasciando scegliere ai cittadini che hanno votato l'una o l'altra, su un problema come la metro non vi siete, invece, degnati di sentire i cittadini, pur essendoci anche qui due alternative: un tracciato certamente non proposto a capocchia inizialmente da ARST e quello che invece proponete voi.

Il discorso di portare un tracciato di metropolitana che corre, ormai possiamo dire in aperta campagna, soltanto in aperta campagna perché 50 m dopo Su Stentu dove fermerà la metro siamo già in aperta campagna, praticamente l'abitato non è toccato da questo tracciato che voi proponete. L'unica soluzione è che appunto si crei questo parcheggio di scambio che attiriamo macchine e quindi che ingolfiamo con tutti i problemi che poi questa concertazione di auto comporta in termini di inquinamento nella zona e via scorrendo, per avere una soluzione che tecnicamente non funziona, la soluzione è quella che individua costi, individua benefici e massimizza i benefici. Non è tanto importante quanto spendo, quanto la redditività che poi ne ottengo e che rende la realizzazione dell'impianto economicamente sostenibile.

Si tratta di una soluzione per niente condivisibile, per niente condivisa, ripeto, i cittadini non li avete mai sentiti, in Consiglio Comunale non avete mai portato il problema quindi è

una cosa che è stata giostrata semplicemente dalla Maggioranza, Forza Italia e Riformatori e a questo punto non condividiamo il metodo, non condividiamo il merito, il voto non può che essere di conseguenza e sarà certamente contrario. Vi assumerete interamente la responsabilità di una scelta che eventualmente avrà un unico effetto quello di intasare e portare traffico da altri Comuni, quindi traffico di attraversamento intasandoci di auto come se non lo fossimo già abbastanza di nostro e valorizzare terreni che oggi sono aperta campagna e che un domani con il tracciato della ferrovia, quindi con gli investimenti che la metro implicherà assumeranno un valore di mercato maggiore. Per il resto credo sia una soluzione assolutamente negativa e ripeto il voto del gruppo del Partito Democratico non potrà che essere contrario.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Iginio Mura. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi... ha chiesto la parola la Sindaca.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Quanto livore nelle affermazioni che ho sentito dai Consiglieri, da alcuni Consiglieri. Quanto livore per un tema di importanza fondamentale e soprattutto quante parole non veritiere dette verso la mia persona e l'Amministrazione Comunale, noi sin dal 2015 e io personalmente sia in città metropolitana che in Regione mi sono adoperata perché Sestu finisse l'isolamento che ha subito per quarant'anni e ci sono atti, ci sono delle interrogazioni, delle mozioni che ho fatto anche in città metropolitana dal 2016 in poi. Noi siamo entrati nell'IPS, per intenderci l'IPS è gestito da CTM con questa Amministrazione, nessuno mai l'aveva fatto e ci siamo entrati soprattutto per quei servizi che gestiscono l'ingresso del traffico e controllano il traffico in entrata e uscita dai Comuni e abbiamo stipulato un accordo di programma. In città metropolitana e presenti anche i Consiglieri, il Sindaco metropolitano Massimo Zedda, abbiamo presentato prima firmataria io con gli altri Sindaci e abbiamo portato sempre l'attenzione su Sestu, tant'è vero che diverse volte il Sindaco metropolitano e gli altri Sindaci quando ci vedevamo per le Conferenze dei Sindaci mi dicevano: "Beh, sta prendendo la parola Paola Secci sicuramente ci deve parlare del trasporto per e da Sestu", molte volte abbiamo promosso la settimana della mobilità sostenibile e Sestu è stata presa ad esempio ed è lì che si è anche deciso di fare l'accordo e di scegliere la città metropolitana come ambito dei trasporti di città metropolitana ed è grazie alla sottoscritta e sono contenta, veramente contente di essere in streaming perché queste parole possono andare direttamente ai diretti interessati e sono sottoscritti, ci sono degli e ho sempre portato l'attenzione come non era mai stato fatto prima d'ora sui trasporti e sull'isolamento di Sestu, poi se voi avete altri documenti che provano il contrario presentateli, noi, io in questo caso e ho anche le testimonianze dirette perché molte delle persone che partecipano, che fanno parte della Conferenza dei Sindaci ci sono ancora, lo stesso Massimo Zedda e Paolo Truzzu adesso nell'ultimo anno lo può sicuramente certificare, questo per quanto riguarda il trasporto su gomma, quindi per portare un trasporto che unisse tutti e 17 i Comuni. Logicamente io peroravo la causa per Sestu, ma tutti insieme abbiamo preso la decisione di dare un trasporto unico alla città metropolitana perché solo con un trasporto unico per tutti i Comuni avremo avuto veramente una crescita e una base per poi proporre anche tutti gli altri temi che sono cari a tutti e sono in comune con tutti gli altri cittadine e la città di Cagliari.

Non sono parole, perché gli 8.000.000 sono stati trovati a novembre dell'anno scorso, vi ho citato in apertura di Consiglio la delibera che ha sancito e ha concretizzato l'avvio della progettazione destinando quegli 8.000.000 alla sola progettazione, vi ricordo anche che il MetroCagliari e quindi il Piano Regionale dei Trasporti da sempre ha previsto solo la tratta

che arriva da Policlinico all'ingresso di Sestu, quindi comunque non avrebbe, non ha mai nella sua progettazione previsto una circolare, queste sono successive progettazioni che verranno fatte in seguito, noi adesso dobbiamo arrivare all'ingresso di Sestu come era sancito nel Piano Regionale dei Trasporti novembre 2008 e com'è stato ratificato adesso. Nessuna circolare è prevista al momento, guardare ho il documento che l'attesta, ho il documento che l'attesta e ci dice che il tragitto da Policlinico a Sestu centro, okay? Si fermava in Corso Italia entrando per Via Monserrato, quello originario, passando per Via Bologna e arrivando in Corso Italia comunque quindi la circolare, la circolare sarebbe arrivata in Corso Italia perché quello era il luogo che permetteva di fare la circolare, però solo questo tratto era previsto, quindi gli 8.000.000 sono stati stanziati per dare esecuzione al Piano Regionale dei Trasporti e questi 8.000.000 sono reali.

Poi, mi si dice che le scelte sono state fatte in solitaria, mi dispiace caro Consigliere Igino Mura, non sono scelte fatte in solitaria quella di un'Amministrazione che è stata legittimata dal voto popolare che ci ha legittimato a rappresentarla in quelle sedi, noi adesso, oggi l'abbiamo portato in Consiglio perché dovevamo portarlo in questa fase, ma tutte le fasi interlocutorie, io ho fatto anche 5 anni di Opposizione, tutte le fasi interlocutorie non sono mai arrivate in Consiglio, non sono mai arrivate in Consiglio come non è arrivata neanche l'elaborazione del PUC, sono degli atti che sono arrivati al momento dell'approvazione infatti ci sono state battaglie molte accese. Altri strumenti urbanistici abbiamo fatto delle assemblee pubbliche e mi dispiace constatare che solo alcuni di voi, non posso dire tutti e non voglio dire neanche i nomi, ma pochi di voi erano presenti quando abbiamo presentato il PUMS diverse volte, quando abbiamo presentato alla popolazione il Piano Particolareggiato del centro storico e mi dispiace perché abbiamo fatto assemblee pubbliche, ma voi non c'eravate, alcuni di voi non c'erano, posso dire anche i nomi se volete, ma non è conveniente perché io sto dicendo delle verità. Forse chi sta scuotendo la testa era forse una delle persone presenti, ma alcune altre persone non hanno mai partecipato a questi lavori che si sono tenuti in aula consiliare, in assemblee pubbliche.

Sì, è vero come sempre ci prenderemo l'onere perché è un onere di prendere questa decisione da soli e credo che i cittadini lo sapranno che voi avete votato contrari a portare la metropolitana subito, perché si rischia di perdere i finanziamenti com'è successo spesso, non è il momento di temporeggiare, Sestu ha bisogno di quel trasporto e io ho sempre detto perché è arrivato a Settimo, perché prima è arrivato a Settimo? Perché non è arrivato a Sestu che per la posizione strategica, ma questo ho discusso anche con i Sindaci hanno detto effettivamente Sestu probabilmente aveva anche più necessità di avere questo tipo di trasporto. Non possiamo permetterci di continuare a temporeggiare, adesso noi iniziamo, poi quando ci saranno le varie fasi progettuali il Consiglio quando si andrà anche in variazione il Consiglio verrà interessato di nuovo, adesso l'ARST e la Direzione Generale dei Trasporti ci ha chiesto quest'atto di indirizzo e noi non possiamo non dare quest'atto di indirizzo per realizzare quello che dal 2008 è rimasto inevaso.

PRESIDENTE:

Grazie, signora Sindaca. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

... intervenire, a parte che non eravamo in dichiarazione di voto, non eravamo in dichiarazione di voto Presidente, eravamo ancora in discussione, o sbaglio?

PRESIDENTE:

Prego, prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Siamo in discussione ancora, quindi adesso ha dichiarato finita la discussione e siamo in dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Sì. Andiamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Allora chiedo di intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA MURA MICHELA:

Sino adesso ho sentito soltanto un'ubriacatura di parole in particolare da parte della Sindaca, ha detto una serie di cose che sono veramente campate in aria a dir poco, sì è inutile che fa l'occholino, proprio un fantastico occholino cara Sindaca.

Io vorrei ripartire dalla delibera da cui siamo partiti, la delibera regionale, la citata delibera di novembre e leggo soltanto le prime parole: "L'Assessore dei trasporti con la proposta n.104004 del 2019 richiama il contenuto della deliberazione n.4813 del 1° dicembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha preso atto degli interventi individuati e finanziati con la deliberazione cita del 3 agosto 2011 n.62, nella quale l'intervento in oggetto è stato finanziato per l'importo di 8.000.000 e la Regione è stata individuata quale soggetto attuatore dello stesso". Questa delibera di Giunta delibera alla fine soltanto (incomprensibile) la Direzione Generale dei Trasporti di porre in essere tutti gli atti necessari per definire e condividere i tracciati con le Amministrazioni coinvolte, non c'è niente, sta dato atto di... sta dando indirizzo di procedere con le interlocuzioni o avete interloquito, da queste interlocuzioni che cosa è venuto fuori? È venuto fuori che anziché portare la metropolitana a Sestu in modo che desse risposta ai cittadini che potessero agevolmente prenderla voi la fate passare in campagna, qual è l'unica agevolazione che ne viene di tutto questo? Che magari dei proprietari di terreni in campagna ne trovano vantaggio con il tempo, ma i cittadini di Sestu che vorrebbero spostarsi più agevolmente non trovano vantaggio da questo tracciato che voi avete deciso di adottare, di dare indirizzo affinché si faccia poi un progetto preliminare affinché forse poi le cose vadano avanti, quindi di fatto adesso state soltanto dicendo di allontanare la metropolitana da Sestu, tutto qua, l'unica direttrice che ha questa decisione che state prendendo è la cabina elettorale, l'unica. Prima il Consigliere Cinelli ha avuto un lapsus ha parlato di arrivo tra Su Stentu e cabina elettorale, ma intendeva cabina elettrica, no, no era proprio corretto la cabina è quella elettorale, voi state semplicemente utilizzando la metropolitana che è un argomento importantissimo per tutti noi (voci sovrapposte), questo è e mi dispiace perché questo denota la considerazione che avete dei sestesi sono semplicemente persone da, i vengono in mente parole che è meglio non usarle, però persone da annerbiare con parole fumose, fargli credere che veramente vi siete occupati di metropolitana. È vero in città metropolitana si sono fatte tante cose, si è parlato di tante cose, ma non è di sicuro perché la Sindaca Paola Secci ha avuto iniziative di niente, le uniche iniziative portate avanti città metropolitana sono state quelle del Sindaco Massimo Zedda e di Fabrizio Marcello molto attento a determinate tematiche, quindi prendersi anche i meriti che sono di altri è veramente di una pochezza infinita e soltanto le persone che hanno partecipato veramente in quelle situazioni possono dirlo quanto sia veramente spiacevole sentire queste parole da una Sindaca che dovrebbe porsi seriamente (incomprensibile) della nostra città e che ambisce anche a continuare a rappresentarla. I cittadini di Sestu hanno

bisogno che la metropolitana arrivi a Sestu e ci arrivi veramente, i cittadini di Sestu hanno bisogno che i progetti siano quelli concreti, quelli reali, quello che ci sono stati già proposti invece voi semplicemente per dire abbiamo fatto qualcosa avete preteso di cambiare quello che l'ARST aveva già proposto senza accettare neanche quello che in Consiglio Comunale abbiamo cercato di proporvi correggendo gli errori enormi che ci sono nella vostra proposta che tracciato state proponendo? Quali sono? Su quali basi noi dovremmo votare a favore della vostra proposta, qual è l'idea che avete? Semplicemente l'indirizzo dell'indirizzo, dell'indirizzo, dell'indirizzo, dell'indirizzate dell'indirizzatario, di che cosa stiamo parlando? (incomprensibile) elettorale, questo ovviamente il motivo per cui il voto del Partito Democratico non sarà contro la metropolitana assolutamente noi siamo a favore della metropolitana, siamo contro le parole prive di senso, prive di fondamento che lei Sindaca ha pronunciato e continua a pronunciare, ha pronunciato in questi 5 anni e continua a pronunciare soltanto per arrivare alla cabina elettorale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Michela Mura, (audio disturbato) esaustiva. Giustamente qui si è sbagliata la Sindaca, ma perché non avrà vinto l'altra Sindaca non lo so.

INTERVENTO:

Ma come si permette?

(voci sovrapposte)

INTERVENTO:

Non me ne importa niente e io a differenza di voi livore non ne ho. Io il (incomprensibile) l'ho superato la sera della sconfitta elettorale, pensate quanto siete distanti dal mio modo di prendere le cose, io quando mi impegno mi metto in gioco sono anche disponibile a perdere, lo sa? Quando uno gioca può vincere e può perdere e quando qualcuno si propone per qualcosa è anche disponibile a perdere, ma non si vergogna neanche un pochino?

Comunque, faccio il mio intervento io non ho livore nei confronti di nessuno, il mio intervento è un intervento squisitamente politico che ha messo in evidenza come tutti quelli che si sono succeduti a parte quello della Sindaca che quello che stiamo trattando è un punto di pura propaganda politica, si è andato a cambiare in peggio un tracciato che già esisteva, che era stato studiato in tutti i suoi dettagli... cosa c'è Presidente, mi lasci almeno fare la dichiarazione di voto o mi devo alzare? Se vuole mi alzo un'altra volta.

PRESIDENTE:

Se lei vuole parlare per dichiarazione di voto fa la sua dichiarazione...

INTERVENTO:

La sto facendo, forse lei non si è accorto, ma io sto facendo dichiarazione di voto, mentre lei era preoccupato non so bene di che cosa, io sto facendo una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Li ha già fatti Consigliera... allora concluda.

INTERVENTO:

No, non concludo, ripeto perché lei mi interrompe continuamente e mi parlava sopra, mentre io parlavo lei parlava, quindi chi segue da casa sentiva lei non me.

PRESIDENTE:

(incomprensibile) come le fate voi, scusatemi.

INTERVENTO:

Presidente, bisognava chiudere alle 10 perché lei era già in confusione prima, mo dopo le 10 la confusione è diventata caos totale abbia pazienza.

PRESIDENTE:

... la verità, io le faccine non le so fare.

INTERVENTO:

Presidente per favore, lei non deve fare né le faccine, né altro, lei deve fare il Presidente. Ma a lei che cosa gliene importa delle sue faccine o di queste robe qua? Non siamo all'asilo d'infanzia, siamo in Consiglio Comunale, anche se qualcuno pensa che sia chissà dove (incomprensibile), fa questo e quell'altro, noi siamo in un Consiglio Comunale, siamo...

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

INTERVENTO:

No, io devo finire.

PRESIDENTE:

Eh, allora finisca, gliel'ho detto prima.

INTERVENTO:

... mentre lei mi parla addosso.

PRESIDENTE:

Ma io mi stavo zitto, è lei che parlava.

INTERVENTO:

È una pantomima guardi, io non so chi è che... veramente Presidente stasera lei è ritornato come nei tempi, lei si è dimenticato oggi che è il Presidente del Consiglio Comunale di Sestu ed è ritornato il portavoce dell'Opposizione. Addirittura, ha tirato in ballo sconfitte elettorali e glielo ripeto io sono serenissima rispetto alle sconfitte elettorali, serenissima perché contrariamente a voi io faccio politica perché mi piace dedicarmi con passione alle questioni delle comunità, lo faccio perché mi piace, perché ho interesse, passione, non me ne importa niente di vincere, avere ruoli, zero, abbia pazienza. Io la sera della sconfitta elettorale ero in pace con me stessa e con tutto il resto del mondo, voi mi pare che a distanza di 5 anni siete ancora lì a fare queste sottolineature, il livore, la sconfitta, abbiate pazienza, io non la penso come voi, se l'avessi pensata come voi sarei stata nel gruppo dei riformatori, invece, viva Dio sono sempre stata di sinistra, che ci possiamo fare.

Comunque, tornato al Punto condivido quanto ha detto la Consigliera Mura, condivido pensate un po' quanto ha detto anche in parte il Consigliere Cinelli, ahimè che cosa mi tocca dire in questa occasione, quindi il mio voto sarà assolutamente contrario, voglio la metropolitana a Sestu, voglio un servizio per i cittadini e voglio cose concrete e non (incomprensibile) campagna elettorale.

PRESIDENTE:

Dice che la vuole però vota contrario, va bene. Ci sono altri interventi?

INTERVENTO:

Lei, Presidente deve smettere di commentare i voti, non si possono commentare i voti. Non si possono commentare i voti, non può sfottere, non può prendere in giro per i voti. (voci sovrapposte)

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto da fare?

INTERVENTO:

Votiamo va che abbiamo sonno.

PRESIDENTE:

Allora, mettiamo in votazione...

INTERVENTO:

Abbiamo tenuto su il Consiglio tutta la sera.

INTERVENTO:

Infatti, tra una passeggiata e l'altra.

INTERVENTO:

E parlano di responsabilità, ma guarda un po', veramente vergognoso.

INTERVENTO:

Dottorressa Licheri, le posso chiedere il numero legale?

PRESIDENTE:

Certo.

SEGRETARIA:

Sì, certo. Allora, Secci Maria Paola; Muscas Luciano, presente; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta; presente; Mura Michela; presente; Mura Igino, presente; Asunis Luana; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, presente Rijo Elizabeth;; Spiga Mario; Pieretti Riccardo. 8 presenti, non c'è il numero legale.

CONSIGLIERA CRISPONI:

Questa è la responsabilità di questa Amministrazione che vuole la metropolitana. Noi qui tutta la sera e voi a zonzo a farvi i fatti vostri.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, Consigliera Crisponi... (voci sovrapposte).

SEGRETARIA:

Allora, dobbiamo aspettare mezz'ora per ripetere l'appello e niente quindi aspettiamo mezz'ora, sono le 22:52.

Mi sentite? Allora, abbiamo proceduto all'appello, abbiamo appurato la mancanza del numero legale il regolamento impone breve sospensione, non superiore a 15 minuti per l'eventuale rientro dei Consiglieri momentaneamente assenti, dopodiché dice il regolamento la seduta è sciolta dal Presidente il quale dichiara la circostanza a verbale e si va per i Punti non evasi compreso questo in seconda convocazione. Quindi, 15 minuti sono le 22:54 a e 11.

(Si dà atto che il Consiglio Comunale viene sospeso per 15 minuti)

SEGRETARIA:

Muscas Luciano, presente; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta; presente; Mura Michela; presente; Mura Igino, presente; Asunis Luana; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, presente; Rijo Elizabeth; Spiga Mario; Pieretti Riccardo.
7 presenti.

PRESIDENTE:

Manca il numero legale, la seduta è aggiornata in seconda convocazione.

INTERVENTO:

Quindi, quando?

INTERVENTO:

Domani.

PRESIDENTE:

È un po' difficile concordare con l'Opposizione, mancano anche loro.
Buonasera a tutti.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
Dott.^{ssa} Sandra Licheri